Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 22 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6981 nuova serie Fondazione 1881

DECOLLO E RIAGGANCIO IN ORBITA DOPO LA SBALORDITIVA CONQUISTA DELLA LUNA

GLI ASTRONAUTI RITORNANO

Armstrong e Aldrin, dopo 21 ore e 36 minuti di permanenza sul suolo lunare, hanno raggiunto con il «LEM» la navicella di Collins e insieme fanno ora rotta per la Terra - Qualche inconveniente durante il «docking»

La sonda sovietica «Luna 15» si sarebbe schiantata sulla superficie del satellite

New York, 21

I tre americani del viaggio sulla Luna sono sulla via del ritorno. Il «LEM» è partito dalla sua minuscola piattaforma di lancio, è entrato regolarmente nell'orbita prevista e si è agganciato alla cabina-madre, che ora riporta gli astronauti sulla Terra. Il successo dell'impresa è strepitoso, l'equipaggio di «Apollo 11» è entrato nella storia dell'umanità. Il comandante Armstrong e il pilota Aldrin hanno lasciato sul suolo della Luna le loro impronte e alcuni preziosi strumenti, che consentiranno agli scienziati di eseguire dalla Terra importanti osservazioni sui fenomeni lunari. Con sé, essi riportano sulla Terra i campioni di suolo lunare raccolti e una gloria imperitura. Sul fondo del Mare della Tranquillità, dove sono rimasti per 21 ore e 36 minuti, essi hanno lasciato anche le loro soprascarpe e una targa che dice: «Qui, venuti dal pianeta Terra, per primi mettemmo piede sulla Luna. Luglio 1969 Anno Domini. Venimmo in spirito di pace per tutta l'umanità».

La manovra di aggancio alla navicella «Columbia», a bordo della quale il pilota Collins era rimasto ad attendere i suoi due compagni durante la loro straordinaria avventura sulla Luna, è avvenuta con qualche difficoltà. Il «rendez-vous» fra l'«Aquila» e la «Columbia» si era avuto, in linea di principio (il dato attende conferma), alle 23.15, mentre i due veicoli spaziali sorvolavano la faccia della Luna invisibile dalla Terra. I due veicoli hanno volato in formazione, a una trentina di metri di distanza l'uno dall'altro, l'aggancio tra i due veicoli spaziali è avvenuto alle 23.35, con tre minuti di ritardo sul previsto. I cosmonauti hanno eseguito la manovra di avvicinamento e di aggancio pilotando personalmente i due veicoli spaziali.

La velocità di attracco è stata di 7,2 centimetri al secondo. Il comandante della nave-madre «Columbia», Collins, ha detto: «E' stata una cosa curiosa, sapete: non ho sentito toccare. Pensavo che tutto procedesse senza scosse. Sono andato per riprovare, ed è stato allora che è successo il macello». La natura della difficoltà non è stata compresa, ma la missione di controllo ha poi annunciato che l'aggancio era perfettamente riuscito, anche se con tre minuti di ritardo.

A bordo si sono iniziate le operazioni — che hanno richiesto due ore di tempo — di sistemazione all'interno del «LEM». Armstrong ha lasciato per primo il «LEM», seguito 40 minuti dopo da Aldrin. Poi la gloriosa «Aquila» è stata sganciata e abbandonata nello spazio.

La «missione Apollo» sta per concludersi. L'ultima manovra prima di quelle previste per il rientro nella atmosfera terrestre sarà la accensione del motore dell'«Apollo» per 2 minuti e mezzo, alle 18.57 di martedì. Questo momento segna l'inizio del viaggio di ritorno di 48 ore, che si conclu-

(Continua in 2.a pagina)



Houston — Uno dei momenti della «passeggiata» degli astronauti sulla superficie lunare. Armstrong, a destra, osserva Aldrin mentre depone un apparecchio per lo studio del Sole (Telefoto UPI al «Piccolo»)

La prima giornata dell'uomo sulla Luna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 21

La prima giornata dell'uomo sulla Luna è durata 21 ore e 36 minuti: essa si era iniziata infatti alle 22.18 di ieri, quando le zampe dell'«Aquila» sono entrate in contatto con il fondo del Mare della Tranquillità, e si è conclusa alle 19.54 di oggi, nel momento del decollo della parte superiore del «modulo lunare». Qualcosa di meno di 24 ore, ma certamente la più fantastica ed entusiasmante giornata che sia mai stata vissuta. Cerchiamo ora di rifarne la cronaca.

Dopo la perfetta conclusione dell'atterraggio, nonostante le rocce presentatesi all'improvviso nella fase più delicata della manovra, la prima sorpresa della giornata è stata costituita dall'anticipo dello sbarco che su richiesta del comandante Armstrong è stato autorizzato a partire dalle 3 del mattino, ora italiana. Gli astronauti hanno cominciato subito le operazioni preparatorie per la «passeggiata» sul suolo lunare. Si tratta di operazioni abbastanza complesse, in quanto è necessario innanzi tutto un completo controllo di tutte le apparecchiature di bordo e anche degli apparati ausiliari della tuta che, una volta fuori dell'astronave, costituisce la sola protezione dell'uomo contro le insidie dell'ambiente esterno. Questi preparativi hanno preso più tempo del previsto, nonostante le buone condizioni degli astronauti (all'interno del modulo la temperatura era di 17 gradi centigradi) e quindi si è dovuto spostare il momento dell'uscita.

Completati i controlli e indossate completamente le tute, gli astronauti hanno cominciato a far uscire l'aria dall'interno dell'abitacolo, in modo da eguagliare la pressione dell'ambiente interno a quella esterna (come è noto, sulla Luna non c'è aria e quindi la pressione esterna è praticamente nulla). «Ora viene la ginnastica», ha detto Armstrong dando il via a questa operazione. Alle 4,28, il comandante dell'astronave «Aquila», destinato a essere il primo uomo a toccare il suolo lunare, ha cominciato a respirare l'ossigeno contenuto nella tuta spaziale. «Vediamo se ora si apre», hanno poi aggiunto i due alle 4,35, ma il tentativo non è riuscito.

C'è stato un breve scambio di opinioni sulle comunicazioni, dato che, una volta chiusi nelle tute spaziali, i due uomini possono comunicare tra di loro soltanto via radio; poi, alle 4.39, sono giunte le parole di Armstrong: «Il portello si sta aprendo». Alle 4.40, il portello si è aperto completamente; Armstrong si è chinato all'indietro ed è uscito sul piccolo pianerottolo, che si trovava nella parte anteriore dell'astronave e dal quale si poteva passare sulla scaletta per la discesa. Voltanto la schiena verso l'esterno, il comandante dell'astronave ha cominciato lentamente a scendere i nove gradini posti su una delle zampe del «ragno»; giunto a metà, ha allungato un braccio lateralmente e ha tirato una maniglia, in modo da aprire, su un fianco del modulo lunare, uno scomparto, in cui tra l'altro era sistemata la telecamera, che in precedenza era stata accesa con un comando dall'interno dell'abitacolo.

Centinaia di milioni di persone in tutto il mondo hanno così potuto vedere, tra le ombre crude e nette del mondo lunare, la sagoma bianca dello scafandro di Armstrong, che lentamente continuava a scendere lungo la zampa dell'astronave. Armstrong ha sostato brevemente sull'ampio piatto che costituisce la base di appoggio della gamba, poi ha posato il piede sinistro sul suolo lunare.

Erano le 4,56 minuti e 31 secondi e il piede è affondato per meno di un centimetro nella polvere lunare, dando così inizio alle due ore e 20 minuti della prima «passeggiata» dell'uomo sulla Luna. Mentre Aldrin, uscito a sua volta sul pianerottolo dell'astronave, fotografava il suo compagno, Armstrong ha appoggiato al suolo anche il piede destro, pur tenendosi sempre con una mano sulla gamba del «ragno»: «E' un piccolo passo per l'uomo, ma un balzo da gigante per l'umanità», ha detto.

Poi è venuta qualche informazione tecnica e Armstrong ha precisato, dopo aver esaminato il terreno sottostante il motore a razzo, che la fiammata aveva lievemente intaccato la superficie lunare, senza causare un vero e proprio cratere.

Qui si è avuta la prima vera infrazione del perfetto comandante spaziale Neil Armstrong: nonostante le istruzioni e gli allenamenti, si è fatto prendere dalla novità dell'ambiente, dalla strana sensazione di pesare un sesto di quanto pesava sino a qualche giorno prima e ha dimenticato di raccogliere quello che era stato battezzato il «campione di emergenza». In base ai programmi della «NASA», infatti, il comandante dell'astronave, appena toccato il suolo lunare si sarebbe dovuto chinare e, con uno strumento apposito già inserito nella tuta, avrebbe dovuto raccogliere un campione del terreno da rinchiudere in una tasca, in modo che, se per una qualsiasi situazione di emergenza l'astronave avesse dovuto ripartire immediatamente, un pezzo di Luna sarebbe comunque giunto sulla Terra. Ma Armstrong se ne è dimenticato, si è messo a scattare fotografie e ha invitato il compagno a scendere. A questo punto, è entrato in azione il centro di controllo di Houston, che ha ricordato all'astronauta il suo compito. Armstrong ha allora obbedito e con l'apposito raccoglitore ha preso il campione di terreno e lo ha messo nella tasca, commentando: «E' una superficie molto soffice, ma qua e là, spingendo, sento una superficie molto dura». Egli ha poi informato la Terra dell'esistenza di una finissima polvere lunare, che aveva già aderito alle zampe del «LEM» e alle sue calzature.

Alle 5.10 è stata la volta di Aldrin a cominciare la discesa, seguendo i consigli del suo compagno. Giunto alla fine dei gradini, il pilota del modulo lunare si è fatto anch'egli prendere dall'eccitazione e ha spiccato un salto, toccando il suolo a piedi uniti. Si è messo poi anch'egli a saggiare la consistenza del suolo, precisando che esso è «cedevole, molto cedevole», ma «non si affonda più di un centimetro scarso», e ha aggiunto c'è bisogna inchinarsi nella direzione verso la quale si vuole andare per non barcollare come una persona un po' ebbra».

Una volta insieme sulla Luna, e dopo aver sfogato la loro curiosità nel provare i diversi movimenti sotto le nuove condizioni, Armstrong e Aldrin hanno cominciato a seguire le prescrizioni del piano di volo. La telecamera è stata staccata dal suo supporto e trasportata più lontano possibile dal «modulo lunare», fin quando lo ha consentito il suo cavo, ed è stata sistemata su un treppiede, in modo da riprendere l'astronave quasi per intero e i due uomini al lavoro. Si è così potuta vedere la zona pianeggiante su cui il «LEM» si è posato e che è cosparsa di crateri e numerosi macigni qua e là. A un tratto, Armstrong ha inquadrato una grossa pietra triangolare: «spunta dalla sabbia — ha spiegato — ed è alta una trentina di centimetri».

E' stata poi la volta della bandiera degli Stati Uniti, che i due uomini hanno saldamente infisso nel suolo lunare. Quindi Aldrin ha scoperto la targa metallica commemorativa dell'evento, che prima della partenza era sistemata su una gamba del modulo lunare.

Mentre Armstrong e Aldrin, in ritardo sulla tabella di marcia, stavano proseguendo i loro lavori, è passato sulla verticale del Mare della Tranquillità il terzo componente della spedizione, il taciturno Michael Collins, solitario occupante del modulo di comando: «ottimo», è stato il suo commento, quando ha saputo che tutto andava benissimo sotto di lui. Quando il Centro di controllo gli ha fatto notare che era forse l'unica persona che non aveva seguito la passeggiata in televisione, il taciturno americano di Roma se l'è cavata con un «va bene, non importa».

La scena sulla superficie lunare, così come è apparsa a chi dalla Terra la seguiva grazie alla televisione, sembrava copiata da un film di fantascienza. Sullo sfondo di un orizzonte nettamente curvo, torreggiava la sagoma bianca e nera del «modulo lunare», a destra del quale spiccava la bandiera americana; i due astronauti, che il biancore delle tute faceva sembrare esseri di un altro mondo, si muovevano intenti al loro lavoro con gesti armoniosi e lenti, esaltati dalla ridotta gravità. Mentre continuava il singolare «balletto» attorno al «LEM», i medici del Centro di controllo osservavano che i due astronauti erano in perfetta forma fisica, non sembravano affatto stanchi e il loro ritmo cardiaco era inferiore ai 100 battiti al minuto.

A questo punto, c'è stato un collegamento particolare e sulla metà del teleschermo è apparso il Presidente Nixon, che ha rivolto un messaggio ai due astronauti. I due hanno ascoltato sull'attenti e hanno ringraziato al-

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

La fine di «Luna 15»

Londra, 21

La sonda sovietica «Luna 15» è atterrata sul satellite alle 17.50 (ora italiana), due ore prima cioè che Armstrong e Aldrin ripartissero dalla superficie lunare, lo ha annunciato l'Osservatorio di Jodrell Bank. Il direttore Sir Bernard Lovell ha dichiarato che dapprima era stata registrata l'azione di un razzo, destinato evidentemente a spostare «Luna 15» dalla sua orbita, per dirigerlo verso la superficie lunare. Alle 17.46 sono stati accesi i retrorazzi e alle 17.50 e 40 secondi i segnali di «Luna 15» sono cessati, indicando che il veicolo era atterrato.

In quel momento la sua velocità era di circa 480 chilometri orari. Se ha toccato la Luna a questa velocità, la sonda si è sicuramente schiantata al suolo. Finora «Luna 15» non ha più trasmesso segnali. A sua volta, il prof. Davies, dello stesso osservatorio, ha detto che «Luna 15» è atterrata nei pressi del Mare delle Crisi, a circa 800 chilometri dal punto in cui erano atterrati gli americani.

Sir Bernard Lovell, che ha fatto sentire alla televisione la registrazione dei segnali di «Luna 15», ha detto che niente può resistere a un urto contro il suolo a 480 km. orari. Tuttavia, non si può escludere che qualche parte della sonda si sia salvata. Lovell si basa ovviamente sulla parte di «Luna 15» che contiene la trasmittente radio, e si può anche ipotizzare che una capsula si sia distaccata dal resto della sonda. Il direttore dell'osservatorio ha aggiunto che «se non riceveremo altri segnali da "Luna 15", dovremo presumere che la sonda si sia disintegrata nell'urto». Fino alle 21 (ora italiana) l'osservatorio non aveva ricevuto ulteriori segnali da «Luna 15»; erano già trascorse più di tre ore dalla interruzione dei segnali della sonda.

A tarda sera, e precisamente dopo oltre cinque ore dal momento in cui «Luna 15» aveva cessato i segnali, l'Unione Sovietica ha dato l'annuncio che la sonda era atterrata e aveva finito il suo lavoro. Lo annuncio ha così posto fine a tutte le illazioni sulla possibilità che il compito della sonda fosse quello di riportare sulla Terra campioni lunari. Ed ecco l'annuncio testuale della «Tass»: «Il 21 luglio 1969 il programma di ricerche nello spazio nei pressi della Luna e di esperimenti dei nuovi sistemi della stazione automatica „Luna 15" è stato completato. Alle ore 18.47 (ora di Mosca) è stato acceso un retrorazzo, la stazione ha lasciato l'orbita e ha raggiunto la superficie lunare nella zona prevista. Le funzioni di „Luna 15" sono cessate alle 18.51 (ora di Mosca)». Il comunicato della «Tass» si dilunga quindi a spiegare i risultati della «missione Luna 15».

Gli esperti hanno subito rilevato che la «Tass» non ha fornito un dato molto importante, cioè la velocità alla quale è atterrata «Luna 15», che, abbiamo detto sopra, sarebbe stata di 480 chilometri orari, tale da distruggere la stazione sovietica. E' stato anche subito rilevato che la «Tass» ha detto che la sonda ha portato a termine il programma di ricerche nello «spazio circumlunare», ma non ha accennato alla «esplorazione della Luna» di cui si parlava il giorno del lancio.

Secondo gli osservatori, questa è la massima forma possibile di ammissione del fallimento della «missione Luna 15» che ci si possa attendere da parte dei sovietici.

Voci e immagini dell'«operazione-Luna»

DALLA PRIMA PAGINA

La prima giornata vissuta dall'uomo sul suolo lunare

la fine. Armstrong, il più loquace, ha concluso con: «E' per noi un onore trovarci qui»; mentre Aldrin se la cavava con: «Molte grazie, signore».

L'attività più importante di Armstrong e Aldrin ha riguardato poi la raccolta di campioni di suolo lunare. Dall'apposita cassetta sono stati presi particolari strumenti (vanghe speciali, martelli, una piccola sonda e altre attrezzature studiate in modo da compensare la ridotta mobilità provocata dallo scafandro. L'operazione è stata piuttosto lunga, perché i due non si sono limitati a una semplice operazione di raccolta, ma ogni campione è stato fotografato nel suo ambiente naturale e ne è stata fatta una descrizione via radio. Aldrin ha detto che è difficile precisare se alcuni degli oggetti che spuntano dal terreno lunare, siano zolle o rocce: «Rimbalza» ha aggiunto, dopo averne colpito uno. I vari campioni così raccolti sono stati sistemati dentro apposite scatole a chiusura ermetica, che li conserveranno nelle stesse condizioni di vuoto come sulla Luna: «Abbiamo raccolto circa nove chili di campioni scelti con gran cura, anche se non documentati», hanno precisato gli astronauti. I loro battiti cardiaci oscillavano tra 90 e 125 per Aldrin e 90 e 160 per Armstrong.

E' stata poi la volta degli altri esperimenti scientifici, i cui apparati sono stati trasportati sulla Luna nell'interno della base dell'astronave. Erano appena passate le 6.15, quando sono stati tirati fuori il sismometro e il riflettore di raggi Laser. Il primo, che è destinato a misurare i movimenti dell'interno della Luna, è ripiegato come una valigia; è alimentato da cellule solari e continuerà a mandare sulla Terra i dati raccolti per circa un anno. Appena è stato depositato e sono stati aperti i pannelli per l'alimentazione dell'energia elettrica, è entrato subito in funzione e poco dopo è giunta la notizia da Terra che il sensibilissimo apparecchio ha registrato le vibrazioni dei passi degli astronauti.

L'altra apparecchiatura è un riflettore di raggi laser, formato da cento specchi con una particolare angolazione, destinati a riflettere i raggi laser per ottenere un'esatta misura della distanza tra la Terra e la Luna. La sistemazione di quest'ultima apparecchiatura è avvenuta regolarmente, mentre qualche difficoltà è stata incontrata nel livellare il sismografo. «Non credo ci sia la possibilità di sistemare la livella», ha detto Aldrin, e dopo un poco ha aggiunto: «Non ci crederete, ma la bolla adesso è nel centro!». «E' meglio che la fotografi, prima che cambi idea» è stata la replica giunta dalla Terra.

Poco dopo, è giunta notizia al centro di controllo che il riflettore è veramente livellato: un osservatorio in California lo ha già colpito con un fascio di luce laser, che è stato riflesso sulla terra. Il riflettore si trova a circa 21 metri dal «modulo lunare» mentre il sismometro è a una distanza di poco maggiore.

«O.K.., ottima idea» è stata la risposta degli astronauti quando, alle 6.41, da Houston, è giunta la proposta di prolungare la passeggiata lunare di 15 minuti. Ma, intanto, il tempo passava rapidamente e il «balletto lunare» sull'accidentata superficie del satellite si avviava alla fine. Gli astronauti hanno fatto «i bagagli», anche se buona parte delle loro attrezzature sulla Luna, abbandonata come zature era destinata a restare «spazzatura», nonostante si tratti di oggetti di grande valore.

Una carrucola è servita a issare a bordo gli oggetti che dovevano essere riportati sulla Terra, e per questo Aldrin è salito per primo sul «modulo lunare». C'è stato un nuovo scambio di battute tra gli astronauti e il centro di controllo, dove si temeva che Armstrong e Aldrin potessero dimenticare qualcosa di importante sul Mare della Tranquillità. Ad un tratto, è rimbombata negli auricolari la prima imprecazione lunare: «dannazione!». Era Aldrin, che si era lasciato scappare un rollino di pellicola fotografica, che era caduto al suolo. Ma è stato presto recuperato e il centro di controllo ha sollecitato i due astronauti a sbrigarsi a entrare. Aldrin scompariva all'interno della astronave, entrando carponi attraverso lo stretto boccaporto, e anche il comandante dello «Apollo 11» lo seguiva. Erano le 7.09 quando il portello si è chiuso alle spalle di Armstrong, il primo uomo che sia rimasto due ore e 10 minuti sulla superficie della Luna.

E' seguito un lungo periodo di silenzio radio, oltre 20 minuti. Ma era previsto, perché gli astronauti dovevano levarsi di dosso lo zaino con la radio e il sistema di respirazione e il rivestimento esterno della tuta, che sono stati poi abbandonati sulla Luna, e dovevano allacciare la tuta ai circuiti radio e dell'ossigeno di bordo.

Poco dopo le 7.30 il collegamento è stato riallacciato. «Vi sentiamo forte e chiaro», ha detto il controllo di Houston. Armstrong e Aldrin informavano di non aver esaurito la scorta di pellicole fotografiche e cinematografiche e di stare scattando le ultime immagini. Scaricata la macchina fotografica e dopo essersi collegati con il sistema interno per il rifornimento di ossigeno alle tute, gli astronauti hanno nuovamente ridotto a zero la pressione interna dell'abitacolo, scaricando all'esterno l'ossigeno.

Alle 9.45, il portello si è aperto per l'ultima volta e sono finiti sulla superficie gli impianti portatili per il condizionamento, la macchina fotografica e altri accessori, in modo da alleggerire al massimo l'astronave. Poi il portello si è rinchiuso, gli astronauti hanno ricostituito l'atmosfera interna, si sono levati i caschi e, dopo i soliti immancabili controlli, hanno potuto pensare al riposo.

C'è stato un rapido pasto, e alle 10.27 Armstrong e Aldrin hanno ricevuto la «buona notte» dai colleghi rimasti a Houston.

Dormire, a bordo del modulo lunare, è un'avventura: Armstrong si è semisdraiato sulla struttura protettiva del motore a razzo, mentre Aldrin ha cercato di distendersi sul pavimento. Il comandante non è riuscito a fare un sonno profondo, come hanno indicato gli strumenti che ne registrano le condizioni fisiologiche; per Aldrin, che è privo di questi sensori, non si hanno notizie precise.

Chi ha dormito profondamente è stato invece Collins, solo nella sua capsula; egli è stato però svegliato prima degli altri, alle 16.30. Gli occupanti del modulo lunare hanno invece dormicchiato fino alle 17.15, cioé per meno di sette ore, poi anch'essi sono stati risvegliati. Poco dopo le 18, tutti e tre gli astronauti hanno fatto colazione; poi sulla «Aquila» è cominciato il «conteggio alla rovescia» per il decollo. Tutto si è svolto regolarmente e alle 19.54, come previsto, si è acceso il motore di ascesa e la parte superiore del modulo lunare si è innalzata fino a raggiungere l'orbita di parcheggio con 16,5 chilometri di pericinzio e 87 chilometri di apocinzio.

E' finita così la prima giornata degli uomini sulla Luna, anche se per Armstrong, Aldrin e il collega Collins ci sono ancora alcune prove impegnative prima del ritorno sulla Terra.

A. B.

Gli astronauti ritornano

derà con l'ammaraggio nel Pacifico, termine della storica impresa.

Il distacco del «LEM» dal suolo lunare era avvenuto alle 19.54, come previsto. In quel momento, la «Columbia» con a bordo Collins, che era rimasto silenzioso durante tutta l'operazione di decollo dei suoi compagni, sbucava dal lato della Luna invisibile dalla Terra, compiendo la sua 25.a rivoluzione attorno al satellite. Lo stadio superiore del «LEM», di cui si sono serviti Armstrong e Aldrin per lasciare la Luna, ha funzionato molto bene. Armstrong è sembrato molto soddisfatto: «E' una bella ascensione silenziosa», ha detto.

Quando è giunto a una quota di poco superiore ai 16 chilometri, il «LEM» si è inserito nella prevista orbita lunare: in quel momento (erano le 20.01), la capsula si trovava già a circa 315 chilometri di distanza dal punto dove era atterrata il giorno prima. Nella prima fase del decollo, prima di entrare in orbita, il «LEM» è passato sopra un gruppo di tre crateri e quindi ha sorvolato il cratere Sabine e il cratere Shmidt: «Dio mio, come è bello», ha detto Armstrong. Poi il comandante del «LEM» ha informato il centro spaziale di Houston di aver lasciato sulla superficie della Luna una riproduzione del distintivo della missione «Apollo 11», che rappresenta una aquila che scende verso la Luna tenendo un ramoscello nel becco. Il centro di Houston ha risposto: «Ricevuto, "Aquila": tutto il mondo è orgoglioso di voi».

Prima di lasciare la Luna Armstrong e Aldrin, dopo il loro risveglio al termine di un lungo periodo di riposo, avevano trasmesso a Terra una affascinante descrizione della spettrale e scabra superficie lunare visibile dal «LEM». Aldrin ha detto che egli e il suo collega si trovavano «nel terreno di un cratere». «Il terreno — ha detto — è relativamente liscio e vi sono crateri secondari di forma allungata, la maggior parte dei quali è contornata da orli, anche se ve ne sono alcuni che non hanno orli visibili. Questi sono coperti di una sabbia o argilla molto fine: la cosa che più si avvicinerebbe a questa sabbia sulla Terra sarebbe la grafite in polvere».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Armstrong e Aldrin leggono la targa che il Presidente Nixon aveva consegnato loro prima della partenza e che hanno lasciato sulla Luna. Nella targa è scritto che uomini sono giunti a nome di tutta l'umanità e con intenti di pace

REGISTRATI A HOUSTON TUTTI I DIALOGHI SULLA LUNA E FRA LA TERRA E LA LUNA

La telecronaca da lassù

Armstrong sempre molto tranquillo ha spiegato con calma ciò che vedeva e dava consigli al collega

Più allegro Aldrin: «Aspetta che vedo se ho chiuso tutto prima di uscire», poi si è commosso

Houston, 21

Tutto il lungo dialogo che si è svolto fra la Terra e la Luna, e sulla Luna stessa fra i due astronauti, è stato registrato nel Centro spaziale di Houston. Non sarebbe possibile riprodurlo tutto, anche perché buona parte della conversazione riguardava esclusivamente dati tecnici; riportiamo percio solo alcuni stralci che riguardano i momenti più emozionanti.

Le prime impressioni di Armstrong al momento dell'atterraggio, e dopo aver confermato che i motori del «LEM» erano spenti e che tutto era andato alla perfezione, sono state queste: «Dal finestrino si vede una pianura relativamente uniforme, con un buon numero di crateri, con diametri fra due e quindici metri, e qualche cresta, alta otto o dieci metri, direi. E poi, letteralmente migliaia di piccoli crateri di pochi centimetri. Vediamo massi angolari a qualche centinaio di metri da noi: saranno grossi mezzo metro. Davanti a noi c'è anche una collina. Difficile calcolare, ma penso che sia a un chilometro o a un chilometro e mezzo».

Dopo un lungo periodo di comunicazioni tecniche finalmente Armstrong ha aperto lo sportello e aiutato da Aldrin è sceso lungo la scaletta.

ARMSTRONG: *«Sono in fondo alla scaletta. Le zampe del „LEM" hanno appena intaccato la superficie, diciamo da tre a cinque centimetri. La superficie sembra fatta di granelli piccolissimi quando ci si avvicina. E' quasi polvere. E' finissima. Scendo dal „LEM" ora. E' un piccolo passo per un uomo, ma un gigantesco balzo per l'umanità». Poi ha cominciato a camminare: «Non sembra vi siano molte difficoltà per muoversi... è perfino molto più facile che durante gli esperimenti a terra, nei simulatori di gravità lunare. In sostanza, nessuna difficoltà nel camminare. Aquila non ha formato un cratere scendendo. Abbiamo una superficie notevolmente piana in questo punto. Posso vedere alcuni segni di alterazioni del terreno provocate dal motore, ma si tratta di tracce insignificanti. Okay, Buzz (Buzz è il soprannome di Edwin Aldrin), sei pronto a portare giù la telecamera?».*

ALDRIN: *«Pronti. Tutto è in ordine».*

ARMSTRONG: *«Va bene. Qui nell'ombra è abbastanza scuro e mi riesce un po' difficile vedere se metto bene i piedi. Adesso vado nella zona di luce solare, senza guardare direttamente al sole». (Armstrong e Aldrin discutono i movimenti da fare per estrarre la telecamera dall'«Aquila», in modo da poterla piazzare sulla superficie della Luna).*

ARMSTRONG: *«Guardando il „LEM" mi trovo proprio nell'ombra, ora; adesso sto guardando Buzz ai finestrini e riesco a vedere tutto abbastanza chiaramente. La luce davanti al „LEM" è sufficiente a distinguere tutto molto chiaramente. Adesso scatto le mie prime fotografie, qui».*

HOUSTON: *«Ricevuto Neil. Ti sentiamo chiaro e forte e ti vediamo scattare fotografie. E il campione di emergenza? Passo».*

ARMSTRONG: *«Ricevuto. Raccoglierò il campione appane ho finito di scattare queste fotografie».*

Dopo alcuni scambi di impressioni Aldrin ha chiesto di uscire anche lui.

ALDRIN: *«Sei pronto per la mia uscita?».*

ARMSTRONG: *«Aspetta un secondo che sposto la telecamera».*

ALDRIN: *«Sei pronto?».*

ARMSTRONG: *«Prontissimo».*

ARMSTRONG: *«Bene. Sai le mie difficoltà per uscire. Cercherò di guardare i tuoi piedi da quaggiù. Bene, mi sembra che il tuo piede stia superando benissimo il bordo, sta sporgendo bene. Abbassa il piede ora. Ecco, così. Non ha ostacoli. Anche lateralmente sei a posto. Stai venendo bene. Adesso sei a posto».*

ALDRIN: *«Bene, bisogna arcuare un pochetto il dorso per venire giù. Quanto sono lontani i miei piedi da...» (a questo punto le parole sono divenute indecifrabili).*

ARMSTRONG: *«Okay. Sei proprio sull'orlo della piattaforma. (Non si sentono alcune parole). Sembra che vada bene».*

ALDRIN: *«Aspetta che vedo se ho chiuso tutto prima di uscire». Armstrong ride.*

ALDRIN: *«Questa è la nostra casa per le prossime ore e bisogna che ne abbiamo cura. Okay, sono sul primo gradino. E' semplicissimo scendere da un gradino all'altro».*

ARMSTRONG: *«Bene, scendere è facile e anche guardare è molto facile. Hai ancora tre scalini e poi un salto. Così, va bene».*

ALDRIN: *«Sembra che vada bene. Penso che farò lo stesso».*

ARMSTRONG: *«Ora ci sei. Ci sei».*

ALDRIN: *«Bello, bello».*

ARMSTRONG: *«Non è uno spettacolo? Sei sceso bene».*

ALDRIN: *«E' una polvere molto, molto fine. In questa zona non mi sembra che ci sia granché di qualcosaltro. In parte è ammassata insieme ed è difficile dire se sia una zolla o una pietra, posso raccoglierla?».*

ARMSTRONG: *«La puoi anche raccogliere».*

ALDRIN: *«Sì, e rimbalza. Abbassarsi è abbastanza facile. La massa dello zaino sulla schiena ha effetto sull'inerzia. C'è una leggera tendenza a piegarsi all'indietro dovuta alla struttura del terreno, soffice, molto soffice».*

ARMSTRONG: *«Ci sono molte rocce grosse, ora». (Non si sentono alcune parole).*

ALDRIN: *«Le pietre sono piuttosto scivolose. Con la loro superficie polverosa, tendono a scivolare piuttosto facilmente».*

Il dialogo con la Terra prosegue a lungo per tutto il tempo che i due astronauti sono sulla superficie lunare con un breve intervento da parte di Collins che sta orbitando; e con la telefonata del Presidente Nixon. Arriva infine l'ordine da Houston di rientrare. Aldrin ritorna nel «LEM», poi Armstrong ripone i contenitori con i campioni lunari nel modulo, poi entra anche lui. La lunga registrazione si chiude così.

ALDRIN: *«OK, il portello è chiuso e sbarrato e noi siamo al sicuro».*

ARMSTRONG: *«OK».*

TELEFONATA DALLA CASA BIANCA ALLA LUNA

NIXON: SIAMO TUTTI ORGOGLIOSI DI VOI

Il Presidente ha dato appuntamento agli astronauti per giovedì 24 a bordo della portaerei «Hornet»

Washington, 21

Alle 5.29 (ora italiana) il Presidente Nixon ha parlato con gli astronauti che da una mezz'ora si trovavano sulla Luna. La comunicazione attraverso il telefono e la televisione è passata per Houston e tutto il mondo ha potuto vedere sui teleschermi Armstrong e Aldrin da una parte e Nixon dall'altra mentre si parlavano.

Presentato da Bruce McCandless, l'astronauta che dirige le comunicazioni a Houston, Nixon ha detto: «Buongiorno, Neil e Buzz, vi parlo per telefono dallo studio ovale della Casa Bianca, e questa è certamente la più storica telefonata mai fatta. Non so dirvi quanto siamo tutti orgogliosi di voi. Per ogni americano, questo deve essere il giorno più fiero della sua vita. La gente di tutto il mondo, son certo, si unisce agli americani nel riconoscere l'immensità di questa impresa. Grazie a voi, i cieli sono diventati parte del nostro mondo. E mentre ci parlate dal Mare della Tranquillità, questo ci ispira a raddoppiare gli sforzi per portare la pace e la tranquillità sulla Terra. Per un momento di valore inestimabile in tutta la storia dell'uomo, tutti i popoli della Terra sono stati realmente uno: uno nell'orgoglio di ciò che avete fatto e uno nelle preghiere che tornerete sani a salvi a Terra».

Armstrong ha risposto: «Grazie signor Presidente. E' per noi un grande onore e privilegio essere qui in rappresentanza non solo degli Stati Uniti, ma degli uomini di pace di tutte le nazioni, uomini che hanno interesse e curiosità per l'esplorazione del futuro. E' per noi un onore trovarci qui».

Nixon ha concluso dicendo: «Molte grazie a voi, e attendo con ansia, come tutti, il momento di incontrarci il 24 luglio sulla portaerei "Hornet"».

Aldrin ha chiuso allora la conversazione con un semplice: «Molte grazie, signore».

IL MESSAGGIO DEL PAPA

GLORIA A DIO E ONORE A VOI

Castelgandolfo, 21

Ecco il testo completo del messaggio che Paolo VI ha inviato agli astronauti e che è stato trasmesso in televisione:

«Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini del buon Volere!

«Noi, umili rappresentanti di quel Cristo, che, venendo fra noi dagli abissi della divinità, ha fatto echeggiare nel firmamento questa voce beata, oggi vi facciamo eco, ripetendola come inno di festa da parte di tutto il nostro globo terrestre, non più invalicabile confine dell'umana esistenza, ma soglia aperta all'ampiezza di spazi sconfinati e di nuovi destini.

«Gloria a Dio! E onore a voi, uomini artefici della grande impresa spaziale! Onore agli uomini responsabili, agli studiosi, agli ideatori, agli organizzatori, agli operatori! Onore a tutti coloro che hanno reso possibile l'audacissimo volo! A voi tutti, onore, che vi siete in qualche modo impegnati! Onore a voi, che, seduti dietro i vostri prodigiosi apparecchi, governate, a voi, che notificate al mondo l'opera e l'ora, la quale allarga alle profondità celesti il dominio sapiente e audace dell'uomo. Onore, saluto e benedizione».

Poi il Papa si è rivolto agli astronauti e in lingua inglese ha detto: «Qui, parla a voi astronauti, dalla sua specola di Castelgandolfo vicino a Roma, il Papa Paolo Sesto. Onore, saluto e benedizione a voi, conquistatori della Luna, pallida luce delle nostre notti e dei nostri sogni! Portate ad essa, con la vostra viva presenza, la voce dello spirito, l'inno a Dio, nostro Creatore e nostro Padre. Noi siamo a voi vicini con i nostri voti e con le nostre preghiere. Vi saluta con tutta la Chiesa cattolica il Papa Paolo Sesto».

ALLEGGERITA LA NAVICELLA PER FACILITARE IL RIENTRO

Valgono alcuni miliardi le «scorie» lasciate sulla Luna

Oltre alle attrezzature scientifiche i due astronauti hanno abbandonato gli zaini, gli arnesi da lavoro e la sezione di atterraggio del «LEM»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 21

I primi esploratori della Luna hanno lasciato sul posto dello storico atterraggio prezioso materiale del valore di miliardi e miliardi di lire italiane. Non era possibile fare a meno. Questo materiale pesa, e la sezione di partenza della navicella lunare, «Aquila», è stata progettata con ristrettissime limitazioni di peso. Per la partenza essa dispone di un propulsore di 1600 chili di spinta, e benché la forza di gravità lunare sia un sesto di quella terrestre, non può permettersi di rimettere in orbita che un unico, prezioso, impagabile carico, quello vivo dei due astronauti.

Fra gli oggetti di cui gli astronauti si sono serviti nell'esplorazione e che sono stati abbandonati sulla Luna c'è la telecamera in bianco e nero che ha permesso al mondo di seguire la straordinaria passeggiata. Questa meraviglia dell'elettronica è costata alla NASA l'equivalente di oltre 150 milioni di lire. Vengono pure abbandonate una Kodak speciale, del valore di oltre 31 milioni di lire, e una macchina fotografica Hasselblad, costata quasi 7 milioni.

Dopo essere rientrati nella navicella «Aquila», gli astronauti hanno anche buttato di fuori i voluminosi zaini contenenti l'ossigeno, le batterie e ogni altra apparecchiatura che li hanno tenuti in vita durante l'esplorazione. Ognuno dei due complessi da spalla è costato l'equivalente di 19 milioni di lire. Rimangono pure sulla Luna gli arnesi, appositamente fabbricati, con cui gli astronauti hanno grattato e scavato il suolo, e con cui hanno raccolto i preziosi nove chili di materiale lunare che saranno distribuiti alle università di numerosi Paesi per studiarne la composizione, e risalire alla nascita della Luna. Questi arnesi, fra cui una paletta speciale, grosse pinze, un martello con manico lunghissimo, un manico di prolunga ed altro, sono costati l'equivalente di 28 milioni di lire.

Il rifiuto più grosso, naturalmente, è costituito dalla sezione di atterraggio della navicella lunare, un complesso del peso (sulla Terra) di due tonnellate. La NASA non vuol dire quale possa essere il suo costo. Si sa soltanto che insieme alla sezione di partenza esso è costato più di 25 miliardi di lire. Questo complesso, anche a volerlo, non avrebbe mai potuto tornare sulla Terra perché non ha lo scudo termico e non è costruito per rientrare a tutta velocità nell'atmosfera.

Resta anche sulla Luna una bandiera americana. La NASA non sa quanto sia costata e non vuole saperlo. Per l'occasione sono state ordinate bandiere a numerose ditte. Poi sono state tutte private dell'etichetta del fabbricante e ne è stata scelta una a caso. In questo modo s'intende prevenire, sulla bandiera americana, una speculazione pubblicitaria da parte della ditta che ha fabbricato quella piantata sulla Luna. Sul luogo della prima esplorazione umana della Luna resta anche una piastrina, sulla quale sono incisi elettronicamente e microfotograficamente, i messaggi augurali di 78 Capi di Stato. Questo dischetto, del diametro di circa tre centimetri, non è costato un soldo alla NASA.

A. P.

SEMPRE REGOLARE IL BATTITO CARDIACO

Houston, 21

Durante il periodo in cui sono restati sulla Luna, il battito cardiaco degli astronauti ha oscillato da 90 pulsazioni al minuto fino a 125 per Edwin Aldrin e a 160 per Neil Armstrong. Il momento in cui le pulsazioni di Armstrong sono state più frequenti si è avuto quando ha caricato i contenitori metallici sigillati con le rocce lunari all'interno del «Lem», stando alle dichiarazioni del dott. Charles Berry, il medico degli astronauti.

SERVIZIO BORSE IN VIII PAGINA

La nostra gioventù

PER ricordare Emilio Salgari credo proprio che non sia necessario preoccuparsi delle date che indicano il cinquantenario o il centenario nella vita di un uomo. Oggi, infati, Emilio Salgari avrebbe centosette anni perché nacque a Verona nel 1862, e morì a cinquantotto nel 1911. Bisogna però persuadersi che egli è sempre vivo e operante fra noi perché nonostante tutto i suoi libri si ristampano e si leggono come di rado è successo, e succede, a uno scrittore contemporaneo il quale dopo la sua scomparsa è quasi sempre ricordato appena in famiglia.

Oggi Emilio Salgari ha un pubblico di lettori molto più vasto di quello a cui appartenni io adolescente, costretto come tanti altri a leggerlo di nascosto perché i «pedagoghi» e le «pedagoghe» di allora lo sconsigliavano apertamente dicendo che scriveva male. E non era vero niente. Emilio Salgari scriveva con rara efficacia, senza languori di sorta né «pierinismi» sdolcinati; era uno scrittore «sano», «pulito», onesto; fantasioso ma non fantastico, creatore di tipi ardimentosi volti sempre al bene e all'onesto. E oggi, (non sembra quasi nemmeno vero) a leggerlo non sono soltanto i ragazzi e gli adolescenti ma anche gli adulti, i nipoti cioè di coloro che un tempo, giovani a loro volta, si associavano alle «pedagoghe» e ai «pedagoghi» nell'evitare che i figlioli e i nipoti si «contaminassero con la scorretta letteratura salgariana nociva anche per la formazione dello spirito». La formula corrente antisalgari era più o meno questa; e naturalmente era una bugia «ufficiale» come tante altre spuntate in ogni tempo per argomenti svariatissimi.

Io credo sinceramente che a ridare oggi nuovo vigore e successo ai libri di Emilio Salgari ci abbia contribuito non poco la «fumetteria» idiota e la «porcografia» (sì, amico proto, ho scritto proprio di proposito «porcografia» e non «pornografia») asfissiante che, tollerate oltre il sopportabile, dilagano da troppo tempo tra la gioventù e tra l'adolescenza con i risultati che la cronaca quotidiana dei giornali registra regolarmente e con trista abundantiam ogni mattina.

Il gradevole stimolo delle avventure esotiche da lui immaginate, anche se non proprio realmente vissute, la facile soddisfazione alla fantasia dei ragazzi, e oggi anche dei non più ragazzi, esercitarono prima e tutt'ora lo esercitano un sanissimo stimolo, appassionato e godente, che si oppone in un certo senso alla fantascienza (benché in parte efficacemente realizzata dall'uomo), che riconduce la sensibilità a un senso di poesia (quasi a un vero e proprio sentimento di poesia) come può scaturire da una letteratura di godimento composta da una scrittura enormemente ricca di azione e di sorpresa, al disopra e al difuori di ogni alambiccamento meccanico e gelidamente scientifico.

Ma il fatto importante e incontrovertibile è che il Salgari continua oggi a avere il successo che lo confortò finché fu vivo, che crebbe dopo la sua morte, che si mantenne saldo per tutto il periodo della prima guerra mondiale e che tra sbalzi e ritorni alla normalità, continua oggi a salire e a imporre, direi quasi, non un moralismo ridicolo e sterile, ma un sentimento sano, pulito, gaudioso, come lo si prova spesso a respirare il vento sul mare all'alba, o a riempirsi i polmoni d'aria balsamica in una pineta.

Ed è proprio così se anche oggi gli adolescenti, i ragazzi e anche gli adulti vanno in cerca di un divago che dia riposo al loro spirito, che non affatichi il cervello, che non trasformi la curiosità in improvviso ribrezzo e che non provochi un irresistibile schifo. Appartengono a una umanità in crescita e anche già matura che dimostra di sapersi difendere quando le vengono offerte le armi adatte; e io spero proprio che questa umanità rappresenti una bella maggioranza, e che le due generazioni da cui proviene sieno a loro volta una salvezza futura.

Ora io dirò che sto rileggendomi le opere di Emilio Salgari nella nuova bella edizione in ottavo illustrata a colori e in nero dei Fratelli Fabbri Editori di Milano; e mi pare proprio di fare un salto indietro nel tempo con felicissima agilità incontrandomi un'altra volta con «Yanez», con il «Corsaro Nero», con «Il Re dell'aria» e «I figli dell'aria»; di riprovare gli incanti della «Montagna di luce», le lusinghe del «Tesoro della Montagna Azzurra» e i fremiti del «Misteri della Jungla Nera», gli entusiasmi di «Sandokan alla riscossa» e quelli della «Riconquista di Monpracem».

Caro mio e nostro Salgari, consolazione della felice e ingenua adolescenza. Seppure la critica togata gli fosse sempre indifferente la colpa non fu davvero sua ma bensì dei nostri «Minosse», sdegnosi nei loro falsi paludamenti verso quel genere letterario forte, schietto che creava intorno alla gioventù una atmosfera sana, audace, ètica e nobilissima che incitava oltre la comoda e neghittosa sedentarietà non soltanto fisica ma anche spirituale; e che mirava verso un più ardito concepimento della vita.

Egli aveva saputo trovare nella sua immaginazione i semplici e puri elementi adatti per fare di ogni adolescente e di ogni ragazzo un futuro italiano consapevole del buono e del bello, educandolo al sacrificio per la fede e per l'ideale, all'ardimento onesto, al rispetto e all'amore del grande e terribile dono della vita: a onorare il dovere di viverla. Nei tempi in cui Emilio Salgari visse (che sono appena quelli di ieri o di ieri l'altro) leggere i libri da lui scritti ci pareva quasi di scoprire un mondo nuovo, perché con delle parole facili e piane sapeva far germogliare nel nostro spirito l'amore per la Patria che noi giovanissimi ancora ignari di brutture di bassezze di infamie, sentivamo già fino da allora — proprio come avviene oggi — vilipendere irridere insultare. Ma nonostante tutto furono proprio i tempi del Salgari (uniti a quelli di Vamba e del «Giornalino della Domenica») che allevarono la generazione destinata a passare nella Storia con il nome di ragazzi del Piave, e che nel 1915 andò in trincea senza nemmeno sapere che cosa volesse dire la parola «Guerra», ma con l'ardimento dei «Sandokan» e dei «Figli dei Corsaro Rosso», e con la generosità di «Yanez» e di «Tremal Naik».

Eravamo stati allevati tutti nell'amore del bello e del buono e le nostre letture «private» più o meno segrete ma tollerate ci invogliavano alla appassionata imitazione, anche esteriore, degli eroi salgariani.

Infine è bene ripetere una notizia che pochi conoscono o che non ricordano,ma che è soltanto una favola cattiva o tristissima sfruttata in varie epoche da troppi e per troppe svariate e anche inconfessabili ragioni: Salgari ebbe, sì, una vita travagliata e di lavoro continuo e senza requie, ma è una pura menzogna che fosse sfruttato dai suoi editori, i quali invece lo pagavano molto bene, per quel tempo, con una somma mensile fissa che avrebbe servito a far fare vita agiata a chiunque. Gli editori erano due: uno a Genova e l'altro a Firenze, e Salgari per contratto non poteva scrivere altro che per loro. Ci fu invece un editore livornese che a un certo momento cominciò a pubblicare dei libri molto belli di un certo ignoto Luigi Landucci. Non esisteva. Era uno degli pseudonimi usati da Emilio Salgari perché il suo nome era proprietà dei due editori e non lo poteva usare. E così gli avvenne di scrivere altri libri direttamente in lingua spagnola per degli editori della Spagna e delle repubbliche sud americane che non furono mai tradotti in Italia e che sono tutt'ora ignoti.

Alberto Viviani

LIBRI RICEVUTI

Un documento di impressionante attualità è stato posto in vendita in questi giorni dalla Fratelli Fabbri Editori: si tratta della collana «L'uomo e lo spazio» che, in 55 fascicoli corredati da altrettanti dischi, offre una documentazione veramente «storica» della conquista dello spazio. L'opera si riallaccia al lancio della capsula spaziale «Apollo 11» e ripercorre tutto il cammino che, dallo «Sputnik 1», ha portato l'uomo alla conquista della Luna. «L'uomo e lo spazio» è un vero e proprio documento storico che nelle immagini dei primi Sputnik e dell'ultimo Apollo 11 e nei dischi con le voci registrate di Von Braun e degli astronauti racchiude tutte le tappe della più grande avventura dell'umanità. Il primo fascicolo della collana «L'uomo e lo spazio», corredato da un disco, è in vendita in tutte le edicole al prezzo di L. 350.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Castelgandolfo — Paolo VI guarda la Luna attraverso un telescopio dell'Osservatorio Vaticano che è vicino alla villa papale

IL SECONDO SIMPOSIO INTERNAZIONALE JOYCIANO NELLA VERDE CAPITALE IRLANDESE

Si ritrovano come vecchi amici nel nome di uno da tempo scomparso

Tuttavia durante i lavori del congresso lo scrittore dublinese è stato sezionato senza misericordia nelle sue componenti di letterato e di uomo - Un enorme brillante dalle mille e una sfaccettature

Dublino, luglio

Anche quest'anno l'aereo ci ha portati a Dublino. A due anni di distanza abbiamo rivisto la «dear dirty Dublin» dall'alto del cielo irlandese, allagata nella sua verde atmosfera, dove vagano «green thoughts in green shade», tra prati e boschi smeraldini, tagliati da un bruno serpentello limaccioso e puzzolente che scorre lento e tenace: la Liffey, che Joyce ha spesso scelto quale simbolo dell'Uomo e dell'eterno rinnovarsi della vita.

Ci ha riportati in Irlanda il II Simposio Joyciano, un evento letterario di rinomanza internazionale che, sebbene soltanto alla sua seconda esperienza, ha raccolto un gran numero di partecipanti (esattamente 234): una eletta schiera di studiosi joyciani, provenienti da varie parti del mondo. Naturalmente il richiamo è sempre James Joyce, il grande Maestro dei Moderni, come Maric Praz l'ha chiamato.

Il 40 per cento dei congressisti era composto da israeliti joyciani che, attratti dal forte elemento giudaico nell'opera di James Joyce, dedicano la loro vita all'ardua impresa di studiarne l'opera. C'è chi spiega la simpatia del Maestro per quel popolo errante e spesso preda del razzismo più spietato, e la sua conseguente scelta dell'ebreo Bloom quale protagonista dell'«Ulysses», con il fatto che il destino degli irlandesi si configura spesso con quello degli israeliti, avendo in comune molti elementi di confronto; oppure con la comprensione e la simpatia di cui sono oggetto gli ebrei da parte degli irlandesi in generale, e che Mr. Deasy (un personaggio di «Ulysses»), non senza un certo umorismo, così spiega: «Ireland is the one country that has never persecuted the Jews because she never let them in». Forse lo stesso Joyce, «l'esiliato volontario», si sentiva simile all'Ebreo che rappresenta ormai il mito dell'«eterno esiliato», a suo agio e allo stesso tempo a grande disagio in qualunque città della terra.

Atmosfera cordiale

L'atmosfera del convegno era improntata ad eccezionale cordialità, dovuta forse al fatto che quel gruppo di congressisti si sentiva alquanto isolato (pur conducendo i lavori nel bel cuore di Dublino. Già dal primissimo incontro nell'atrio del Moyne Institute del Trinity College, (che gentilmente aveva offerto una sala ai congressisti del Simposio, ed il cui Prevost, senza cerimonie e con brevissimo discorso, ne aveva aperto i lavori) l'atmosfera era quella che nasce spontanea e cordiale nella gioia del ritrovarsi di vecchi amici, nel nome di uno da tempo scomparso, ma che tutti riunisce nel suo ricordo. Rendeva l'atmosfera festosa uno spontaneo intrecciarsi di moltissime lingue, come avviene nelle opere joyciane; ma il sopravvento era di una su tutte: l'inglese, comune e fluente sulla bocca dei convenuti.

Il grande promotore dei Simposi joyciani è il «James Joyce Foundation», di pretta marca americana, mentre Dublino si mantiene rigidamente e dignitosamente in disparte. E' un atteggiamento che stupisce e meraviglia.

Due parole intorno alla capitale della Repubblica dell'Eire: una povera e sporca città, come Joyce l'ha descritta con le tre «d» del suo motto. Una città che per la sua povertà, troppo palese e scoperta, ci ha stretto il cuore e ci ha richiamato alla memoria la stessa Dublino dei ricordi joyciani di ottanta anni fa. Ogni dove rifiuti e cattivi odori, gente stracciata e sudicia. Donne avvolte in scialli di lana nera; uomini e bimbi miseramente vestiti, accoccolati sui marciapiedi, a ridosso dei muri; lungo le strade spesso gente ubriaca e traballante, carica di birra e whisky: nel centro della città negozi abbandonati, con porta e vetrine sprangate da tavole di legno, bimbi sporchi, a brandelli che, con il nasino schiacciato contro i vetri dei caffè, guardano con bramosia i vassoi colmi di dolci, mentre inghiottono la saliva del legittimo desiderio di godersi una fetta di torta.

Ritorna viva alla memoria la storia di quel popolo sfortunato, calpestato e perseguitato per secoli dalla vicina Ighilterra, come la storia testimonia. Ed anche ora che da quarantasette anni la Repubblica dell'Eire è libera, la sua moneta è pur sempre la sterlina, malgrado la grande ed evidente indigenza del Paese, quasi per ironia della sorte. Ora sono i capitali inglesi a tenerla sottomessa, non più le armi.

Tra tutti i Paesi civili, l'Eire è la sola Nazione al mondo, come parla l'evidenza delle statistiche, che regredisca nel numero della sua popolazione: un fenomeno inaudito nel XX secolo! L'emigrazione in massa verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra non è coperta dalle pur numerose nascite.

Ho avuto occasione di parlare con una ragazza irlandese, impiegata in una ditta di Dublino e in procinto di abbandonare, seppure con dolore, la Patria, perché Birmingham le offriva sette sterline di più al mese.

I quotidiani irlandesi, quasi giornalmente, riportavano articoli che avevano sempre un sapore di risentimento, di amarezza o di ironia contro il Simposio joyciano celebrante chi essi non sanno ancora o meglio non possono ancora apprezzare. Contrarietà chiara e palese contro il loro conterraneo e concittadino James Joyce, che essi giudicano ancora dal punto di vista «uomo», rimproverandogli l'animo egoista e insensibile ai problemi del suo disgraziato ed infelice Paese, interessato soltanto ai suoi problemi personali che egli, però, da «artista» traduce in problemi universali. Solo il tempo cancellerà ciò che l'uomo Joyce ha lasciato di sé a Dublino, infatti già la nuova generazione è più disposta e propensa a sorvolare e dimenticare i vecchi rancori, apprezzando in lui il Maestro della Letteratura Contemporanea.

I dublinesi hanno sentito che l'«Ulysses» manca totalmente delle epiche virtù d'amore, di amicizia e di magnanimità, e che «Finnigan's Wake» manca di comprensione umana. Sono questi, infatti, gli stessi difetti che Dublino rimprovera a Joyce.

Eppure l'Irlanda più che per le sue tragiche vicende e per la sua drammatica storia, che da secoli racconta le sue sanguinose ed eroiche rivolte contro l'oppressore, deve la sua fama al genio di figli illustri che tutti o quasi, furono costretti ad abbandonarla per trovare rifugio in Paesi stranieri; James Joyce è uno tra i più importanti della numerosa schiera.

Ritornando al Simposio vogliamo riconoscere con giustizia e riconoscenza l'ospitalità della fabbrica Guinness, che ha voluto celebrare degnamente il Simposio joyciano, invitando i congressisti nei suoi locali ed offrendo una gustosissima ed elegante cena fredda, inaffiata copiosamente dalla sua deliziosa e celebre birra. Nonché l'ospitalità del Peacock Theatre e la collaborazione della Compagnia degli attori dell'Abbey Theatre per la buona riuscita dell'opera teatrale di H. Pollock, diretta dall'autore stesso.

Durante la cena di gala del «Bloom's Day» fui inviata dai presidenti del James Joyce Foundation a tenere il discorso d'invito ai congressisti a fare il III Simposio joyciano internazionale a Trieste nel 1971, ed a leggere nella lingua originale, le lettere d'invito delle nostre autorità regionali e cittadine, nonché quella della signora Fonda Savio ed una lettera di un gruppo di amici triestini. La nostra proposta fu accolta con caloroso entusiasmo da parte dei congressisti. Oso sperare, anzi sono sicura che la città di San Giusto non smentirà le sue tradizioni di generosa e cordiale ospitalità, cosciente dell'onore che una tale scelta comporta, fiera di considerare James Joyce suo quasi-concittadino, grazie ai 12 anni che egli trascorse nella nostra città, che diede i natali e la lingua ai suoi due figli, dove Joyce finì «Dubliners», trasformò «Stephen Hero» in «A Portrait of the Artist as a Young Man», scrisse «Exiles», visse l'esperienza poetica che gli dettò «Giacomo Joyce», concepì ed iniziò il suo capolavoro «Ulysses» (al N.o 4 della via Donato Bramante); per primo riconobbe la validità dell'opera di Italo Svevo, ed infine insegnò a tutti i triestini di buona volontà la lingua inglese, prerogativa questa della famiglia Joyce che, con suo fratello Stanislaus, mise radici a Trieste.

Giornate intense

Nei lunghi ed intensi giorni di studio dei lavori del Simposio joyciano, James Joyce, scrittore e uomo, fu sezionato senza misericordia. I titoli delle innumerevoli conferenze ne dimostrano l'enorme interesse suscitato. Essi variano all'infinito, sembra quasi che Joyce scrittore e uomo, abbia subito una inspiegabile metamorfosi: trasformandosi allo improvviso in un enorme brillante dalle mille sfaccettature, e che di ognuna di esse uno studioso si sia impossessato, per analizzarlo scientificamente.

Parallelamente ai lavori puramente intellettuali del Simposio ci furono pure alcune attività artistiche: una bellissima rappresentazione teatrale: la «Premiére» di «Night Boat from Dublin», opera di H. Pollock, socio canadese della James Joyce Society di Toronto, basata sulle lettere di J. Joyce e dei suoi amici, colleghi ecc. Come abbiamo già accennato, vi prendeva parte una compagnia teatrale, composta di sei artisti della scuola irlandese, che in sole quattro giornate di prove, sotto la geniale guida di Mr. Pollock, riuscirono a presentare un ottimo spettacolo.

Autore dell'opera è Harry Pollock, un piccolo ebreo bruno e ricciuto, molto gentile e garbato, al quale consegnai un plico di lettere inedite di Svevo e Joyce, che la signora Letizia Fonda-Savio, la figlia di Italo Svevo, mi aveva affidato per lui. Lettere che, nell'intenzione di Mr. Pollock, serviranno per il futuro lavoro teatrale che sarà rappresentato a Trieste nel 1971, e che Harry Pollock già s'accinge a comporre.

Si dice che l'inferno sia pavimentato di buone intenzioni e sembra che il detto vada a pennello a proposito dell'allestimento della mostra d'arte che, grazie all'interessamento della signora Guinness e della «Irish Georgean Society», era stata posta in una vecchia e crollante casa giorgiana, nuda e decrepita, posta nella piazza Mountjov, dove quadri e disegni erano candidamente sistemati sul pavimento e appoggiati contro le pareti senza intonaco; mentre i quadri più fortunati, privi di vetro e cornice, erano fissati alla parete con semplici spilli da sarta, sporgenti da liste di legno inchiodate ai muri. Vi esponevano: il pittore inglese novantenne Frank Budgen, amico di James Joyce, ospite d'onore al II Simposio, ormai quasi cieco ma memore dell'amato amico scomparso; il nostro concittadino Edoardo Gandrus con alcune pitture ispirate a «A Portrait» e a «Ulysses» di stile floreale, i suoi quadri portavano citazioni, tolte dalle opere joyciane, riprodotte in lettere artisticamente disegnate: «O the rain falls on my heavy locks; And the dew wets my skin, My babe lies cold». Tra i suoi quadri un'efficacissima immagine o meglio l'interpretazione ardita di Bloom. Erano presenti con le loro opere (disegni, stampe, acqueforti, oli, tempere, acquarelli), il pittore danese Frank Rubin, il pittore belga Ernest Schoffeniels con una serie di stampe, ispirate alle pagine di Molly in «Ulysses»: «Yes I will yes», ed alcuni altri pittori di cui ho scordato i nomi.

L'intenzione della mostra era stata all'origine ben più ambiziosa: gli organizzatori avrebbero voluto raccogliere da tutte le parti del mondo testimonianze di opere d'arte di ispirazione joyciana di ogni genere come: musica, balletto, opera, prosa, letteratura, critica, pittura, scultura, cinematografo ecc.

Ci auguriamo che Trieste sia capace di realizzare quanto il Comitato Ospiti del II Simposio non riuscì per ovvie ragioni: la distanza notevole e la leggera ma persistente ostilità della capitale. Ma le premesse del III Simposio joyciano sono buone poiché le autorità triestine, consce dell'importanza dello avvenimento, sono favorevoli e bendisposte, il Comitato promotore è animato di molto entusiasmo ed è armato di grande e ottima volontà, e le buone idee non mancano.

Un'indiscrezione al programma, che mi permetto di annunciare: dei quattro giorni dedicati ai lavori del III Simposio joyciano internazionale, tre saranno dedicati a James Joyce ed uno a Italo Svevo.

Un augurio che il III Simposio porti a Trieste un numero sempre maggiore di partecipanti ai lavori e di simpatizzanti e di amici, provenienti da tutte le parti del mondo, e che tutti ritornino ai loro lontani Paesi con un indelebile ricordo dell'ospitalità di Trieste e della sua cordialità.

Niny Rocco-Bergera

TRA VIENNA E LONDRA TIRO ALLA FUNE PER L'EREDITA' DI MAX REINHARDT

IL «GIALLO DELLA CASSA»

Un'ondata di stizza e di riprovazione si è diffusa negli ambienti teatrali della capitale viennese verso Helene Thimig che ha girato alla Sotheby un'importante collezione del celebre marito - Scomparsa di documenti

Vienna, luglio

Un'ondata di stizza e di riprovazione si è diffusa negli ambienti teatrali di Vienna e di Salisburgo verso Helene Thimig, proprio nel momento in cui tutti si sentivano affettuosamente più vicini alla vecchia attrice, vedova di Max Reinhardt, per il felice compimento dei suoi ottant'anni. I viennesi sono particolarmente sensibili a certi anniversari ed Helene Thimig rappresenta, in fondo, un anello vivente con quella che è stata forse la più gloriosa attività teatrale della capitale danubiana.

L'improvvisa variazione di umore nei confronti della Thimig si deve a quello che può essere definito il «giallo della cassa». La notizia è scoppiata come una bomba. Si è appreso, infatti, che la vecchia attrice aveva spedito un'intera cassa, che faceva parte dell'eredità di Max Reinhardt, alla più nota casa di vendite del mondo, la Sotheby's di Londra, e che nei giorni scorsi è stato messo all'asta parte del prezioso patrimonio con favolosi incassi per la ditta inglese.

Solo per caso le autorità viennesi sono venute a conoscenza del fatto ed hanno potuto effettuare un intervento in extremis per assicurarsi qualche pezzo dellaco llezione. Alla signora Thimig è stato però aspramente rimproverato di aver tenuta nascosta l'esistenza del fondo, sulla cui giusta proprietà, peraltro, non vi sono dubbi.

I fatti si sono svolti così. Lo attore Hermann Thimig, (cognato di Reinhardt) nel gennaio di quest'anno ha trovato, per caso, la cassa nella soffitta della villa Thimig alla Gymnasiumstrasse di Vienna. Nella cassa si trovavano circa duecento documenti. Essa era stata rispedita da Reinhardt a Vienna dagli Stati Uniti, dove il regista era emigrato, e nel corso degli anni era passata nel dimenticatoio. Hermann ha subito avvisato la sorella del ritrovamento e le ha chiesto che cosa intendesse fare. In un primo momento Helene sembrò propensa a far bruciare la cassa con il suo contenuto, ma il fratello le fece rilevare che sarebbe stato un vero peccato distruggere un patrimonio di così notevole interesse per le scienze teatrali. In un secondo tempo, per il tramite di una persona rimasta ancora sconosciuta Helene Thimig è riuscita a mettersi in contatto con la casa di vendite Sotheby's di Londra e a seguito di una risposta in linea di massima positiva, ha disposto l'invio della cassa in Gran Bretagna. Tuttavia lo spedizioniere, avendo avuto qualche sospetto, ha avvisato la sovrintendenza alle arti del trasporto di cui era stato incaricato. A sua volta la sovrintendenza ha posto in allarme il direttore della collezione teatrale, il quale non ha potuto fare altro che constatare la «fuga» all'estero di importanti documenti della cultura. Al riguardo è da osservare che la legge austriaca sulla tutela del patrimonio artistico prevede il fermo di opere di autori scomparsi qualora siano state prodotte almeno venti anni prima. In tal modo le autorità di Vienna hanno potuto fermare soltanto sei fogli sui quali sono raffigurate le scenografie di «Edipo e la sfinge», mentre il resto è giunto alla destinazione londinese.

E' in corso attualmente da parte del Ministero dell'istruzione una iniziativa sia nei confronti della vedova Reinhardt, sia nei confronti della casa di vendite di Londra, allo scopo di recuperare quanto più è possibile del lascito del grande regista. Tra l'altro fanno parte di tale lascito alcuni bozzetti di Munch e di Emil Nolde, relativi a lavori teatrali messi in scena da Reinhardt. E' da tener presente — al fine di riportare entro i giusti limiti il «giallo della cassa» — che nel testamento di Reinhardt non si fa parola alcuna di essa, né del suo contenuto; che Helene Thimig ha preso la cittadinanza americana ed infine che la quasi totalità dei pezzi rinvenuti nella cassa riguardano l'attività berlinese di Max Reinhardt. Pertanto, sul piano sia giuridico che morale, il «giallo» riesce difficilmente a trovare soluzioni che soddisfino tutti.

Dino Satolli

Si prepara la Rassegna dell'editoria italiana

Rimini, 21

E' in corso di allestimento la IV Rassegna dell'editoria italiana, Premio all'editore, Premio alla terza pagina ed alle pagine periodiche di informazione culturale, scientifica e letteraria di Rimini.

Questa IV edizione, allestita in un grande padiglione prefabbricato sul Lungomare Vittorio Emanuele, si presenta bene articolata nelle sue parti, nitidamente scompartita nelle sezioni Fiera rassegna, felicemente risolta nelle presenze: come la pronta rispondenza che essa ha trovato nel pubblico lo testimonia.

Concluderà l'iniziativa, a coronamento di una serata di gala al Grand Hotel di Rimini, una tavola rotonda di qualificati esponenti del giornalismo sul tema, oggi estremamente attuale della terza pagina.



Una bella inquadratura della sede europea dell'ONU a Ginevra

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEGUITA CON TREPIDAZIONE ED ENTUSIASMO L'IMPRESA DELL'«APOLLO 11»

Tutti contenti per la Luna O. K.

«Notte bianca» in attesa delle immagini della grande conquista - Tensione ieri fino a sera

Occhi gonfi di sonno, un desiderio inconfessato di ricuperare il tempo trascorso davanti al televisore: è stata una «notte bianca» per migliaia di triestini, cominciata dopo una giornata canicolare, trascorsa al mare o sull'altipiano, alla disperata ricerca di un po' di refrigerio al caldo incombente. Una giornata che ha «preparato» la grande, spasmodica attesa, concretatasi nel tempo che ha preceduto lo allunaggio. Emozioni, tante, e altrettanta commozione, al pensiero che sul nostro satellite, lassù, c'erano due uomini come noi, per la prima volta nella storia dell'universo. E l'attesa forse ancora più grande, perché di pieno possesso della Luna.

Così i triestini, tantissimi, hanno assistito alla straordinaria impresa: si fa presto a dire che tutto era stato perfettamente preparato, che dietro a loro gli astronauti vantavano ricerche ed esperimenti che, praticamente, avrebbero dovuto annullare ogni possibilità di pericolo. Soltanto una decina di anni fa il primo uomo riusciva a staccarsi dalla Terra per girare intorno al proprio satellite a qualche centinaio di chilometri: e allora si rimane sbalorditi dall'enorme progresso compiuto dall'umanità in tale campo. Le grandi incognite che si presentavano sono in un certo senso cadute ad una ad una: l'esistenza delle fasce di van Allen, che dovevano essere attraversate, la presenza delle meteoriti e micrometeoriti nello spazio, la radiazione solare dalla quale la nostra atmosfera ci protegge, sono tutti divenuti problemi superati, e ora l'uomo ha posto il suo piede sulla Luna, con una sicurezza derivante dal lavoro comune di migliaia di altri uomini che lo hanno seguito sulla Terra.

Nuove cognizioni per l'uomo della strada, che sta seguendo le imprese spaziali con un interesse costantemente rinnovato, con un desiderio profondo di apprendere cose nuove. Le librerie triestine, in questi ultimi giorni specialmente, hanno potuto notare un sensibile incremento nella vendita di libri e riviste sulla scienza del cosmo, ciò che denota che i nuovi problemi vengono non soltanto seguiti ma ad essi si giunge già preparati. Così, ormai, tutto si sapeva della «notte più lunga», tutto si conosceva su quello che sarebbe accaduto «dopo», e perché.

Finestre illuminate, durante questa «notte bianca», poi le prenotazioni alla SIP per la sveglia, nel caso in cui fosse stata anticipata l'uscita dal «LEM», come era corsa voce subito dopo il parcheggio sul suolo lunare. Per la verità, le prenotazioni non hanno raggiunto cifre notevoli: anzi (per il primo combattimento di Nino Benvenuti negli Stati Uniti, che doveva laurearlo campione mondiale dei medi, le richieste erano state di gran lunga superiori). Bisogna però pensare che molti, nonostante la possibilità di un'antecipazione, continuavano ad essere convinti che il grande evento si sarebbe compiuto dopo le otto del mattino; in un'ora, cioè, in cui ognuno sarebbe stato già sveglio.

Poi, all'improvviso, l'annuncio delle tre (anche se poi sono diventate le quattro): e moltissimi lo hanno appreso mentre stavano seguendo la trasmissione dopo la mezzanotte. Così si è preferito attendere alzati, riuscendo magari a schiacciare un sonnellino nelle due ore immediatamente precedenti. E si è andati avanti, così, fino a quando il cielo è tornato a schiarirsi, portando con la luce del nuovo giorno una rinnovata commozione per quei due uomini che lassù si vedevano calpestare per la prima volta il suolo lunare, muoversi in una dimensione veramente fantascientifica. Bastava chiudere gli occhi, e immaginarsi trattarsi di un film: ma poi subito la realtà, meravigliosa, aveva il sopravvento, e ci si sentiva tanto vicini a loro, in quei momenti. Momenti indimenticabili, degni di essere vissuti, e assaporati attimo per attimo, nel nome di una civiltà — la nostra — che pur ha i suoi lati positivi.

La vita riprendeva, in città, e la soddisfazione era di tutti: chè, sopra ogni cosa, era stato l'uomo a vincere, a far suo questo nuovo successo. E' toccato quindi ai bar ed ai locali pubblici essere affollati di persone che, perduta la prima trasmissione — quella in diretta (e sembra ancora impossibile tanta perfezione!) — voleva almeno godersi la registrazione, messa subito in onda. Quelli che avevano raggiunto il posto di lavoro, che erano già entrati negli uffici, avevano di che commentare il grande avvenimento; per gli altri, l'attività s'era come fermata. Il cuore della città, le vie del centro, sono rimasti insolitamente semideserti, il traffico si è rivelato ridottissimo perlomeno fino a metà mattinata. Poi il ritmo è ripreso, e ognuno a commentare, quasi scaricato di un peso che in certi momenti si era rivelato insopportabile.

Altre emozioni in serata: la partenza dalla Luna (se i motori non avessero funzionato perfettamente — era stato detto — soltanto l'«angelo custode», Collins, sarebbe tornato sulla Terra), l'entrata in orbita e l'aggancio. Poi si è tornati finalmente a respirare di sollievo.

IL CALDO CHE FA
IERI
massima 31,3
minima 23,5

Riuniti in Associazione gli amministratori di stabili

Si appprende che nell'ambito dell'Associazione della proprietà edilizia, è stata costituita una Sezione degli amministratori di stabili sia per conto di privati che di condominio. Uno speciale comitato ha già elaborato un progetto di statuto che sarà discusso nell'assemblea costitutiva, che si terrà nel prossimo settembre.

Il nuovo sodalizio aderirà all'Associazione nazionale di categoria, che, sotto gli auspici della Confederazione italiana della proprietà edilizia, è costituito su base nazionale. Ci riserviamo di ritornare sull'argomento precisando che l'Associazione della proprietà edilizia comunica che gli interessati riceveranno invito personale per la partecipazione alla detta assemblea. Sin d'ora però si è costituita una segreteria che opera nell'ambito dell'Associazione stessa con sede a Trieste, in via S. Francesco d'Assisi 9, telefono 38-591, presso la quale gli interessati potranno avere ogni notizia al riguardo.

Assemblea straordinaria indetta per i benzinai

Oggi alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7, si terrà l'assemblea straordinaria dell'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste per discutere e decidere in materia di orari d'apertura, servizi notturni e ferie, nonchè della sempre più grave situazione in cui versa la categoria per la costante diminuzione delle vendite di carburante.

(«Giornalfoto»)
Questo è forse il simbolo della curiosità e dell'interesse che ha preso tutti noi intenti a non perdere una parola della grande avventura che l'uomo sta scrivendo in queste eccitanti ore

GIORNATE CONCLUSIVE PER LA PROVA DI MATURITÀ

Soddisfatto il Provveditore dall'andamento degli esami

Il riscontro lo si avrà fra giorni nella pubblicazione dei risultati - Difficoltà affrontate con «nuovo spirito»

Tre pochi giorni l'ansia dei genitori e delle famiglie terminerà: la conclusione degli esami di «matura» è ormai prossima. In alcuni istituti cittadini le prove orali sono già terminate, e si attende solamente l'esposizione dei «quadri» con i risultati. Ieri mattina e oggi hanno inoltre sostenuto le prove scritte i candidati «che in seguito a grave malattia o per gravissimo motivo di famiglia riconosciuto tale dalla commissione non avessero potuto sostenere le stesse prove nel periodo stabilito dal Ministero».

Durante queste due settimane di colloqui, il Provveditore agli studi Angioletti ha visitato quasi tutte le commissioni che operavano nelle varie scuole, assistendo agli esami che si andavano svolgendo. Nulla di preordinato, in modo da non emozionare ulteriormente il candidato, e per assistere a un esame «genuino».

Il Provveditore ci ha gentilmente riferito che «le cose stanno andando abbastanza bene, anche meglio del previsto. Tutti i commissari si sono sforzati in tutte le maniere per adeguarsi al nuovo spirito». Logicamente anche delle difficoltà sono state riscontrate: «in alcuni campi — ci ha sempre dichiarato il prof. Angioletti — la realizzazione è stata più difficile». Come si sa, ed è stato anche fatto notare dal Provveditore, il colloquio nelle materie scientifiche rappresentava delle maggiori difficoltà. «I professori stessi — ha aggiunto — avrebbero preferito alla matematica la fisica, la materia che consente senza dubbio un dialogo più elastico».

I commissari, nei giorni dedicati agli scrutini, dovranno pesare bene tutti gli elementi che contribuiscono a formulare il giudizio sui candidati. Negli istituti tecnici i professori si potranno trovare di fronte a delle perplessità, poichè parecchi giovani hanno dimostrato intelligenza e apertura mentale nel tema scritto in italiano, mentre nelle materie scientifiche si sono inceppati. La commissione dovrà quindi attentamente soppesare tutti i fattori, prima di dichiarare «maturo» o «non maturo» il candidato.

Come si sa, la maturità tecnica ha anche valore abilitante. Ma senza dubbio anche queste difficoltà verranno risolte nel modo migliore, ci ha sempre riferito il Provveditore, poichè tutte le commissioni si sono veramente sforzate di entrare nello spirito della riforma.

In quanto ai risultati, come abbiamo detto, è questione di giorni. Durante questa settimana nei vari istituti cittadini inizieranno a essere esposti i «quadri» con le valutazioni. Probabilmente negli ultimi giorni di luglio tutti i candidati saranno a conoscenza dell'esito dell'esame. Il giudizio positivo questo anno, come si sa, è laconico: accanto al nome del candidato viene indicata la parola «maturo», seguita da un solo voto, espresso in sessantesimi.

(«Giornalfoto»)
Strade deserte ieri mattina durante la ripetizione delle riprese filmate dagli uomini scesi sulla Luna: tutti erano davanti ai video

Scioperano gli operai all'Italsider

E' in atto all'Italsider di Servola uno sciopero di 72 ore, iniziato ieri mattina. Ne danno notizia le organizzazioni sindacali.

Durante la prima giornata di sciopero si è dato luogo ad una assemblea nel corso della quale i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali provinciali hanno illustrato ai lavoratori le risultanze, per ora negative, delle trattative avvenute all'Italsider, in precedenza in sede genovese, recentemente in sede romana.

L'azienda, secondo quanto hanno informato i sindacati, pur dimostrando una qual tale disponibilità, non intende ancora accedere concretamente alle richieste sindacali concernenti il superamento dell'attuale sistema incentivo, la regolamentazione degli organici e la istituzione dei delegati sindacali di reparto ai quali affidare, nell'ambito aziendale, la gestione del nuovo sistema di cui produzione e organici devono ritenersi componenti essenziali.

Sabato e domenica sciopero del personale dei pubblici esercizi

Anche nella nostra città, come in sede nazionale, si concreterà sabato e domenica lo sciopero del personale dei pubblici esercizi. Ne danno comunicazione i tre sindacati di categoria, rilevando l'atteggiamento negativo assunto dalla FIPE nel recente incontro per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. Secondo i sindacati, le risposte negative della federazione riguarderebbero l'unificazione dei contratti, il riconoscimento della contrattazione integrativa articolata, la parificazione dei trattamenti normativi tra operai e impiegati, la riduzione dell'orario di lavoro, la istituzione della quattordicesima mensilità. La manifestazione di protesta — si rileva — è indetta anche contro il mancato rinnovo del contratto integrativo provinciale.

STATO CIVILE

21 luglio

MORTI: Groppazzi Francesco a. 66; Cescutti Mario a. 58; Bosutti in Zimarelli Italia a. 81; Basorella in Vissintin Elsa a. 35; Ridi ved. Pertot Sofia a. 94; Buttignon ved. Lanza Stefania a. 78; Vernari-Castellano ved. Bassi Teresina a. 76; Emanuelli Carlo a. 70; Susan ved. Surian Elisabetta a. 76; Nobile in Gherbitz Annunziata a. 63; Sibenik ved. Bertossa Paola a. 82; Coxe Giacomo a. 73; Milic Milan a. 74; Rauber Francesco a. 57; Prister in Negrin Alma a. 77; Zlobec in Pisani Stefania a. 73; Luciani Arrigo a. 70; Bonifacio Silvio a. 65.

NATI: 10.

IL QUADRO PRESENTATO AL COMUNE

IMPEGNI DI LAVORO AFFRONTATI A MUGGIA

In occasione della presentazione del bilancio preventivo 1969 del Comune di Muggia, è stato svolto anche un ampio consuntivo — essendo questo l'ultimo anno di gestione dell'attuale amministrazione, poi vi saranno nuove elezioni — sulle realizzazioni concretate o avviate nel quadriennio. Il programma che la Giunta aveva elaborato nel 1965, prevedendo il ricorso a mutui e a contributi sulle leggi regionali e nazionali, è stato largamente realizzato e superato. L'ha sottolineato il Sindaco Millo — prima dell'approvazione del preventivo '69, che prospetta un deficit di quasi 90 milioni di lire — specificando che la spesa preventivata quattro anni fa in 260 milioni è salita a ben 626 milioni.

Ed ecco il prospetto delle opere seguite, in corso di esecuzione o di prossimo appalto. Nel settore edilizio il programma quadriennale prevedeva l'investimento di 72 milioni, invece le opere realizzate o in via di ultimazione hanno comportato una spesa di 177 milioni: scuola professionale e annessa palestra (85 milioni), acquisto terreni per la scuola (15 milioni), scuola di San Rocco (62 milioni), manutenzioni stabili di proprietà comunali (10 milioni e mezzo), impianti di riscaldamento (L. 4.700.000).

Fra le opere igieniche (per le quali era stata prevista una spesa di 38 milioni) sono annoverati i lavori per la copertura del torrente Fugnan (19.300.000 lire), per la sistemazione d'altri torrenti (8.500.000), per la fognatura di Muggia e altre Frazioni (32.700.000) e per sistemazioni cimiteriali (4.200.000).

Anche per l'acquedotto la spesa attuale è più che raddoppiata rispetto alle previsioni: da 35 a 87 milioni, così ripartiti: per il serbatoio di compenso 14.400.000 lire, per l'estensione delle reti 3 milioni e mezzo e per le opere integrative 70 milioni. E fra le opere sportive, sono da ricordare un nuovo campo sportivo per 98 milioni e gli impianti di tiro a volo per 19 milioni.

E infine le opere stradali; ne sono state programmate per una spesa di 55 milioni e l'importo finale è di 180 milioni. Per il tratto San Floriano - Lazzaretto 45 milioni, per la sistemazione di strade turistiche 44 milioni, per i passaggi agricoli 30 milioni, per la fonderia 10 milioni, per la sistemazione e rettifica di varie strade 38 milioni, per la via Strudthoff 6 milioni e per la strada interna del Lazzaretto 6 milioni e mezzo.

E' morto Rado Rauber

E' prematuramente scomparso domenica sera, stroncato da un male incurabile, Fran Rado Rauber, giornalista sloveno, già capocronista e poi redattore culturale del «Primorski Dnevnik»; durante la guerra era stato deportato in Germania e reduce da Dachau aveva fatto — laureato in filologia classica — l'insegnante, intraprendendo la professione giornalistica nel 1946. Ora, era direttore del Teatro sloveno. Ai familiari del collega, consigliere dell'Ordine regionale dei giornalisti, le nostre espressioni di cordoglio.

Una motoretta, targata TS 24315, è stata rubata al signor Manlio Mosca-Riatel, abitante in via dei Giacinti 4, il quale l'aveva lasciata davanti al portone di casa. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P.S. al Palazzo di giustizia.

SU 6 MILIONI DI TRANSITI SOLO 300 MILA PERNOTTAMENTI

Sconfortante il bilancio degli albergatori triestini

Poche cose sono state fatte per sfruttare il binomio turisticamente valido mare - città

Le presenze alberghiere nella nostra provincia sono in netto declino. La sconfortante constatazione è stata fatta dal presidente dell'associazione albergatori dell'Unione commercianti, nel corso della recente assemblea di categoria.

Una situazione estremamente grave — ha detto — determinata dalla progressiva e costante flessione delle presenze negli alberghi soprattutto degli stranieri. Ne è chiara testimonianza l'esame dei dati relativi agli ultimi dieci anni sui pernottamenti, dal quale si rileva anzitutto come le correnti turistiche, sia quelle formate da italiani sia quelle straniere, abbiano registrato incrementi costanti dal '59 al '66; quindi i nostri connazionali si sono stabilizzati sulle 387.000 unità annue, salvo il richiamo del '68, per le celebrazioni del Cinquantenario (comunque tale eccezione è stata contenuta in sole 8.000 presenze in più rispetto al '67, mentre sono sensibilmente calati gli stranieri); gli ospiti provenienti da oltre confine, del resto, hanno registrato una progressiva flessione (addirittura 49.000 presenze in meno nel '68 rispetto al '66).

Quali le cause di questa preoccupante diminuzione nel numero degli ospiti a Trieste? Il cav. Rigoletti ritiene di individuarle, anzitutto, negli avvenimenti internazionali che hanno portato un turbamento nell'equilibrio mondiale, quali la crisi del Medio Oriente e i fatti di Cecoslovacchia: avvenimenti — ha detto — ai quali la nostra città è particolarmente sensibile, per la sua posizione geografica di estrema porta orientale d'Italia e di ponte marittimo verso l'Oriente. Un fenomeno, però caratterizza Trieste: ed è quello rappresentato dall'imponente passaggio di turisti sia italiani che stranieri. Nel '68 sono transitati attraverso il nostro territorio oltre 6 milioni di stranieri (esclusi beninteso gli jugoslavi, interessati ad un altro tipo di passaggio di frontiera), con una sosta notturna inferiore al 5 per cento.

Naturalmente — ha osservato Rigoletti — non ci si può adagiare nella constatazione pura e semplice, senza correre ai ripari, per tentare di bloccare una situazione sempre più grave e pesante. Quali, dunque, le soluzioni? Il presidente della associazione albergatori ha ricordato anzitutto che una delle soluzioni prospettate già da tempo è l'istituzione di una casa da gioco nella zona di Duino - Sistiana: essa — ha detto — oltre che rappresentare un indubbio polo di attrazione, avrebbe anche il compito di frenare un notevole esodo di valuta pregiata dall'Italia nel confinante territorio jugoslavo, dove esistono diversi casinò, frequentati in misura rilevante dall'elemento italiano del nostro territorio e delle zone a noi più vicine. E ha ricordato in proposito il recente convegno su questo tanto dibattuto problema, promosso dallo Ente provinciale per il turismo.

Da anni, inoltre, esiste un progetto dell'Azienda di soggiorno per la ristrutturazione turistico-balneare del tratto di costiera che si diparte da Barcola fino al bivio per il castello di Miramare. A tale progetto è venuto ad aggiungersi, lo scorso anno, uno analogo approntato dall'Ente turismo concernente il tratto di costiera tra l'albergo Miramare e la rotonda prospiciente l'ingresso a mare del castello: una simile soluzione costituirebbe l'optimum per tutte le aziende triestine, perché permetterebbe ai loro clienti di sfruttare il binomio mare-città, turisticamente molto sentito. Necessario è pure — ha sottolineato Rigoletti — realizzare una serie di porti nautici, indispensabili ormai, considerato il «boom» di questo particolare settore.

Ricordata la costituzione di un Consorzio regionale degli albergatori di Trieste, Grado e Lignano, il presidente ha rilevato che «nulla potremo ottenere e realizzare se chi tiene le vere leve che possono far saltare gli ostacoli e dare vita a nuove realizzazioni non sentirà, come noi, questi problemi, come esige la loro stessa importanza».

Incarichi e certificati

A causa del ritardo verificatosi nel rilascio dei certificati di abilitazione conseguiti anteriormente all'anno 1968 e dei certificati relativi al risultato più favorevole conseguito in concorsi a cattedre, il Ministero della Pubblica istruzione ha autorizzato i Provveditorati ad accettare anche in data successiva al 19 luglio 1969 detti certificati.

Sorveglianza. L'Ufficio regionale del lavoro ha convocato le parti interessate al rinnovo del contratto integrativo per i dipendenti delle imprese di sorveglianza, per mercoledì 30 luglio.

IL NUOVO MEDICO PROVINCIALE

Trieste è un ritorno per il dott. Rocchetto

Egli infatti aveva già prestato servizio nella nostra città, quale aggiunto, nel '56

(«Giornalfoto»)

Ha preso possesso della carica di medico provinciale di Trieste il dott. Vincenzo Rocchetto, che in questi giorni sta effettuando la serie di visite di presentazione alle autorità cittadine.

Nato a Valguarnera, in provincia di Enna, nel febbraio 1927, Vincenzo Rocchetto ha compiuto tutti gli studi a Catania, dove si è laureato in medicina e chirurgia nel 1952. Subito dopo entrava, come allievo interno, nell'Istituto di igiene e microbiologia dell'Università di Catania con l'allora direttore prof. Giovanni Petragnani, venendo nominato — dopo soli quattro mesi — assistente volontario. Nel 1954, a seguito di concorso, diventava assistente di ruolo presso la sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Ragusa; due anni più tardi, dopo aver vinto il concorso per medici provinciali di seconda classe, veniva assegnato, come prima sede, a Trieste quale medico provinciale aggiunto, espletando il servizio per due anni con l'allora dirigente prof. Luigi Nuzzolillo.

Trasferito a Mantova, vi si fermava per sei mesi, raggiungendo quindi Siena, sempre come medico provinciale aggiunto. Durante i tre anni di permanenza a Siena ha ricoperto anche l'incarico di ufficiale sanitario straordinario nei Comuni di Chianciano e Montepulciano, per un periodo di circa diciotto mesi. Nel 1962 era trasferito alla sede di Genova, dove prestava servizio per tre anni e otto mesi, e veniva quindi nominato titolare dell'Ufficio del medico provinciale di Ascoli Piceno, da dove attualmente proviene.

Al dott. Rocchetto, in occasione del suo ritorno a Trieste quale dirigente il delicato servizio, i migliori auguri di buon e proficuo lavoro.

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE SENZA FERITI

Con le ruote all'aria alla curva dell'Obelisco

Si è risolto solo con un grande spavento e abbastanza danni il drammatico incidente automobilistico di cui sono stati protagonisti, ieri mattina, due coppie di coniugi jugoslavi residenti in Francia e di passaggio per la nostra città. La loro auto è finita fuori strada alla curva dell'Obelisco, presso Villa Opicina, abbattendosi su un fianco sopra le rotaie della tranvia.

Tutte e quattro le persone sono uscite miracolosamente illese dall'incidente, tanto che non è stato nemmeno necessario far intervenire la CRI. Meno fortunata la macchina che ha subito notevoli danni.

L'auto, una «Opel Rekord» targata 8007-U U-75 (iscritta al registro automobilistico di Parigi) era guidata da Sinorod Petrovic, uno jugoslavo residente nella capitale francese. Con lui viaggiava la moglie e una altra coppia di coniugi.

Nell'abbordare la curva dell'Obelisco diretto verso il centro città poco prima delle 11, il Petrovic deve aver compiuto una manovra errata ritenendo forse che la curva fosse meno stretta del previsto. Infatti l'auto è finita eccessivamente a destra fino ad uscire dal limite stradale nel punto in cui le rotaie della tranvia passano sotto il livello della strada. La macchina è finita con le ruote di destra oltre il muricciolo abbattendosi su un fianco nella sede tranviaria.

Dall'auto rimasta nell'icomoda posizione tutti e quattro i passeggeri sono usciti un po' con le loro forze e un po' aiutati dai primi soccorritori. I quattro jugoslavi hanno fatto subito intendere di essersela cavata a buon prezzo. Per la macchina invece, che ha subito danni per duecentomila lire, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina. La vettura è stata quindi trainata da un mezzo di recupero della ditta Zampa in un deposito.

Assunzione di assistenti nelle scuole materne

Il Ministro per la Pubblica Istruzione, on. Mario Ferrari-Aggradi, con circolare in corso di diramazione ai provveditorati agli studi, ha impartito le istruzioni per la nomina delle assistenti nelle scuole materne statali per l'anno scolastico 1969-70.

Le aspiranti, che compiano entro il 31 agosto il 18.o anno di età possono presentare la domanda di assunzione entro il 12 agosto a un solo provveditorato agli studi. E' prescritto il possesso di un diploma rilasciato da una scuola di istruzione secondaria di primo grado. Alla domanda devono essere uniti, oltre al titolo di studio, anche i documenti attestanti il possesso degli altri titoli che, in base alla tabella allegata alla circolare ministeriale, valgono per la graduatoria.

Visite mediche per giovani lavoratori

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa n. 3, comunica a tutti i datori di lavoro che hanno alle loro dipendenze fanciulli e adolescenti (fino ai 18 anni), che l'Ufficio igiene ha disposto le visite periodiche dei minori in questione. La legge, come è noto, data con il 17 ottobre 1967, ma invero fino ad oggi non erano state fatte pressioni, né era stato disposto un apposito servizio per l'esecuzione delle visite. La visita, che non deve confondersi con quella psicotecnica o con quella sanitaria per la quale viene rilasciato il libretto apposito, viene fatta a spese del datore di lavoro e gli interessati devono inviare i propri dipendenti con 1560 lire e il libretto di lavoro all'Ufficio igiene.

L'Associazione resta a disposizione di tutti gli esercenti ed ha allo scopo preparato anche una domanda per l'Ufficio di Igiene, il quale prenoterà le viste di controllo.

E' sfociato in arresto con denuncia per tentato furto lo strano comportamento di un uomo che, qualche notte fa, è stato scorto da una pattuglia di polizia mentre si aggirava nelle vie del Borgo Teresiano «provando» le maniglie delle varie auto. E' stato identificato per il gruista Bruno Bazzara di 44 anni, abitante in via dell'Istria 32.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo ufficiale coperta (patentato); 1 terzo ufficiale coperta (patentato). Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 primo ufficiale di macch. (aspirante oppure meccanico nav. di prima); 1 marinaio; 1 marinaio-cuoco; 1 giovane macchina; 1 mozzo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maddalena — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.45. La luna nasce alle 13.49 e cala alle 23.57.

Ieri: temperatura massima 31,3, minima 23,5; pressione mb. 1015,4, stazionaria; umidità 53 per cento; vento kmh 15 da Est; temperatura del mare 25,1.

Maree — OGGI: bassa alle 8.15 con cm. 22 sotto il l.m.; alta alle 16.10 con cm. 34 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.10 con cm. 24 sotto il l.m.; alta alle 6 con cm. 6 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

COMUNE DI GRADO

PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e della Legge regionale 9 aprile 1968, n. 23

AVVISA

che gli atti del progetto di Piano Regolatore Generale adottati ai sensi di legge saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria a far tempo dal **21 luglio 1969** al 20 agosto 1969, compreso, col seguente orario: **dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni.**

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, dovranno essere redatte su carta bollata da L. 400 e presentate al Protocollo Generale **entro le ore 12 del giorno 20 settembre 1969.**

Dalla residenza Municipale, addì 21 luglio 1969.

FESTOSA VITTORIA IERI POMERIGGIO A UN GIOCO TELEVISIVO

Andranno alla base di Houston sei bravissime ragazze triestine

Composta da alunne della scuola media «de Tommasini» di Villa Opicina è la squadra che già si affermò nei mesi scorsi alla trasmissione «Chissà chi lo sa»

Sei ragazze triestine, alunne di terza media della scuola «Muzio de Tommasini» di Opicina, si sono guadagnate ieri un viaggio negli Stati Uniti, alla base spaziale di Houston; sono le componenti dell'agguerritissima squadra che ha gareggiato quest'anno con tanto successo in TV, nella trasmissione di «Chissà chi lo sa», conseguendo infine il terzo posto assoluto e il primo della graduatoria femminile: un traguardo assai lusinghiero, ma comunque inferiore alle aspettative. Dopo settimane e settimane d'imbattibilità, le sei affiatatissime ragazze hanno mancato il primato solo per un pizzico di sfortuna; ferratissime in ogni campo della cultura anche extra-scolastica sono state sconfitte dalle squadre maschili non avendo saputo rispondere ad alcuni micidiali «quiz» di carattere sportivo. E ora si sono prese una bella rivincita, sbaragliando per 49 punti a 30 la squadra dei campioni, formata da ragazzi di Treviso.

(«Giornalfoto»)
Ecco la squadra che presentammo ai lettori nel maggio scorso: Antonella Benedetti, Nada Bratecic, Nora Coppola, SilviaDalla Torre, Marina Del Fabbro e Marina Grego, quest'ultima sostituita ieri alla TV di Milano da Anna Maria Gregoretti. Le ragazze andranno a Houston

Ciò è avvenuto ieri pomeriggio nel corso di una trasmissione straordinaria di «Chissà chi lo sa», brillantemente animata come sempre da Febo Conti, dedicata alla conquista della Luna: e tutti i «quiz» erano imperniati su tale argomento; tanto più strepitosa perciò l'affermazione delle ragazze triestine, una prestigiosa rivincita su un tema squisitamente tecnico e scientifico che si potrebbe presumere costituisca piuttosto l'hobby dei maschi.

Già ammirate come autentici «fenomeni» di varia cultura, le ragazze hanno destato anche ieri l'unanime meraviglia battendo puntualmente i campioni su domande, assai difficili, che presumevano nei contendenti profonda conoscenza in ogni campo del sapere, anche in materie letterarie che certamente non sono oggetto d'insegnamento scolastico, in terza media, ma che possono essere acquisite solo a costo di personali escursioni nei più disparati campi della conoscenza. Hanno fatto sensazione ad esempio le loro risposte circa l'attribuzione di versi dedicati alla Luna: hanno esattamente risposto D'Annunzio, lo Shakespeare di «Giulietta e Romeo», Foscolo e perfino Keplero! Senza contare la dimostrazione che esse hanno dato di conoscere a menadito tutta la storia dei lanci spaziali, uno ad uno, da otto anni in qua.

Chi sono le componenti di questa fantastica squadra? Le «magnifiche sei» di ieri sono: Antonella Benedetti, Silvia Dalla Torre, Marina Del Fabbro, Nada Bradetic, Anna Maria Gregoretti e Nora Coppola; le accompagnava, a Milano, la professoressa Lucrezia D' Eliso. (Da registrare che a maggio, quando la squadra affermò di prepotenza la propria candidatura ai primissimi posti, c'era anche Marina Grego, ora sostituita egregiamente dalla Gregoretti in quanto in vacanza in Svizzera). Esse hanno così conquistato il viaggio-premio a Houston, mentre ai ragazzi di Treviso è stato attribuito, a titolo di consolazione, un premio visita al centro spaziale di Perdasdefogu, in Sardegna, da dove venne lanciato il primo satellite italiano, il «San Marco».

UN CAMIONISTA IN VIALE MIRAMARE

EVITA UN CICLISTA MA FERISCE UN BAMBINO

Lo scontro con un'auto reso inevitabile da una improvvisa sterzata a sinistra

Per non investire un giovane ciclista che gli aveva tagliato la strada, un camionista è finito con il suo mezzo contro una macchina. Nello scontro è rimasto ferito un bimbo di tre anni che viaggiava con il padre sull'auto coinvolta.

L'incidente è accaduto ieri, poco dopo le 13, nei pressi dell'incrocio fra viale Miramare e via Boveto. A quell'ora Mario Klicek, di 36 anni, abitante in via D'Alviano 3, stava guidando la sua «Fiat 500» TS 51796 in direzione di Barcola. Sull'utilitaria viaggiava anche il figlioletto Gianpaolo, di 3 anni. La collisione con l'autocarro è stata improvvisa senza che il guidatore dell'utilitaria riuscisse ad evitarla. L'autocarro, un «Lancia Zagamma» targato GO 48728 e condotto da Francesco Iust, di 32 anni, residente a Villesse, stava procedendo alla volta di Trieste, quando un giovane ciclista rimasto sconosciuto lo ha costretto con una manovra azzardata da un'improvvisa sterzata sulla sinistra. In questo modo il camion è venuto a trovarsi contromano rispetto alla direzione di marcia dell'utilitaria e i due mezzi si sono scontrati quasi frontalmente.

Oltre ai danni ai mezzi, specie all'utilitaria, le conseguenze più gravi sono toccate al piccolo Gianpaolo che in seguito all'urto ha battuto il viso all'interno della macchina. Il bimbo ha infatti riportato un trauma cranico facciale e contusione di uno zigomo. Un'auto di passaggio ha provveduto a raccogliere il bimbo ferito, che è stato accompagnato all'ospedale dal padre. Il piccolo Gianpaolo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Sul posto dell'incidente è intervenuta la Polizia stradale per i rilievi di legge.

Alto incarico Finsider all'ing. Vittorio Chitter

Il nostro concittadino ing. Vittorio Chitter, il quale ha diretto per quasi quattro anni lo Stabilimento Italsider di Taranto, uno dei complessi siderurgici più grandi e più moderni di Europa, è stato designato dalla Finsider ad assumere una nuova importante carica presso la Società Italiana Impianti, con sede a Genova, della quale è stato nominato in questi giorni condirettore generale. La Società Italiana Impianti progetta e realizza completi impianti industriali sia in Italia che all'estero, per conto della Finsider e della Finmeccanica.

Esprimiamo al nostro concittadino, che ha pure diretto nel 1964 e 1965, lo Stabilimento Italsider di Trieste, i più fervidi auguri di successo nella sua nuova importante attività.

FUTURI LUPI DI MARE IN VACANZA NELL'ADRIATICO

Bella crociera premio del Nautico di Ortona

Fu il triestino Buttazzoni a progettare la loro nave

(«Giornalfoto»)
La motonave «San Tommaso» di Ortona al Molo Audace

Di una vacanza come quella che stanno trascorrendo in Adriatico, i futuri «lupi di mare» dell'Istituto tecnico nautico di Ortona conserveranno certamente un caro ricordo. E' un po' un privilegio il loro ed un'invidiabile fortuna, di cui tanti altri giovani bramerebbero senza dubbio esser fatti partecipi.

Partiti ai primi di luglio sulla nave scuola «San Tommaso», di proprietà dell'Istituto, sono arrivati nella nostra città, attraccando al Molo Audace, dopo aver costeggiato tutta sponda orientale dell'Adriatico, fermandosi per brevi escursioni a terra nei porti di Cattaro, Spalato, Sebenico, Zara e Fiume. Ripartono questa mattina alla volta di Venezia, dove si fermeranno tre giorni, e quindi visiteranno Pesaro e San Benedetto del Tronto. L'arrivo ad Ortona è previsto per la fine di questo mese.

La motonave «San Tommaso», progettata dal compianto nostro concittadino ing. Attilio Buttazzoni e costruita nei cantieri navali di Pesaro, è la prima nave progettata in Italia appositamente per permettere agli allievi di un istituto nautico di compiere durante l'estate delle crociere addestrative che si stanno rivelando veramente interessanti, soprattutto per la possibilità offerta ai giovani di acquisire utili esperienze integrative del bagaglio di nozioni apprese sui banchi di scuola.

La nave, al comando del capitano di lungo corso Nunzio Catena, ha una stazza di 154 tonnellate ed una velocità di oltre 10 nodi ed ospita ventuno futuri capitani e macchinisti delle terze e quarte classi oltre a due istruttori e a sette persone di equipaggio. Gli allievi hanno a disposizione tutte le apparecchiature e gli strumenti di cui è dotata una moderna unità mercantile, sia per quanto riguarda l'apparato motore che il ponte di comando. Oltre alle esercitazioni pratiche svolte durante la navigazione vengono pure tenute, da parte degli istruttori, alcune lezioni teoriche od esplicative delle esperienze fatte sul mare. Ogni allievo ha sulla nave un suo preciso ruolo, che risulta del resto da una scheda personale appesa a margine di ogni cuccetta in modo da garantire soprattutto in caso di pericolo, il massimo ordine e la più perfetta efficienza.

Oltre all'annuale crociera estiva vengono pure organizzate durante il periodo scolastico delle brevi escursioni al largo della costa abruzzese in modo da permettere a tutti gli allievi dell'istituto di familiarizzarsi con le tecniche della navigazione. Solo ai migliori e ai più meritevoli spetta comunque l'ambito premio del lungo viaggio in Adriatico e ciò rappresenta indubbiamente un ottimo incentivo allo studio durante l'anno.

Statuto dei lavoratori in un incontro alle ACLI

Un incontro, al quale sono stati invitati i sindacalisti della CISL, della CGIL, della Camera del Lavoro e membri delle commissioni interne, è stato organizzato dalla sezione provinciale delle ACLI per esaminare i più rilevanti aspetti del progetto Brodolini sui diritti dei lavoratori.

Ha introdotto la riunione, alla quale hanno aderito oltre una trentina di persone, il responsabile del settore industria delle ACLI triestine, Ghersa.

La riunione è stata aggiornata dopo una serie di interventi e rinviata a venerdì, per consentire un più ampio dibattito anche con l'intervento di un più largo numero di partecipanti. L'incontro di venerdì si terrà, con inizio alle ore 19, presso la sala riunione dell'ENAIP in via dell'Istria 57.

SEGNALAZIONI

Il fine e il mezzo

«E' apparso in questi giorni, a cura della Lega italiana per il divorzio, un manifesto che ha fatto rinascere negli scriventi — e, per quanto crediamo, in ogni persona civilmente educata — un sentimento di stupefatta indignazione, già provato nelle scorse settimane alla lettura delle cronache relative al processo penale nei confronti di Benito Loggia.

«Ci sembra infatti incivile che troppo spesso nei processi penali si tenda ancora a superare i limiti della sobria ricostruzione del fatto e della sua qualificazione giuridica per spingersi sino a perorazioni destinate a toccare, calcando in troppo facili tasti, e con ciò esasperando fenomeni di psicosi collettiva, le corde dei sentimenti più grossolani di un pubblico palesemente ancor primitivo che, appunto perciò, converrebbe educare anziché assecondare. Già dolorosamente colpisce l'eccitata affluenza di tale pubblico, il quale dimostra, anche attraverso il proprio turbolento comportamento, di considerare il processo penale alla stregua di uno spettacolo. Uno spettacolo che si svolge nei giorni feriali e che quindi è accessibile a coloro che dispongono di tempo libero in misura evidentemente superiore alla media e che si compiacciono di riempirlo assistendo a drammi reali, i quali dovrebbero invece suscitare soltanto orrore, turbamento e pietà.

«Orrendo appare poi che taluno abbia pensato a utilizzare per una battaglia condotta in nome di una ispirazione umanistica e civile, quale si presenta l'iniziativa per l'introduzione del divorzio nel nostro ordinamento, il turbamento suscitato nell'opinione pubblica dal delitto di Benito Loggia e dal dramma dei suoi sventurati familiari: è infatti inammissibile che chi ha già dovuto subire una prova così spaventosa, dai congiunti della vittima a quelli del colpevole, veda il proprio caso e il proprio nome nuovamente offerti in pasto alla curiosità popolare nelle pubbliche vie. Nessun fine giustifica un tale mezzo. Giovanni Gabrielli, Claudio Magris».

Giudicare la curiosità che attira il pubblico nelle aule giudiziarie è sempre difficile, e d'altro canto nessuno auspicherebbe — come rimedio — che le udienze non siano pubbliche, salvo i casi o i momenti particolari previsti dalla legge; e altrettanto difficile è definire nettamente il confine tra ciò che va detto o scritto e ciò che sarebbe meglio tacere. Questo in tema di processi. Tuttavia, sia sul tema dei processi che sull'altro segnalato dai lettori, un richiamo alla sensibilità di tutti non cade mai inopportuno.

Impiegati ex GMA e sfollamento

Il segretario del Sindacato provinciale R.S.E., aderente alla CISL, Raffaele Fertz, cortesemente ci scrive:

«In merito alla segnalazione pubblicata il 13 luglio e riguardante un gruppo di impiegati del ruolo speciale ad esaurimento (ex P.C.) riteniamo opportuno informarli che il Governo, in attuazione della legge 18.3.1968, n. 249, ha predisposto un "Documento di studio" che all'art. 20 (Esodo volontario) dice testualmente: "In previsione della revisione dei ruoli organici di cui all'art. 25 della legge 18 marzo 1968, n. 249, gli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, i quali abbiano venti anni di servizio utile a pensione, possono chiedere, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il collocamento a riposo.

"Il limite di venti anni di servizio di cui al primo comma è ridotto a quindici anni per gli ex combattenti ed assimilati, le vedove e gli orfani di guerra o di servizio, nonché per le impiegate coniugate, o vedove con prole a carico, e a tredici per gli invalidi di guerra o per servizio.

"Al personale collocato a riposo a norma dei precedenti commi è concesso un aumento di servizio di cinque anni, elevati a sette per gli invalidi di guerra o per servizio, gli ex combattenti ed assimilati, e le vedove ed orfani di guerra o per servizio.

"Tale anzianità convenzionale è attribuita ai fini del conseguimento del diritto a pensione e della liquidazione della pensione medesima.

"Il personale collocato a riposo non può conseguire una anzianità utile a pensione superiore a quella che avrebbe maturato rimanendo in servizio sino al raggiungimento dei limiti massimi d'età stabiliti dalle vigenti disposizioni.

"In corrispondenza dei posti di organico lasciati vacanti dal personale cessato dal servizio ai sensi dei precedenti commi sono tenuti scoperti, sino alla revisione dei ruoli organici prevista dall'art. 25 della legge 18 marzo 1968, n. 249, altrettanti posti, di cui due quinti nella dotazione organica della qualifica rivestita dai singoli interessati e i restanti tre quinti nella dotazione della qualifica iniziale del ruolo. Per i posti lasciati vacanti dal personale che avrebbe raggiunto il limite massimo di età per il collocamento a riposo entro un triennio dalla data di entrata in vigore del presente decreto il previsto accantonamento sarà operato interamente nella dotazione della qualifica iniziale".

«Stiano certi i colleghi del ruolo speciale ad esaurimento che il predetto articolo verrà applicato anche nei loro confronti. Cogliamo l'occasione per esortare tutti i colleghi, ed in special modo quelli anziani, ad avere maggiore fiducia nel sindacato. Grazie per l'ospitalità».

Risposta per le firme contro la pornografia

«Rispondo alla segnalazione del 16 luglio, a firma V. L., sulla raccolta di firme contro la pornografia. Gli scopi della raccolta di adesioni contro la pornografia sono precisati inequivocabilmente dal testo della petizione, che trascrivo (la signora avrebbe dovuto leggerla, prima di firmare):

"Al signor Presidente della Repubblica, al signor Presidente del Senato, al signor Presidente della Camera dei deputati, al signor Presidente del Consiglio dei Ministri, al signor PYresidente della Corte Costituzionale, al signor Ministro di Grazia e Giustizia, al signor Ministro dello Spettacolo: Noi sottoscritti chiediamo interventi pronti ed efficaci con leggi valide ed efficacemente applicate, in nome della morale, che è patrimonio di tutta l'umanità, al di fuori di ogni credo religioso e politico, per frenare la pornografia, l'incitamento alla violenza e al delitto che dilagano nel campo dello spettacolo, della stampa e della pubblicità".

«Ritengo di non dover abusare della cortese ospitalità, scendendo ai particolari discutibili proposti dalla gentile lettrice. G. T., sacerdote».

Storia di via del Pucino

In risposta alla segnalazione «Targhette azzurre» pubblicata il 9 luglio, l'assessore comunale agli Affari generali, Luciano Ceschia, ci scrive cortesemente:

«La zona di Grignano, compresa nella località di Prosecco, ha avuto negli ultimi anni un notevole incremento edilizio per cui talune strade preesistenti e prive di denominazione propria hanno assunto le caratteristiche di aree di circolazione e altre sono state aperte. La commissione toponomastica ha pertanto ritenuto necessario procedere alla denominazione di dette strade.

«Nel 1967 la Giunta municipale ha stabilito di attribuire la denominazione di via del Pucino alla strada delimitata dal confine della località di Contovello e dall'anagrafico n. 1 della località Santa Croce. Successivamente veniva costruita una strada (per cui si proponeva la denominazione di via Livia) che dalla Statale 14 raggiunge la via del Pucino, e che viene a essere la naturale strada di accesso di quest'ultima. Si riteneva pertanto più opportuno conservare la denominazione di via del Pucino al tratto di strada che dall'incrocio con la via Livia arriva fino a Santa Croce, proponendo il nome di via Plinio per il tratto che invece, sempre dal suddetto incrocio, giunge alla località di Contovello. La delibera è stata approvata nei giorni scorsi dal Consiglio comunale.

«Si è ritenuto opportuno — in attesa dell'approvazione della delibera da parte dell'autorità di controllo — non procedere all'assegnazione dei numeri civici agli edifici gravitanti sulla via del Pucino. Completati gli atti necessari si provvederà ad applicare la relativa numerazione».

Ricerca di testimoni

«Care "Segnalazioni", scusate la brutta calligrafia ma non ho potuto far meglio, trovandomi a letto. Sono un "ragazzo del '99", invalido di guerra, sono quel tal pensionato che, come pubblicato dal "Piccolo" il 27 giugno scorso, è stato investito dalla filovia in piazza Goldoni la sera precedente, cioè il 26, poco prima delle ore 17.

«Vorrei pregarvi di essere così gentili di aiutarmi a rintracciare quel signore che, come mi è stato riferito da una donna, ha preso il numero della vettura investitrice, e quel signore che mi ha aiutato a rialzarmi da terra (sembrava una cosa da niente) o qualcuna di quelle persone (erano tante in attesa dei mezzi pubblici) che hanno assistito al mio investimento.

«Investimento forse più unico che raro, perché i bravi autisti dell'Acegat hanno sempre salvato le persone specie anziane che si avventurano negli stretti cunicoli dei passaggi dei mezzi pubblici di piazza Goldoni, inspiegabilmente tutti senza alcuna zebra che protegga il pedone che va, per esempio, dalla linea "9" verso cui quella sera io ero diretto. Finché ci sarà il morto, e quello, per miracolo, non sono stato io!

«Sono stato ricoverato in ospedale e dimesso dopo i raggi e l'ingessatura del bacino e della coscia destra, che dovrò portare per 41 giorni. Pareva una cosa da nulla, ma devo ringraziare che è andata così, come mi ha detto il professore dell'ospedale.

«Quelle gentili persone che io ricerco, sono cortesemente pregate di telefonare al numero 745219 ogni pomeriggio dalle ore 13 fino alle 22. Nella speranza di un po' di comprensione da parte di tutti, ringrazio sentitamente le care "Segnalazioni" e tutte quelle persone che potranno aiutarmi». Lettera firmata.

Ricordare Joyce

Da Roma riceviamo questa lettera: «Ho letto sulle „Segnalazioni" la proposta di Gianni Pinguentini circa l'apposizione d'una lapide sul la casa di piazza Vico che ospitò James Joyce. Mi sembra degna di considerazione e aggiungo che sarebbe pure l'ora di dedicare una via cittadina a questo scrittore „triestino" d'elezione e che ha fatto ricordare Trieste in tutto il mondo grazie alla sua permanenza tra di noi. Già in altra occasione si era parlato d'intitolargli la via San Giacomo in Monte, in ricordo d'un suo motto scherzoso al riguardo, e cioè „San Giacomo (lui, James) in Monte... di Pietà". A cosa serve l'odierna denominazione di quella via, quando più avanti c'è Campo San Giacomo? A chi farebbe danno il cambiamento? A nessuno. Mentre la nuova denominazione colmerebbe finalmente una deplorevole lacuna, che non si capisce bene perché continui ancora, malgrado i tanti titoli di benemerenza di James Joyce nei riguardi della nostra città. Grazie e saluti cordiali. Norma P. Gallippi».

SPIGOLATURE AI MARGINI DEGLI ESAMI

L'abito non fa il monaco ma può fare il candidato

(«Giornalfoto»)
Studenti in ascolto, abbigliamento vivace e libero, ispirato spesso alla moda giovane; e nelle due fotografie in basso, cravatta per lui e camicetta per lei nel comparire davanti alla commissione

La pubblicità, si sa, è l'anima del commercio: una nota casa produttrice ha in questi giorni reclamizzato una sua saponetta dicendo che una ragazza, si è sentita pronta a sostenere gli esami presentandosi lavata «ad acqua e sapone». Forse un fondo di verità c'è. I giovani, e ne abbiamo visti tanti durante gli esami di maturità, si possono dividere in due grandi gruppi: coloro che assistevano e coloro che sostenevano i colloqui. I primi erano spesso pittoreschi e colorati: i veri ragazzi «moderni». Le fanciulle si facevano vedere in pantaloni, con gonne corte, con vestiti anche un po' scollati. I ragazzi indossavano per lo più camicie e magliette sgargianti, con pantaloni pratici e scarpe o sandali senza calzini. Si fuma si chiacchiera, le ragazze piuttosto cotonate, con i capelli lunghi sciolti, gli occhi dipinti secondo gli ultimi dettami della moda. Erano insomma i soliti ragazzi che si possono incontrare per strada, in Viale, in Tergesteo. «Divertenti» nei loro abbigliamenti, giovani vestiti da giovani.

Ma quando si sta per andare «sotto» la commissione, allora le cose cambiano un po'. Quasi impercettibilmente, forse, per le ragazze, ma più visibilmente per i maschi. Le cravatte all'improvviso facevano la loro ricomparsa, accompagnate dai completi blu. Senza quasi accorgersi, probabilmente, i candidati si presentavano come pensavano li volesse la commissione. Entravano nel «personaggio» degli studenti agli esami. Anche le ragazze non erano da meno: vestiti con maniche, camicette chiuse, colori forse un po' più smorti. Gli occhi, pur sempre sottolineati da una riga, sembravano più naturali. Anche i ragazzi un po' capelloni si tiravano a lucido, le frange lunghe erano portate indietro, le chiome ben lavate. Ma erano pochi, la massima parte era andata dal barbiere il giorno prima. Si nascondevano un po': ma in fondo restavano quelli che erano, ragazzi della nostra epoca, vestiti come ci si veste nell'anno in cui si va sulla Luna.

«COLPO» DOMENICALE IN PIENO GIORNO IN VIA COSTALUNGA

Tornano da una gita: la casa era svaligiata

Rubati dai ladri contanti e preziosi per un quarto di milione

Amara sorpresa per una famiglia al rientro serale dalla gita domenicale. Nelle dieci ore di assenza ignoti hanno avuto tutto il tempo di penetrare nell'appartamento, di metterlo a soqquadro e di scomparire con un bottino abbastanza cospicuo: 100 mila lire in contanti e vari oggetti preziosi per un valore di 150 mila lire.

Vittima dell'incursione ladresca la famiglia Marsetti, abitante in via Costalunga 86, un villino a un solo piano che sorge in posizione isolata. Il furto è stato scoperto domenica sera quando i Marsetti sono rientrati, erano le 23.30, da una gita. Avvicinandosi alla casa hanno notato che tutte le luci dell'appartamento erano accese. I sospetti si sono fatti certezza quando il proprietario, Stanislao Marsetti, di 59 anni, e i suoi familiari (la moglie, il figlio e un genero) sono entrati nell'appartamento. Tutti i mobili della camera da letto erano aperti e sparsi d'intorno vari oggetti. I ladri evidentemente hanno compiuto una meticolosa perquisizione alla ricerca di denaro e oggetti di valore. Il denaro, centomila lire, l'hanno trovato in una borsetta lasciata in uno scomparto del guardaroba; gli oggetti di valore sono stati invece sottratti da un cassetto. I ladri si sono così impossessati di due sterline inglesi in oro, di un anello da donna in oro con pietra onice, di una fede pure in oro e di un braccialetto per neonato. Non hanno risparmiato neppure un caro ricordo del signor Marsetti: una medaglia d'oro offertagli dall'Italsider quale premio di anzianità.

Gli agenti fatti intervenire sul posto hanno così ricostruito il passaggio dei ladri. Favoriti dal fatto che l'appartamento è al pianterreno, essi hanno infranto il vetro della finestra del bagno e da qui con una spallata hanno fatto saltare la porta che immette nel vano cucina. Poi la razzia in camera da letto. Facile per i malviventi, che hanno agito entro un largo periodo di tempo (infatti i Marsetti sono usciti di casa verso le 13), anche lo sgancio. Se la sono svignata attraverso la campagna.

FURTI DI STAGIONE

Sparito il canotto pneumatico a un austriaco Fatale la breve nuotata: addio al portafogli

Tempo di mare, tempo di furti nautici. Ne ha fatto le spese un cittadino austriaco, Josef Strogbauer, di 54 anni, che, recatosi al porticciolo di Sistiana per un'uscita in mare con il suo canotto pneumatico, ha avuto la sorpresa di trovare vuoto il posto d'ormeggio. Durante la notte ignoti l'avevano preceduto prendendo, è il caso di dire, il largo. Allo Strogbauer non è rimasto altro da fare che denunciare il furto al commissariato di Duino. Lamenta un danno di circa 120 mila lire.

Sono tornati in azione intanto anche i topi balneari. In uno stabilimento pubblico di Barcola ignoti hanno approffittato di una breve nuotata del ventisettenne Enea Tirello, abitante in via Mazzini 13, per mettere le mani nella borsa della moglie del Tirello e sottrarre il portafogli dell'uomo e il suo orologio. La borsa era stata lasciata incustodita per non più di cinque minuti su un muricciolo. Il Tirello ha fatto intervenire gli agenti del Pronto intervento e ha manifestato loro i sospetti nei riguardi di tre giovani presumibilmente della età di quindici anni e dai capelli lunghi che si erano aggirati nei pressi e poi erano scomparsi. Una battuta nei dintorni ha dato esito negativo. Il danno complessivo si aggira sulle 14 mila lire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ronald» (pan.), mn. «Valeria» (pan.), mc. «Fausta» (fr.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Penelope» (naz.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Primo Francesca» (naz.), mc. «Orsa» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Sergio P.» (naz.), mn. «Mirto» (naz.), mn. «Vis» (jug.), mn. «Njegos» (jug.).

PARTENZE: mn. «Anna Sain» (nazionale), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Kalkas» (ell.), mc. «Capetan Lukis» (liber.), mn. «Fausta» (fr.), mn. «Vincenzo Bormio» (naz.), mc. «Orsa» (naz.), mc. «Zitmar» (nazionale), mn. «Etrusco» (naz.), mn. «Mirto» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Onoranze a P. R. Gambini

Molti capodistriani, tra i quali numerosi ex combattenti e volontari si sono riuniti nell'aula magna del Liceo «Dante» per ricordare Pio Riego Gambini, uno dei volontari caduti sul Podgora all'assalto di un trincerone. Era presente anche Rina Gambini de Franceschi, sorella dell'Eroe, con altri parenti. E' stata deposta una corona davanti al busto e il ten. col. Piero Almerigogna, a nome di tutti gli esuli capodistriani ha rievocato con nobili espressioni il sacrificio del giovane Pio Riego, ed ha annunciato che il prossimo anno la «Fameia capodistriana», ricorrendo il 60.o del sacrificio di Gambini, organizzerà un raduno a Trieste di tutti gli ex mazziniani.

U.N.U.C.I.

Giovedì 31 c.m. si svolgerà sul Monte Ciaurlec una esercitazione di gruppo tattico a livello di battaglione diretta dal colonnello comandante il 151.o Reggimento fanteria «Sassari». Gli ufficiali in congedo che desiderano assistere a tale esercitazione possono dare la propria adesione telefonando al Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste tel. n. 24-845, non

2 x 1 = Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due.

Nipotino lunare

L'ex-vigile del fuoco centralinista Carlo Maddaleni, vecchio amico dei cronisti, è diventato nonno. Ieri è nato Fabio, vispo maschietto della nuova generazione spaziale. E non è solo un modo di dire perché Fabio è stato battezzato anche con i nomi dei tre astronauti che hanno conquistato la Luna: Neil, Edwin e Michael. Ai coniugi Giuliano e Marina Maddaleni e al nonno Carlo vivissimi rallegramenti.

Viaggio in Jugoslavia

dal 1.o al 7 settembre. All'estremo lembo della costa dalmata, la terra natale di Padre Leopoldo che vide i primi bagliori della sua santità, rimane ancor oggi centro di attrazione di devoti e simpatizzanti, accogliendo numerose folle di pellegrini. Per venire incontro alle richieste di molti, viene organizzato un viaggio che intende offrire un itinerario con bellissimi motivi religiosi culturali e turistici, visitando i centri più rinomati della Jugoslavia, e creare una personale esperienza ecumenica a contatto con le popolazioni del vicino Paese. Fiume, Zara, Ragusa, Cattaro, Mostar, Serajevo, Zagabria, Brezie e lago di Bled raccolgono la panoramica quanto mai attraente della religione e della cultura di questi importantissimi luoghi. Informazioni: rivolgersi, durante il mattino, a Padre Gabriele Cappuccino, Montuzza via Capitolina 14, tel. 93978.

Il Vescovo Lavrentije

Proveniente da Londra, dove ha sede la sua diocesi che comprende tutta l'Europa Occidentale, è arrivato a Trieste il Vescovo della chiesa serba, Lavrentije. Nella chiesa di S. Nicolò dei greci ortodossi domenica è stata celebrata la liturgia per i serbo-ortodossi rimasti fedeli alla propria chiesa e al Patriarca German. Ha officiato il rev. Dusan Vavic. Durante la Messa è stata letta una preghiera speciale per gli astronauti americani.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle dei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Club cinematografico

Questa sera alle 21, al Circolo Italsider di via Carducci 24, gentilmente concesso, avrà luogo la proiezione e premiazione dei films partecipanti al concorso sociale.

La Calzoleria Viale

comunica alla sua gentile e affezionata clientela di aver iniziato la tradizionale vendita dei saldi di stagione.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittate!

L'ATTIVITA' DEL COMITATO TECNICO REGIONALE

Approvati numerosi progetti di notevole interesse cittadino

La realizzazione del palazzo dello sport - Centododici alloggi per i lavoratori dell'Italsider - Impianti a San Giuseppe e Servola

Progetti per alcune importanti realizzazioni, che a Trieste sono particolarmente attese perché legate a problemi di notevole rilevanza, sono stati esaminati ad approvati dal Comitato tecnico regionale nella riunione tenuta alla fine della scorsa settimana sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto.

Uno dei progetti riguarda il palazzo dello sport e le palestre di allenamento ad esso adiacenti, ed è destinato a soddisfare una necessità da lungo tempo sentita. Il progetto, come già si è avuto modo di informare, prevede la costruzione di una sala centrale di metri 40 per 40, destinata ad ospitare manifestazioni e competizioni sportive varie, quali pallacanestro, hockey a rotelle, pugilato ed altri sport richiedenti campi di gioco di ampiezza inferiore. La capienza varierà a secondo del genere di manifestazioni in programma, da 2400 spettatori per l'hockey a rotelle a circa 4000 per il pugilato, in quanto lungo i lati della sala non occupati con tribune fisse verranno installate tribune mobili, che, con particolare accorgimento tecnico, potranno venir facilmente eliminate nel caso in cui si renda necessario, per le manifestazioni sportive, un terreno di gara più ampio. E' inoltre prevista la realizzazione di quattro palestre, rispettivamente per l'attrezzistica, il pugilato, la lotta e il sollevamento pesi.

Il progetto, nei cui confronti — come s'è detto — il Comitato ha espresso la propria approvazione, prevede una spesa di lire 615 milioni, assistita da contributo regionale stabilito ai sensi della legge regionale n. 20, del 10 agosto 1966.

Nel settore dell'edilizia abitativa, il Comitato tecnico, si è espresso favorevolmente nei confronti del progetto concernente la realizzazione di due lotti, rispettivamente di sei e di sette case, per complessivi 112 alloggi, destinate ad ospitare i lavoratori dell'Italsider di Servola, per l'importo globale di circa 800 milioni di lire.

Nel settore idraulico, poi, è stato vagliato ed approvato il progetto in ordine alla costruzione della stazione di decompressione di S. Giuseppe della Chiusa, da realizzare quale secondo lotto del progetto di metanizzzazione totale della città di Trieste. L'opera comporterà una spesa di circa 42 milioni di lire.

Nel settore igienico-sanitario, è stato approvato il bando di concorso relativo alla realizzazione a Servola di un impianto di sollevamento e di depurazione destinato a servire a gran parte della città di Trieste. Il bando presentato dal Comune di Trieste, prevede per una cifra progettuale che dovrà essere contenuta entro il limite massimo di 300 milioni di lire, la realizzazione di opere che consentiranno di smaltire in mare i liquami fognali convenientemente depurati, eliminando così, in gran parte, una fonte di inquinamento delle acque del Golfo.

Infine, nel settore viario, il Comitato si è espresso favorevolmente nei confronti del progetto presentato dall'Ente zona industriale di Trieste, che prevede la realizzazione del terzo ed ultimo lotto dei lavori relativi ai collegamenti ferroviari tra lo erigendo stabilimento «Grandi Motori Trieste» e la stazione ferroviaria di Trieste-Aquilinia da un lato, e lo stabilimento stesso e la darsena dall'altro. Quest'ultima verrà creata allo scopo di servire direttamente alle necessità dello stabilimento relativamente allo imbarco e sbarco di materiali. Il progetto, che risulta assistito da un contributo regionale disposto a sensi della legge regionale 11-11-1965, n. 24, contempla una spesa di 418 milioni di lire.

L'assessore regionale Varisco ha partecipato nei giorni scorsi, ad Abano Terme, al convegno nazionale delle province italiane. In una riunione, alla quale sono intervenuti il Sindaco ed il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Venezia, l'assessore al personale della Regione Trentino-Alto Adige, il Presidente nazionale delle province italiane, il Presidente della Provincia di Trento e il prof. avv. Benvenuti, l'assessore Varisco ha illustrato il modo con il quale è stato assunto presso la Regione Friuli-Venezia Giulia il personale in base allo statuto. Dopo una ampia discussione, gli amministratori presenti hanno convenuto sull'opportunità di istituire una scuola di preparazione e di addestramento per il personale degli enti regionali e locali.

Ritorno di «Butterfly»



Sul palcoscenico del Castello di San Giusto ferve il lavoro d'allestimento dell'opera «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini, che la sera di sabato prossimo, 26 luglio, aprirà la breve stagione lirica promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.
A «Madama Butterfly» (tre esecuzioni complessivamente) seguirà «Rigoletto» di Giuseppe Verdi (altre tre esecuzioni). Le suggestive scene per «Butterfly» sono state realizzate dallo speciale stabilimento del Teatro Verdi su bozzetti dell'arch. Tito Varisco, direttore dell .ccademia di Brera. (Foto de Rota)

Il piano regolatore di San Dorligo

Il «Comitato pro espropriandi» ha inviato al Comune di S. Dorligo della Valle un promemoria contenente alcune osservazioni al progetto del piano regolatore generale elaborato da quella amministrazione comunale. In tale promemoria si fa rilevare anzitutto che il progetto del piano non tiene conto, in relazione agli espropri, della consistenza economico sociale della proprietà fondiaria, la cui composizione e struttura sono caratterizzate da particelle di dimensioni non consistenti. Rilevato poi che la progettata distanza legale di sette metri tra singole costruzioni rende impossibile alla maggior parte dei proprietari un uso razionale delle unità dominicali, si chiede che nelle zone edificabili, ristrette ed insufficienti per la popolazione locale, vengano aumentati i coefficienti di fabbricabilità.

Scadenza di termini per insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ricorda che il 19 luglio scade il termine per la presentazione delle domande per nomina a tempo indeterminato conferibili dai Provveditori agli Studi (interessa gli incaricati triennali, gli abilitati ed i non abilitati). Anche per le domande degli insegnanti tecnico-pratici per ottenere l'incarico a tempo indeterminato vale la stessa data.

MOVIMENTATA VICENDA DAVANTI AL PRETORE

GIÀ AMMOGLIATO SPOSÒ UNA TEDESCA

Accusata di abbandono del tetto coniugale questa è stata prosciolta con formula piena

Un matrimonio tira l'altro e tutti due trascinano inevitabilmente nei guai: questo, in sintesi, il movimentato «tranche de vie» coniugale di un marittimo quarantenne.

Il 19 agosto del '54, l'irrequieto uomo di mare sposò, nella sede del Consolato di Bolivia a Buenos Aires, un'avvenente boliviana, e l'unione fu allietata dalla nascita di una figlia. Ma si sa, cosa bella e mortal passa e non dura, e così finì anche l'amore del capitano Pinkerton di casa nostra, il quale, il 20 settembre del '62, pensò bene di impalmare a Saint Just di Mattanza, in Argentina una splendente ventenne da Amburgo. Il divorzio dalla prima moglie non era stato mai pronunciato ma, queste, in fondo, non sono che formalità. Quello che conta è l'amore, e l'amore della sposina vichinga finì a Trieste.

Un giorno, nella casa della sorella del marito vide una fotografia di lui. Niente di male, se accanto all'amato bene — così racconterà poi l'indignata giovane signora — non ci fosse stata una donna avvolta in veli nuziali. Chiese spiegazioni, seppe del lontano matrimonio nella sede consolare e, indignata, denunciò il marito per bigamia aggravata. Fu assolto in istruttoria. La sentenza non ebbe il potere di suggellare la vicenda sulla quale fiorirono querele e denunce. La seconda moglie querelò il consorte per appropriazione indebita della sua macchina, lui rispose per le rime, denunciandola per abbandono del tetto coniugale. Alla udienza, lei ritirò la querela ed è sempre lei a comparire davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Trampus, cancelliere Maria Scheriani per l'affare dell'abbandono.

L'imputata racconta come scoprì le nozze argentine, il marito, dal canto suo, afferma d'essere stato piantato in asso: un giorno portò la moglie a colazione in un ristorante, a un certo punto lei lo salutò dicendogli che si recava dal parrucchiere. Non la vide più e fu rintracciata a Bologna. Non sa per quali motivi è stato abbandonato e, secondo lui, la tedeschina era al corrente delle prime nozze. Non si interessò mai di annullare quel legame anche perché la prima moglie lo avesa assicurato che ci avrebbe pensato lei.

Per il rappresentante della Pubblica accusa l'imputata merita l'assoluzione, e dello stesso avviso, con argomentazioni in fatto e in diritto, è anche il difensore, avv. Aleffi, e in tale senso decide il dott. Esti che proscioglie la giovane signora perché il fatto addebitatole non costituisce reato. Ed ora?

La signora ha intrapreso azione legale per sciogliere il vincolo e l'uomo non si sa. A meno che non mediti una specie di ONU delle mogli.

DUECENTO ANNI DALLA FONDAZIONE DELLO SPETTACOLO EQUESTRE

NELLA STORIA DEL CIRCO TRIESTE HA UN POSTO A SÉ

L'interessante catalogo della Mostra allestita alla «Comunale»



Immagini di un tempo lontano: ecco il circo di Berto Zavatta, attendato in via Combi, negli anni Trenta, con lo «chapiteau» prudentemente avvolto intorno all'unica antenna

Vivo interesse continua a destare la mostra «Omaggio al circo» allestita nella Sala comunale d'arte dai civici Musei di storia ed arte in collaborazione con il «circus gentleman» triestino Ricciotti Giollo. E' la la prima volta infatti che nella nostra città si tiene una mostra dedicata esclusivamente allo spettacolo viaggiante, e la occasione è stata offerta dalla ricorrenza del secondo centenario della fondazione dello spettacolo equestre.

Accanto ai tanti manifesti provenienti dalle collezioni del civico Museo teatrale e dell'Archivio italiano del circo, interessante è il materiale esposto nelle bacheche. Si tratta di numerosi volumi che trattano del circo e che stanno a rappresentare il ricco filone della letteratura circense, e vi sono francobolli, chiudi lettera, inviti e menu, scatole varie, copie fotostatiche di documenti, un artiglio di leone che i domatori usano portare come amuleto, materiale della collezione Giollo. In altra parte invece si possono osservare i vari periodici editi in vari Stati da club degli amici del circo, una istituzione che è sorta poco fa pure in Italia.

Interessanti sono i molti programmi degli spettacoli circensi (collezione Rivarola) che sono fondamentali per gli storici del circo, i quali possono così avere una quadro degli artisti scritturati nelle varie stagioni. Non manca il materiale relativo ai vari festival dei giocolieri e clowns, curati da vari anni da Pino Correnti, e che hanno conquistato all'Italia una notorietà mondiale, tanto che i trofei assegnati vengono considerati come veri e propri «premi Oscar» delle varie specialità.

La ristrettezza dell'ambiente ha costretto i selezionatori del materiale disponibile ad una severa selezione; essi hanno preferito esporre ciò che poteva riferirsi a spettacoli che anche il pubblico triestino ebbe modo di osservare, pur facendo delle eccezioni, onde poter offrire una panoramica mondiale. E che la nostra città abbia una notevole tradizione circense lo si può apprendere dall'esauriente studio su «200 anni di circo a Trieste» pubblicato sul bel catalogo della mostra, opera del giornalista Ricciotti Giollo, che del circo e della sua storia è un appassionato cultore.

Il catalogo invita lo spettatore con il «debù» di un cavallo e contiene pure uno scritto dello storico bolognese Alessandro Cervellati, che illustra gli scopi e le finalità della rassegna triestina, ricordando i due secoli di vita del circo. Ricco di belle illustrazioni, stampato con nitore dalla Tipografia del Villaggio del fanciullo, il fascicolo contiene anche un elenco del materiale esposto ed è una pubblicazione il cui valore resterà vivo ben oltre i favorevoli echi della mostra.

SANITA' E IGIENE

Il servizio di vigilanza nel mese di giugno

Durante il mese di giugno 1969 il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità e igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande de facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico dolla Ripartizione, che ha effettuato, pure durante tutto il mese di giuno 1969, 31 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3.879 ispezioni e prelevati, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, 126 campioni di generi alimentari e bevande, che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 141 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello steso Laboratorio provinciale.

Sempre nello stesso mese di giugno 1969 sono state elevate 51 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento locale d'igiene e 12 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

Nuovo direttivo dell'EISE

Alla carica di nuovo presidente dell'Ente incremento studi educativi, vacante in seguito alla scomparsa del suo primo benemerito presidente prof. Giacomo Furiani, che ne resse le sorti per oltre vent'anni, è stato eletto il prof. Bruno Pitacco. Del comitato direttivo sono stati chiamati inoltre a far parte, quali vicepresidenti, il dott. Rinaldo Fragiacomo, e il maestro Reclus Vascotto; consiglieri sono stati nominati la prof. Anita Slatti, i maestri Mario Fornasaro e Alfredo Tulliani, e il sig. Umberto Zocchi.

Studenti premiati alla mostra di pittura

Nella sala permanente d'arte Cesare Sofianopulo, in largo Papa Giovanni 6, ieri si è inaugurata la Mostra di disegno e pittura di studenti di scuole medie organizzata dal sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Camera Confederale del Lavoro di Trieste. Sono intervenuti il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, autorità scolastiche e numerosi studenti.

Il segretario del sindacato regionale belle arti dopo brevi parole ha letto il verbale della giuria, composta da Sergio Brossi, Sergio Micalesco, Carlo Milic e Desiderio Svara.

I premi sono stati assegnati ai seguenti studenti: a Jolanda Tance della scuola Carlo de Marchesetti di Aurisina la coppa offerta dalla Giunta regionale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia; a Guido Sollazzi della V classe E. Tarabocchia di Trieste la targa offerta allo scopo dal Comune di Trieste; a Graziella Zancola della Scuola Carlo de Marchesetti di Aurisina, la coppa offerta dall'ENDAS; a Giorgio Facchini della scuola Battisti di Monfalcone la medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Trieste; a Tullio Kus della scuola Media Codermatz di Trieste la medaglia di bronzo della Camera di Commercio; a Dario Cortese della scuola media Codermatz di Trieste un buono della ditta G. Godina; a Giancarlo Rasman pure della scuola media Codermatz una scatola di colori offerta dalla ditta «Da Luciano» di Trieste.

La mostra resta aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.

Trattamento economico dei portieri

La Gazzetta ufficiale n. 181 ha pubblicato il decreto ministeriale con il quale viene stabilito che con decorrenza 1.o febbraio 1969, ai minimi di retribuzione, spettanti ai sensi della legge 4 febbraio 1958, n. 23, ai portieri che prestino la loro opera di vigilanza, custodia o pulizia, o soltanto di vigilanza e custodia, o ai lavoratori addetti alla pulizia con rapporto continuativo, degli immobili adibiti ad uso di abitazione o ad altri usi, compresi quelli di cooperative a contributo statale o di istituti autonomi per le case popolari, sono apportati i seguenti aumenti giornalieri:

I Zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, *Venezia Giulia* — compresa Trieste — Trentino, Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo); portieri lire 15,20; addetti alle pulizie lire 14,30.

MARITTIMO JUGOSLAVO PROCESSATO PER DIRETTISSIMA

Arrivò nella nostra città con uno «stock» di cartucce

Un mese con la condizionale: l'imputato ha tirato un respiro di sollievo, anche se gli sono stati confiscati i proiettili

Il marittimo jugoslavo Petar Carapic, di 25 anni, nativo di Boci Brcko e residente a Fiume, è stato giudicato ieri per direttissima dal pretore dott. Esti (P. M. avv. Pierangelini, canc. signora Bertocchi), per detenzione di munizioni da arma da fuoco e per avere portato le stesse fuori della propria abitazione. Così, infatti, sono state ru: :cate le contravvenzioni nei suoi confronti.

Il Carapic era stato sorpreso verso le 8.20 di giovedì scorso, 17 corr., nei pressi della stazione centrale, con una grossa borsa in mano. Dentro c'erano 1250 cartucce per pistole automatiche, cal. 7,65, e otto caricatori vuoti. Il tutto era impacchettato in involucri originali d'una fabbrica italiana d'armi.

Il processo si è concluso con poche battute. L'imputato, che non parla l'italiano, viene interrogato per tramite dell'interprete Luigi Zurini. In sostanza il Carapic conferma quanto aveva detto allo stesso dott. Esti, che sabato scorso l'aveva interrogato in carcere. La versione è molto semplice. L'imputato era sbarcato a Genova, e doveva raggiungere Fiume in treno. Siccome alcuni suoi amici lo avevano pregato di procurare loro un certo quantitativo di proiettili per pistola, il Carapic si rivolse a un armaiolo di via Orefici, dove poté acquistare lo occorrente per 72 mila lire. Lo armaiol , certo Rossi, non si era nemmeno preoccupato di farsi esibire i documenti dal cliente. Gli raccomandò però di mandargli una cartolina non appena avesse varcato il confine, per fargli capire che «tutto era andato bene». L'imputato aggiunse di non aver saputo che era necessario possedere la licenza di porto d'arma per poter acquistare le munizioni.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, complessivamente ad otto mesi di arresto, cioè a quattro per ciascuno dei capi d'accusa. L'avv. Tavelli, difensore d'ufficio del Carapic, invoca il minimo della pena, anche in considerazione del fatto che il Carapic, essendo straniero, non conosce le nostre leggi. Il pretore condanna il giovane jugoslavo a un mese di arresto, col beneficio della condizionale, ordinando la confisca del materiale sequestrato.

«Ha capito? — spiega il dott. Esti all'imputato, mentre l'interprete traduce parola per parola. — Lei è stato condannato a un mese di arresto, ma non sconterà questa condanna, e fra circa un'ora sarà rimesso in libertà. Non riavrà, però, le munizioni».

Un sorriso di sollievo rischiara la faccia dell'imputato, il quale evidentemente non si aspettava di cavarsela con così poco, e se ne va coi carabinieri, naturalmente con ben altro animo di quello che c'era in lui quando era stato tradotto in aula.

Neppure la sventura concilia le due madri

Le tragiche nozze di Antonietta Brajan, di 23 anni e Rinaldo Raineri, di 28 anni, sono il triste sfondo di un processo, celebrato dal pretore dott. Esti, P. M. avv. Carlini, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto, a carico di Maria Sluga in Raineri, di 49 anni, ora abitante in via Lorenzetti n. 32, madre dell'uomo.

L'impressionante fine dei due giovani sposi è ancor viva nella memoria della gente: il mattino del 5 dicembre dello scorso anno, Rinaldo Raineri affrontò sua moglie in Erta Sant'Anna, dove entrambi abitavano, le esplose contro alcuni colpi di pistola, ferendola mortalmente. Mentre la giovane crollava, agonizzante, al suolo, Raineri entrò nella casa di sua madre e si tolse la vita con l'arma che, poco prima, aveva spianato contro la giovane donna.

S'erano sposati il 2 dicembre del '67, s'erano separati tre mesi dopo e dalla loro unione nacque un bimbo, Alessandro. Sulle ragioni della divisione dei due coniugi s'erano fatte molte supposizioni, e secondo certuni Raineri si era allontanato dalla sposa perché avrebbe scoperto ch'ella era legata da rapporti con il suo patrigno, Saverio, di 48 anni. L'uomo fu interrogato in sede di polizia e negò fermamente l'idillio con la nuora. Dichiarò che sua moglie gli rinfacciava continuamente l'inesistente legame tanto che, stanco dei rimbrotti, il 15 novembre del '68, l'aveva lasciata, stabilendosi in via dei Santi Martiri. Il fatto in causa accadde, secondo l'Accusa, il 15 ottobre del '68. Nel pomeriggio, Antonietta Brajan-Ranieri e sua madre, Lidia Besednjak-Brajan passarono accanto alla casa della suocera e costei, vedendole, le avrebbe gratificate di espressioni ingiuriose, alle quali esse — così dissero — preferirono non ribattere.

Antonietta produsse in seguito querela e da ciò il procedimento giudiziario nel quale le due madri, ugualmente sventurate, si ritrovano di fronte. Maria Sluga-Raineri nega gli insulti anche se riconosce di avere detto qualcosa. La madre della estinta conferma all'incirca il contenuto della querela sporta dalla figlia. Alla penosa vicenda, il rappresentante della Pubblica accusa è dell'avviso di assolverle per insufficienza di prove, e il difensore, avv. Petracco, propone la stessa formula assolutoria. Il Pretore, invece, assolve Maria Raineri dall'imputazione ascrittale perché il fatto non costituisce reato e condanna la querelante (ovviamente la madre dell'Antonietta) al pagamento delle spese di giudizio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Svizzera Austria Jugoslavia
Schiarite con temporali locali
Temporali tempo incerto
Adriatico
Poco nuvoloso
Sereno
Instabile Tendenza al bello
Sereno

Su tutte le r. ioni, prevalenti condizioni di tempo buone. Nelle prime ore del mattino, dense foschie nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi accompagnate da locali manifestazioni temporalesche sulle regioni Nord - orientali e sugli Appennini centro-settentrionali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli variabili, con rinforzi intorno Nord sulla Puglia.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 18, 37; Verona 22, 33; Trieste 23, 32; Venezia 25, 30; Milano 22, 32; Torino 21, 32; Genova 21, 28; Bologna 23, 33; Firenze 18, 37; Pisa 18, 31; Ancona 23, 29; Perugia 21, 33; Pescara 19, 31; Roma Nord 16, 33; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 20, 28; Bari 21, 38; Napoli 20, 29; Potenza 18, 28; S. Maria di Leuca 22, 32; Catanzaro 20, 27; Reggio C. 23, 31; Messina 23, 31; Palermo 22, 27; Catania 19, 32; Alghero 21, 29; Cagliari 1". 28.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 33, minima 23; sabbia 53; mare 26; cielo sereno; mare calmo; vento leggero da Est. Grado: aria, temperatura massima 33, minima 25; mare 28; sabbia 63; cielo sereno; calma di vento.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di sci estivo al Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino a tutto agosto 1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 27 luglio p.v. gita al rifugio Castiglioni con salita della Marmolada (m. 3342). Itinerario b): traversata dal rifugio Castiglioni per il Vial del Pan al Passo Pordoi (m 2239) e ritorno. Partenza sabato 26-7 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Dal 12 al 17 agosto Giro dei rifugi delle Alpi Giulie Occidentali. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Clelia Bidoli, nel V anniversario, dal marito Letterio Dottore 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «E. Bidoli») e 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ada Mazzon, nel I anniversario, dai genitori Emma e Menotti Mazzon 3000 pro Associazione poliomielitici e 3000 pro erigenda chiesa S. Teresa; dagli zii Ricciotti e Romana 5000 pro Associazione poliomielitici e 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza); da Bianca Mazzon 2500 pro Unione italiana ciechi; da Maria Bianchi 2500 pro Lega nazionale; da Anna e Manlio Cavazzon 5000 pro Associazione poliomielitici.

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini, nel II anniversario, dalla moglie, dalla figlia e dal genero 5000 pro Orfani di guerra, 5000 pro A N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Lega contro le malattie cardiovascolari.

In memoria del dott. Giorgio Naverri, nel V anniversario, dai familiari 5000 pro ECA.

In memoria di Eugenia Milanese, nel I anniversario, dalla figlia Paola 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro ECA (assistenza esterna vecchi).

In memoria di Carlotta Niederkorn, nel V anniversario, dai figli 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Per l'onomastico della mamma da F. Ferluga 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ida Luongo (22-4) da G. S. 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Seghini da Benito Baldissera 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Glanzmann da Evelina Glanzmann e figli 15.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Lisa e Giorgio Zumthor 3000, dagli amici della Società elvetica di beneficenza 10.000, dal Circolo svizzero 10.000 pro Società elvetica di beneficenza; dall'avv. Werner Escher 5000, da Ada Pellegrini e Maria Perelli 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Giulia ved. Orlando 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Arrigo Lucioni dalle sorelle 20.000, da Soldini e Monaco 5000 pro Banca del sangue; da Elisabetta e Giuseppe Kresciak 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ignazio Atzeni da Ada ed Elda Pellegrini e Maria Perelli 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Cesoutti da Duilio e Cecilia Durissini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 10.000 pro Associazione CAI - XXX Ottobre (rifugi); da Maria Venezian 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Bruno Venezian»); da Saffaro-Cosulich 2000 pro Centro tumori; da Miranda Affatati e famiglia 3000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Asilo infantile).

In memoria di Nucy Gherbitz da Maria e Alessandro Mayer 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti dalla moglie e figli Gianfranco e Giuditta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cescutti e Regina Fassetta da Ernesto e Ilaria Mea 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Wanda Maria Visalberghi Janovitz da Dolores e prof. Aldo Duca 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Lea Pinzani da Piccarda Bellini ed Estella e Giuseppe Vinciguerra 2500 pro A N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali e 2500 pro Lega contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Linda (Bice) Gardel dal nipote Giordano Grili 2000 pro ECA (assistenza vecchi).

In memoria di Maria e Marino Norcia da Bruna Sticotti ved. D'Errico, Ita Sticotti e Renato Sinceri 5000 pro CRI e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Baldini dalle amiche Lorenzetti Cipriotto 2000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Giorgio Delpin dalle famiglie Bellofatto - N. Lovisato 4000 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Vittoria Zenti dal figlio e dalla nuora 1000 pro Villaggio del fanciullo e 1000 pro A N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppina ved. Stopar dalla famiglia Livio Grassi 5000 pro Centro tumori; da Bianca Talamini 3000 pro «Domus Lucis».

Dal dott. Valentino Raiza, in occasione del suo collocamento in quiescenza 50.000 pro Fondo «Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma» (RAS).

Da S. D. S. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

BRIDGE

E' entrata ormai nel bagaglio comune, di ogni bridgista poco più che principiante, la convenzione Styman sull'apertura di 1SA. Quest'apertura viene adoperata per le mani dai 16 ai 18 punti onori con distribuzione bilanciata (4-3-3-3 o 4-4-3-2 e, per taluni, anche 5-3-3-2 quando la quinta sia in seme minore e il doppio sia costituito almeno da Qx).

Trascurando le ipotesi d'intervento avversario, il rispondente dispone di una gamma completa di dichiarazioni che sono definitive (chiusure a colore o a SA), sign-off (2C, 2P, 3Q e 2F se seguito da 3F), invitanti (2SA, 3F), forzanti (3C, 3P per la chiusura a colore o a SA), interrogative (4F e 4Q per gli A e i R), quantitative (4-5 SA) e infine la famosa interrogativa 2F sulla quale lo aprente mostra com. -izione e forza della propria mano. Lo aprente dichiara 2Q o 2SA se non ha semi nobili quarti rispettivamente con forza minima o massima, 2C con la quarta a cuori non escludendo la quarta a picche, 2P con la quarta a picche escludendo la quarta a cuori.

Il «genio» europeo (e latino in particolare) ha poi completato la convenzione riservando le dichiarazioni di 3F e 3Q da parte dell'aprente a indicare il possesso di entrambe le quarte maggiori rispettivamente con il minimo e con il massimo; sicché quando l'aprente ridichiara a livello di due, egli mostra di non avere quarte maggiori o di averne una sola. Su queste precisazioni la licita di 3Q da parte del rispondente viene esattamente utilizzata per la ricerca del «fit» 4-4 nei semi minori con risposte di 3C o 3P o 3SA a indicare la quarta di fiori o la quarta di quadri o entrambe (ovvero nessuna) quarta minore in relazione alla prima ridichiarazione e posto che l'aprente non ha mai più di due colori quarti.

Complicato? Può sembrarlo all'inizio ma, dedicandovi solo un poco di attenzione, apparirà tutta la logica della convenzione e la sua indubbia utilità. Si pensi d'altronde che, sull'apertura di 1SA esistono convenzi. .i assai più complesse (ma come sempre, anche più precise), sia di chi la concepisce come generico forzante (per esempio Fiori viennese, Sistema Arno), sia di chi ne eleva i requisiti a 17-20 (Fiori romano), o di chi la utilizza per una particolare distribuzione (Fiori napoletano), o di chi infine, con funzione anche di sbarramento, ne riduce il punteggio a 13-15 (per esempio Baron System, Acol e il Metodo che noi stessi abbiamo elaborato).

Torneo «La Bora»: 1) Licher G. - Vecchiet e Pirona Romanelli; 2) Capitanio - Sorgo e Baschiera - Toffoli. Esordienti: Citter - Santin.

K.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
orario estivo 17.30 - 20.30
presenta un accrochage di grafica
In saletta: una mostra di mincisioni di artisti americani, in collaborazione con l'Associazione Italo Americana e l'Usis.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani la «Colombo» - I legnami in continua diminuzione - Contenitori dai Grandi Laghi - Collegamento regolare con il Golfo del Messico - Caffè e cotone

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Antonio» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa; la nave ha allo sbarco fibre, minerali e tronchi ed all'imbarco elettrodomestici, acciaio, carta e merci varie. Ripartirà il 26 luglio.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Arriverà domani il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea Trieste - New York con un carico di merci pregiate; la partenza del transatlantico alla volta del Nord America è fissata per il giorno 25.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Il giorno 24 è previsto l'arrivo della nave «Pacinotti» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico; la «Pacinotti» reca nel nostro porto un buon carico di legname e caffè.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «S. giorgio» della linea Grecia-Turchia che sbarcherà nella nostra città merci varie; la «S. Giorgio» ripartirà il giorno 23 dopo aver imbarcato filati, tessuti, birra e carico generale.

E' attesa oggi la motonave «Brennero» che reca merci va ie dagli scali della linea Libano - Cipro Turchia; ripartirà il giorno 24 con a bordo automobili, alimentari, macchinario, filati e carta.

Situazione legnami

In un precedente commento avevamo posto l'accento sul traffico generale portuale di Trieste dicendo che mentre la cifra globale di sbarchi - imbarchi risultava aumentata di una quota percentuale superiore a quella di tutti gli altri scali europei (constatazione positiva), i legnami erano ulteriormente caduti, scendendo di fronte al 1.o semestre del '68 da 59.614 a 46.670 tonnellate, con un crollo del 21,2 p.c. (e non del 12 p.c. come avevamo erroneamente indicato nel ragguaglio del 20 scorso). Abbiamo detto «crollo»: non possiamo qualificare diversamente l'inaspettato slittamento.

Se prendiamo le statistiche ufficiali austriache del periodo gennaio - maggio notiamo che l'export di quella nazione è salito a 1,421 milioni di m. c., contro 1,195 milioni dello stesso periodo del '68 Praticamente notiamo che solo Trieste ha subito una grave flessione. Eppure abbiamo un Ente porto, che dovrebbe essere l'organo di propulsione e di «escalation» dei traffici, un razionalissimo scalo per i legnami ed una classe operatrice di primissima qualità. Che cosa non va, dunque, nel settore dei legnami? Le autorità lo sanno sin troppo bene, ma non prendono dei provvedimenti.

In parole povere i costi operativi in porto sono esorbitanti rispetto a Fiume, a Capodistria, a Monfalcone. E' fatica sprecata che la Fiera organizzi le magnifiche «giornate del legno», che attiri nella mostra internazionale dei legnami i più qualificati produttori, dal Centro Africa alla Russia europeo - asiatica, che accolga in assise i migliori esperti del mondo del legno, quando poi il porto «rifiuta» di manipolare le essenze legnose a condizioni competitive.

Fa veramente «strazio» considerare ciò che era Trieste nel campo del legno negli anni scorsi rispetto ad oggi. Per chi ha la memoria «difficile» riportiamo le cifre globali annue per alcuni anni caratteristici:

Nel 1913, sbarchi - imbarchi di legnami in tonn. 230.465; 1938, 121 mila 339; 1950, 421.382; 1951, 405 mila 543; 1966, 127.500; 1967, 94.133; 1968, 119.649; 1969 (previs.), 93.006.

E' ben chiaro che quest'anno toccheremo il «fondo» e la colpa sarà soltanto nostra! Il Centro di documentazione per il commercio internazionale dei legnami — presieduto dall'on. Belci — ha pubblicato lo scorso anno un'indagine sui costi operativi per il legname, con cifre e ragguagli sulla concorrenza estera. L'ha letto qualcuno? Ne ha tratto le relative deduzioni? Pensiamo che le domande resteranno senza risposta, come sempre!

Agenzia Marittima Triestina

Per conto Marathon da Es Sider (Libia) è giunta ieri la cisterna «Capetan Lukis» con 24.000 tonn. di petrolio; la petroliera ritornerà in porto il 28 p.v. con un identico carico. Un'altra cisterna, la «Lakmos» effettuerà in questo mese due sbarchi per complessive 100.000 tonn. di grezzo libico (sarà all'oleodotto il 23 e il 30). A fine mese alla Total arriverà la cisterna russa «Galileo Galilei» con 40.000 tonn. di petrolio grezzo uraliano.

Nella Italpacific

La «Svalder» ha sbarcato 400 tonn. fra cotone, caffè e farmaceutici. Carica merci varie. Fa la linea Adriatico - West Coast del Pacifico americano. Seguirà a fine mese/primi di agosto l'arrivo della «Starstone». La periodicità del servizio è di un arrivo ogni 20 giorni (agente F. M. Martinolli).

Linea per il Golfo del Messico

La Jugoceania di Cattaro è entrata con la linea Adriatico - Golfo del Messico nella relativa conferenza internazionale e pertanto d'ora innanzi anche la toccata di Trieste diverrà regolare. Sono inserite cinque navi, fra cui l'«Admiral Zmajevich» è il «Kapitan Martinovic», ambedue di 17 miglia e con spazio frigo; e tre navi della serie «Zeta». La «Zeta» è partita ieri sera dopo aver caricato 600 tonn. di varie, fra cui caffè IBC, frigoriferi, stuoie e sedie di produzioe regionale. La linea fa scalo a New Orleans, Houston, Mobile, Charleston, Miami ecc. (Agente Mediterranea).

Sulla Grandi Laghi

E' partita la «Makarska» con circa 1000 tonn. di liquori, sedie, bulloneria, compensati, macchinari. Fa parte della linea regolare Adriatico - Grandi Laghi americani. Da rilevare che la «Makarska» è giunta per la prima volta con 3 contenitori ISO di 20x8x8 piedi, carichi di liquori. I contenitori sono ripartiti pure pieni con liquori di produzione locale, diretti verso Detroit. Seguirà verso i primi di agosto la m/n «Split». In totale sono inserite sulla linea della Jadranska sei navi (agente Mediterranea).

Per il Mar Rosso

Il «Primrose» della Jadroplov di Spalato sta caricando 500 tonn. di varie. Ritornerà in porto il 28 per assumere ancora 1000/1500 tonn. di general cargo. Il servizio sulla base di una/due partenze mensili fa gli scali dell'Africa orientale del Mar Rosso. Sono inserite dalle 8 alle 9 navi. (Agente Mediterranea).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La disperazione di Orlando



Milano — Rappresentazione dell'«Orlando Furioso» di Ariosto ieri in piazza del Duomo. Scena d'amore tra Angelica e Medoro mentre Orlando (a destra nella foto) si dispera

IL CINEMA CERCA LA REALTA' UMANA OLTRE LE APPARENZE

Alla scoperta dell'amore nel ciclone della guerra

Con «La cattura» Paolo Cavara riaffronta il tema della violenza elevato a sistema - Sarà un film aspramente polemico e spietato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

I giovani non hanno idee chiare, la loro rivolta è irrazionale, appare assurda agli occhi e alla mente dei benpensanti, eppure sono loro, i giovani, che preannunciano la fine di un'epoca, la conclusione di un ciclo, aprono, con la ribellione, scorciatoie verso un futuro diverso, nuovo, liberando l'uomo da antiche schiavitù.

Essi, opponendosi alla mercificazione di se stessi, da parte della società, pongono in atto un rifiuto attraverso il quale anticipano il verificarsi di una metamorfosi inarrestabile che dovrà far approdare il mondo a condizioni di vita di alta civiltà, dove l'individuo non dovrà mai più essere usato come oggetto al servizio del potere politico, economico, ecc.

Certo, il nostro tempo è tempo di transizione: mai come oggi la confusione travolge tutti, eppure, per chi sa guardare dall'alto le tragedie che coinvolgono popoli e nazioni, qua e là per il mondo, può cogliere la verità dietro le apparenze, la logica nel caso.

Ed è partendo da queste premesse che Paolo Cavara sta realizzando il suo terzo film, intitolato «La cattura». Una vicenda che continua il discorso iniziato con «Occhio selvaggio».

«In "Occhio selvaggio" — ci dice Cavara tornato a Roma dopo aver ultimato le riprese in esterni in Jugoslavia — si parlava di un personaggio che sfruttava l'ambiente che lo circondava e la critica non era rivolta in particolare a lui, ma a parte di quella società che speculava su quanto lui faceva, per trarne dei profitti. In questo film, "La cattura", il discorso si fa più ampio; prendo in esame una società violenta che non permette agli uomini che appartengono alla stessa società di avere vite private, non può più disporre di se stesso, della propria libertà, è e deve considerarsi un robot».

«Vuole dirci che "La cattura" è, prima di tutto, la denuncia della violenza della società sull'uomo?».

«Esattamente».

«Ci dica allora come le è venuta l'idea di realizzare questo film. E perché lo ha situato negli anni '42-'43?».

«Voglio precisare che epoca e personaggi sono stati presi come simboli; sanno tutti chi erano i tedeschi di allora, ed è proprio per questa ragione che il protagonista, venutosi a trovare in particolari circostanze, scopre la propria dimensione d'uomo il quale, contro la propria volontà, è stato strumentalizzato per consentire agli uomini al potere di conservare privilegi e predominio. Non vi sono autentici motivi ideologici che danno senso alla violenza ma dei pretesti travestiti di idealità. In realtà è questo tipo di società di ieri, che continua ancora a sopravvivere oggi, che stabilisce quali sono i nemici e che decide ciò che è giusto o ingiusto. In una società come questa nessuno è giudice di se stesso, tutti hanno il "dovere" di comportarsi da automi».

«Lei vuole dunque rivelarci che c'è una costante storica della violenza elevata a sistema, per salvaguardare interessi di gruppo o del singolo?».

«Sì. Ma "La cattura", nel rivelare questa costante storica della violenza, attraverso la scoperta di autentici sentimenti umani, intende anche rivelare che l'uomo è fondamentalmente diverso da quello che si incontra sui campi di battaglia e anche il soldato educato ad uccidere, quando meno se lo aspetta, rivela l'uomo che è sul fondo. E, come è sempre accaduto, sono i sentimenti, specie l'amore, a riscattare lo uomo. I due protagonisti, travolti dalla ferocia di un odio impersonale, si cercano per annientarsi, ma, per caso, entrati nell'occhio del ciclone, attraverso una pausa, mentre intorno la rabbia della violenza continua a mietere vittime, hanno la possibilità di conoscersi al punto che finiranno per amarsi. Poi l'occhio del ciclone si sposta e la storia di amore viene investita dalle raffiche di quella violenza che essi rifiutano ma che non potranno evitare».

«Si tratta quindi di un film aspramente polemico, duro, spietato...».

«Si tratta di una storia che rifiuta l'ipocrisia, per indurre l'uomo a cogliere i confini entro cui può realizzarsi il proprio destino».

Protagonisti del film sono David McCallum, Nicoletta Macchiavelli e Lars Bloch.

Gherardo Amadei

QUESTA SERA SUL VIDEO

Otto donne e un cadavere Sambe e saudade dal Brasile

Per la missione dell'«Apollo 11», saranno trasmesse oggi immagini in ripresa diretta in orari dipendenti dalla ricezione dall'America; sintesi, registrazioni e servizi sul grande avvenimento andranno in onda anche nei «telegiornale».

«Otto donne» (TV-1, ore 21) — Una casa isolata dal resto del mondo, un cadavere e otto donne: questi gli elementi di suspense sui quali si sviluppa il dramma di Robert Thomas in programma stasera. Il cadavere è quello del vecchio Marcel, proprietario della casa dove sono giunte, per trascorrere le vacanze natalizie, Mamy e Augustine, rispettivamente madre e sorella della vedova Gaby. Oltre alle figlie di quest'ultima, Suzan e Catherine, vivono nella vecchia dimora le due domestiche, Chanel e Louise. Alla scoperta del cadavere, segue, immediata, la certezza che una delle donne sia l'assassina. Infatti nessuno è entrato nella villa; il cancello di casa è chiuso, i fili del telefono tagliati, la chiave della stanza di Marcel e le chiavi dell'automobile sono scomparse. L'isolamento non fa altro che aumentare la tensione delle sette donne, alle quali si unisce Pierette, sorella del morto e malvista dalla famiglia. Nel tentativo di smascherare la vera colpevole, vengono a galla storie di sordi rancori, vecchi contrasti, ricatti, torbidi retroscena. Si scoprirà così che la notte precedente all'assassinio era stata per Marcel travagliatissima e densa di incontri con le donne. La vicenda si complica quando Chanel, dopo avere annunciato di conoscere la verità, viene ferita con una arma da fuoco. A questo punto la tensione è all'estremo, l'assassino dovrebbe essere scoperto; senonché il colpo di scena finale sarà questa volta, davvero imprevisto e imprevedibile.

«Samba e saudade» (TV-2, ore 21,15) — Giorgio Moser, che deve la sua notorietà al documentario «Continente perduto» (premiato al festival di Cannes) e che vinse anche un «Premio Italia» con l'opera «Bali, il pescatore e la ballerina», è l'autore di questo documentario-incontro con la musica brasiliana. La musica in Brasile è, infatti, uno degli elementi che colpiscono maggiormente il visitatore. Il «samba» si identifica con il ritmo delle cose, è l'esigenza popolare di commentare le cose, mentre «saudade» è una parola di origine portoghese che signfica malinconia per qualcosa o qualcuno che non c'è più. Davanti alla macchina da presa sfileranno gli artisti più popolari del Brasile come Sonia Lemos, Elizete Cardoso, Marcos Valle e lo scrittore Vinicio De Moraes, autore, tra l'altro, di «Orfeo negro» e «La ragazza di Ipanema».

«Belfagor» (TV-2, ore 22,05) — Con la sesta ed ultima puntata si conclude stasera la replica di questo sceneggiato.

CON LE SUE AMBIGUITÀ, DI SECOLO IN SECOLO

Ulisse in viaggio sulle onde della radio

Durerà quattro puntate sul Terzo Programma

Roma, 21

«Le ambiguità di Ulisse» è il titolo di un ciclo imperniato sull'eroe omerico nella serie «Panorami culturali» che sarà trasmesso in quattro puntate a partire dal 23 luglio alle 20.30 sul terzo programma radiofonico.

Il nome di Ulisse richiama subito alla mente quel modello di pazienza tenace che da solo riempie tutta l'«Odissea», ma a ben guardare nell'«Iliade» è tutt'altro che quel carattere ideale e generico divenuto in seguito l'astuto per eccellenza. Varie interpretazioni si prestano all'Ulisse dantesco, anche se ci accorgiamo che la linea tenuta dagli illustratori più attenti coincide con lo sforzo di ricondurre il personaggio nell'ambito della «Commedia». L'«Ulysses» del «Troilo e Cressida» di Shakespeare è invece contrassegnato dalle caratteristiche tradizionali d'astuzia e di machiavellismo, ma è anche il portavoce dell'ordine e della gerarchia dato il particolare momento in cui venne scritto il dramma. Nell'Ottocento la figura di Ulisse ritorna ad essere tema di poesia; e se l'Ulisse del Graf e del Pascoli appare stanco e malinconico, l'altro Ulisse, dal Tennyson al D'Annunzio, è quasi volgarizzato, è diventato una specie di santo protettore degli esploratori, dei viaggiatori senza posa, degli scopritori. E del resto anche Joyce disse che il suo «Ulisse», nel quale un povero uomo qualunque (Leopoldo Bloom) è condotto e ridotto a teatro delle più infide avventure della psicologia moderna, traduce in termini moderni i vari episodi dell'«Odissea».

L'«Anfitrione» torna per tre sere

Al Teatro Romano di Trieste sarà ripreso «Anfitrione» lo spettacolo che, all'inizio di luglio, ha felicemente inaugurato l'estate di prosa sotto i comuni auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

La commedia plautina sarà di nuovo rappresentata domenica 27, lunedì 28 e martedì 29 nella edizione diretta da Mario Ferrero, di cui sono applauditi interpreti Nando Gazzolo (Giove), Aroldo Tieri (Sosia), Giuliana Lojodice (Alcmena), Adriana Innocenti (Bromia), Vittorio Congia (Mercurio), Renzo Montegnani (Anfitrione) e Marcello Mandò (Blefarione). Le scene sono di Lucio Lucentini e i costumi di Maurizio Monteverde.

Come si ricorderà, questo «Anfitrione», che viene presentato con la duplice sigla dell'Istituto nazionale del dramma antico e dell'Assessorato al turismo della Regione siciliana, ha preso l'avvio proprio da Trieste, dove le accoglienze del pubblico sono state cordialissime. La recita di congedo del 3 luglio ha fatto registrare al Teatro Romano un «tutto esaurito» che è stato di ottimo auspicio per la tournée nelle altre città d'Italia ed ha posto le premesse per il ritorno della compagnia a Trieste.

Alle tre rappresentazioni di «Anfitrione» in programma per il 27, il 28 e il 29 luglio gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 potranno assistere fruendo di notevoli sconti sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Dopo le riprese di «Anfitrione» e prima dell'andata in scena del «Don Carlos» di Schiller prevista per l'11 agosto, è probabile che il Teatro romano ospiterà almeno un altro spettacolo.

Il figliastro di J. Stewart è morto nel Vietnam

New York, 21

Il figliastro di James Stewart, Ronald McLean, tenente dei marines, è morto recentemente nel Vietnam. Alla testa di un piccolo gruppo inviato in ricognizione, è stato sorpreso da unità regolari nordvietnamite e ucciso. Stewart, che è generale della riserva, l'aveva recentemente visitato alla base di Quang Tri.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I manovali della Luna

Mobilitazione generale per la grande maratona sulla Luna. Una notte e un'intera giornata vissute, attraverso e grazie alla TV, prima nell'attesa e poi nella viva, travolgente realtà della straordinaria avventura.

L'attesa, a dire il vero, è stata lunga e, com'era del resto naturale, impaziente. Il nostro ente radiotelevisivo non si è risparmiato per tirare il pubblico fino all'alba e oltre, e per attenuare in vari modi la sua tensione, che andava crescendo col passar delle ore. Ha convocato all'uopo, negli studi televisivi di Roma, Milano, Torino e Napoli, drappelli di personaggi (esperti lunari, giornalisti, poeti, scrittori, attori, campioni dello sport ecc...), delegandoli a rendere più sopportabile l'impazienza delle folle. Forse non sempre il tentativo ha sortito l'effetto desiderato, e a più d'uno, per esempio, sarà parso (come allo stesso Ugo Zatterin che guidava i lavori dallo studio torinese) che discutere proprio in quel momento di «diritti cosmici» equivaleva a disquisire sul «sesso degli angeli»; mentre qualcun altro avrà sentito un suono falso, una nota convenzionale in quella specie di «gioco dei poeti», intorno al tema canonico della Luna, che Dante Guardamagna aveva organizzato in società con gli attori Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa, Warner Bentivegna e Raoul Grassilli. Per forza: la mente, il cuore, gli occhi di tutti erano volti all'esito dell'impresa, non si vedeva l'ora di assistere di persona allo stupefacente approdo (se così possiamo definirlo) di due nostri simili sulla superficie della Luna. Per tutto il resto, anche se frutto delle migliori intenzioni, c'era poco spazio, ogni disgressione rischiava di risultare persino un po' futile di fronte alla solenne maestosità d'un avvenimento senza eguali.

In questo enorme palcoscenico allestito in terra per i cosmonauti, ci furono insomma anche delle pause a movimentare le quali servì un provvidenziale battibecco tra il giornalista Tito Stagno, che trasmetteva dallo studio di Roma, e Ruggero Orlando che operava dalla base americana di Houston, circa il momento preciso in cui il cosiddetto «ragno» aveva posato le «zampe» sul suolo lunare. Una discrepanza di dieci secondi (pare), per comporre la quale ci volle del bello e del buono. Ma alla fine la spinosa «querelle» si risolse affabilmente in uno scoppiettio di risatine e in una duplice salva di ovazioni. Dall'astro, non più inviolato, Armstrong e Aldrin comunicavano intanto d'essere arrivati felicemente e di godere ottima salute.

Lunga attesa, ma in che splendido modo fu ripagata alcune ore dopo. Il deserto lunare, o meglio il Mare della Tranquillità, apparve finalmente sui teleschermi, e — milioni di cuori battevano a ritmo accelerato — dalla macchina cominciò a scendere lentamente, simile a quella d'un palombaro, la sagoma di Armstrong, ingoffita dalla pesante tuta spaziale. Movimenti da quarta dimensione, passi dapprima incerti, poi via via più sicuri, saltelli da canguro piuttosto che passi. Le immagini miracolosamente chiare e nitide, tenendo conto delle circostanze. E di lì a qualche minuto anche Aldrin seguì il compagno, si misero in tasca delle pietre, presero a lavorare come due manovali. Che «spettacolo!».

Qualcuno vicino a noi diceva: «Ricordate Jules Verne, quello che scrisse „Dalla terra alla luna"? Aveva indovinato tutto, il grand'uomo». «Sì — ammise un altro — meno che il tipo di protagonisti. Gli astronauti d'oggi non assomigliano affatto a quelli, dolcemente folli e dotati di sottile umorismo, creati da Verne».

Altri ripetevano meccanicamente, come se avessero scoperto solo in quel momento la parola: «Miracolo! Miracolo!».

Uno spettatore, forse sinceramente turbato, o forse semplicemente più scettico, disse: «Di miracoli cominciamo a vederne troppi. Presto ce ne abitueremo e fra un paio d'anni, quando sbarcheranno su Marte o su Giove, ci dimenticheremo di aprire il televisore. Presto si avvererà la vecchia massima del buon Henri Poincaré, secondo cui, il vero miracolo è, appunto, che non accadano miracoli ogni giorno».

A questo punto nel gruppo degli spettatori corsero delle scommesse. Entro il '70, entro il '73, entro il '75...

Lo scettico scuoteva il capo: «Oggi non possiamo scommettere su nulla, perché non siamo affatto sicuri che il calcolo di probabilità corrisponda a qualcosa di ragionevolmente attendibile. Oggi nemmeno l'uomo più rispettoso delle leggi matematiche oserebbe giurare sulla testa dei propri figli che la somma degli angoli d'un triangolo è uguale a due rette».

Armstrong e Aldrin trapestavano ancora sul Mare della Tranquillità, lavorando come due umili manovali della Luna.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musiche stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.32. Lettere aperte; 12.58: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - Orchestra diretta da G. Melacrino; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15: Giornale radio; 15.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli (sec. parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Due»; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La più bella del mondo; : Lina Cavalieri»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Madama Butterfly», musiche di G. Puccini; 22: La lotta contro la ragione. Colloquio; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco; 7.43: Biliardo a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: «Roderick Randon»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio - Media delle valute; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Ci sarà una volta; 16.30: Giornale radio; 16.35: I bis del concertista; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana - Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Voci in vacanza; 21: Claudine; 21.30: Musica leggera da Vienna; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) I filibustieri delle Antille - Film — b) Pagine di narrativa.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Otto donne» di Robert Thomas.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Samba e saudade - Incontri con la musica brasiliana.
22.05: Belfagor o il fantasma del Louvre - Sesta ed ultima puntata.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Cantate di A. Scarlatti; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.55: Itinerari operistici: L'opera buffa napoletana; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musiche di Smetana; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Musiche di von Einem; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Magia e società: riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana; 19.15: Concerto di ogni sera: 20.30: I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Le redini bianche», romanzo di Pierantonio Quarantotti Gambini - 2.a puntata; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 14.35: Un po' di poesia: «Omaggio alla Val Natisone». Liriche di Dino Menichini; 14.45: Dal X Festival di Pradamano; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Sabato, alle ore 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Direttore Napoleone Annovazzi; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

EDEN. 16.30: «La casa degli amori particolari». Il regista di «Onibaba» racconta quando l'amore degenera. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «L'uomo illustrato», con Rod Steiger, Claire Bloom. Technicolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Chiedi perdono a Dio non a me», con Anthony Ghidra, Cristina Iosani, Pedro Sanchez, Lilli Lembo, Jean Louis. Technicolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30 - Aria condizionata - «I due volti della vendetta». Riedizione technicolor con Marlon Brando, Karl Malden e Katty Jurado. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Tradimento», con Jules Dassin. Il più controverso, drammatico film dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «Bourges operazione Gestapo». Dal romanzo di Marc Toledano. Un Francescano contro la Gestapo. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Sette baschi rossi». Technicolor eccezionale. Per superare un inferno e sconfiggere un esercito, hanno scelto 7 mercenari senza patria lanciandoli contro tutti, con S. Rupp e K. Morris. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30, «Rassegna dei film di James Bond». Oggi: «Agente 007, licenza di uccidere». Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Le dolcezze del peccato». Un bellissimo film sexy di cappa e spada con l'affascinante Terry Torday, Jean Piat e Frank Oliver. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». Spettacolare technicolor Rank, con Franco Nero e Tina Aumont. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «Sette volte sette», con Gastone Moschin e Raimondo Vianello. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Massacro del Grand Canyons». Splendida avventura. Technicolor. Topolino. L. 250, Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film del terrore. Solo oggi: «Le orge nere del dr. Orloff». Howard Vernon, Danielle Godet. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Un bacio per morire». Un film altamente drammatico in technicolor con Ursula Andress e John Derek. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La mia spia di mezzanotte». Doris Day e Rod Taylor in una divertentissima avventura di spionaggio spaziale. Cinemascope technicolor.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «I due salumieri - L'oro del mondo». Romina Power, Al Bano, F. Franchi e C. Ingrassia. Successo.
MARCONI. 16 (estivo 21): «Rififì ad Amsterdam». Spettacolare technicolor con Roger Browne, Evelyn Stewart, Frank Ressel. Domani: «La carica dei lunghi coltelli».
RADIO. 16: «La spia fantasma». Drammatico technicolor con Robert Lousing e Dana Winter.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «In gamba marinaio». Allegro technicolor-scope con Doug McClure e Nancy Kwan.
ARENA DIANA (via Revoltella, filobus 11). 21: «Ti ho sposato per allegria». Divertente technicolor con Monica Vitti, G. Albertazzi.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15. Technicolor Dear: «Vera Cruz». Indimenticabile film con Gary Cooper e Burt Lancaster.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Non c'è posto per i vigliacchi». Technicolor con Chad Everett, Marilyn Devin, Dean Jagger.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Il massacro del giorno di San Valentino». Il più spietato crimine della malavita americana. Jason Robards e Jean Hale. Technicolor.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45, si ripete il primo tempo): «La vergine in collegio». Divertente Metrocolor con Nancy Kwan, J. Fraser e D. Price.

MARCONI. 21 (in sala 16): «Rififì ad Amsterdam». Spettacolare technicolor con Roger Browne, Evelyn Stewart, Frank Ressel. Domani: «La carica dei lunghi coltelli».
SERVOLA. 21. Scopecolor fantastico! Eccezionale! Stupefacente! «King Kong il gigante della foresta».
VALMAURA. 21: «La mano che uccide». Altamente drammatico, in technicolor, con Richard Garison e D. Dors.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Come le foglie al vento». Technicolor con Rock Hudson, Laureen Bacall, Dorothy Malone.

UDINE

ARISTON. «Sono una femmina».
ASTRA. «L'ultimo paradiso».
CAPITOL. «Il gattopardo».
CENTRALE. «L'uomo illustrato».
ODEON. «Ore 10.10 attentato».
PUCCINI. «...e venne l'ora della vendetta».
DIANA. «Rita la figlia americana».

GORIZIA

CORSO. 17: «Cinque per l'inferno», con J. Garko e M. Lee. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La ragazza di fronte», con M. Green e J. Barbouth. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per turno di riposo.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Giovedì: «Il sergente».

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo estivo.
PRINCIPE. 18: «Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita», con D. Martin. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Quei temerari sulle macchine volanti». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il laureato», con Anne Bancroft, Dustin Hoffman, Katherine Ross, in cinemascope technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR (estivo). «La iena in cassaforte». A colori.

CORMONS

ITALIA. 18: «Vedove inconsolabili in cerca di... distrazioni», con L. Ravelli, G. Pallotta, A. Lastretti. A colori.

GRADISCA

EDEN. 18: «L'ultimo samurai». Film giapponese. Violento.

PORDENONE

CRISTALLO. «La forza invisibile».
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «Tutti cadranno in trappola».

CORDENONS

VERDI. «Fino a farti male».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «I giganti del Mediterraneo».

Sette milioni nella lunga notte

Roma, 21

Mentre per i primi calcoli statistici approssimativi si dava per scontato che la percentuale dei telespettatori richiamati davanti al video erano otto su dieci, man mano che la trasmissione procedeva con la cronaca dettagliata della discesa sul suolo lunare dell'«Aquila», tale percentuale è andata via via aumentando fino a raggiungere un abbondante nove decimi. Si calcola che il numero dei telespettatori che hanno assistito alla interminabile cronaca televisiva, resa viva ed interessante da numerosi interventi di specialisti e scienziati, abbia raggiunto e oltrepassato i sette milioni.

Tre minuti di applausi a «Simon Bolivar»

Roma, 21

«Considero un record eccezionale l'applauso durato tre minuti e venti secondi al termine della proiezione del mio film "Simon Bolivar", ha detto Alessandro Blasetti al suo rientro dalla capitale sovietica dove il film è stato presentato in concorso al Festival cinematografico.

«Non mi sarei mai aspettato un simile successo di pubblico che contrasta nettamente con quanto ha scritto un critico italiano il quale, evidentemente, non era presente alla proiezione — ha precisato il regista italiano —. La sala era ultragremita, il pubblico ha seguito con estrema attenzione tutto il film e posso dire che si è trattato di un successo vero, caldo, sincero, convalidato da un eccezionale applauso, ritmato in sincronia con le note musicali della marcia conclusiva del film».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: pochi affari

Milano, 21

Stamane alla Borsa di Milano mercato di attesa con prevalenza di modeste flessioni. In rallentamento le iniziative del denaro, mentre l'offerta è risultata prevalente su diversi valori. Le azioni del gruppo Fiat che inizialmente avevano realizzato qualche progresso, si sono successivamente allineate all'andamento degli altri valori in seguito a taluni realizzi affiorati subito dopo l'apertura. La ridotta attività al listino ha provocato nuove correzioni nei prezzi, specie sui valori patrimoniali, perdono particolarmente terreno Italcementi, Saffa, Breda, Cantoni, Ciga, Falck, i ferroviari, Iniz. Edilizia, Italsider, Lepetit, Mondadori, Motta, Pacchetti, Pierrel, Risanamento e Cementir. In controtendenza Habitat, Marzotto, Milano priv., Rossari, Scotti, Sme, Tecnomasio e Tilane. Tra i titoli guida Viscosa e Fiat denunciano flessioni superiori all'1 per cento; resistenti le Montedison e calme le Generali.

Stabili i titoli a reddito fisso con attività in via di riduzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 31 milioni; obbligaz. 2.076.000.000; 1.208.725 azioni.*

DOPOBORSA — **Scarsa attività. Prezzi aderenti al listino. Viscosa 3370-3390; Fiat 3260-3270; Montedison 1015; Generali 77400-77600; Italcementi 28100.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-7	21-7
Alimentari		
Certosa	2288	2288
Eridania	2280	2270
Es. Molini	1640	1550
Motta	4730	4601
Rom. Zucc.	200	199
Rom. Zucc. pr.	369	364
Assicurativi		
Generali	78000	77500
Ass. Milano	51000	50690
Ass. Mil. pr.	41810	41580
Ass. Torino	10759	10605
Ass. Tor. pr.	7900	7840
Fond. Incendio	15910	15850
Fond. Vita	41800	41690
L'Assicuratrice	86880	85800
Ras	55500	54000
S.A.I.	37870	36950
L'Abeille	9095	2025
Bancari		
Mediobanca	91000	90010
Chimici		
Anic	1135	1130
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	842.25	842.25
Caffaro	330.25	329.50
Erba	13480	13400
Erba pr.	7550	7301
Italgas	1119	1117
Lepetit ord.	7025	6910
Lepetit pr.	6980	6890
Liquigas	169.75	168.25
Mira Lanza	59000	58610
Ossigeno	2070	2070
Pibigas	85.75	84
Rumianca	1200	1185
Saffa	6190	6135
Sarom	1110	1010
Montedison	1018.50	1015
Pierrel	13499	13001
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1540	1545
Marelli	610	602
Sip	2640	2635
Tecnomasio	918	917
Terni Nuova	241.75	240.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2270	2300
Bastogi	2129	2104
Breda	3335	3213
Finmare	325	325
Finsider	589.75	585
Generalfin	936	933
Gim	4048	4051
Invest.	2700	2665
Italpi	2180	2140
La Centrale	6450	6400
Pirelli & C.	3845	3800
Sme	2192	2230
Stet	2858	2851
Sviluppo	2538	2530
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3670	3640
Beni Stab.	4315	4273
Bonif. Ferraresi	989	989
Co. Ge.	13000	12990
HABITAT	2610	2670
Imm. Roma	629	621
SAGI	—.—	—.—
IN. Edilizia	3299	3170
Milano Cen.	22500	22900
Risanamento	6450	6320
SACIE pr.	922	923
Silos Gen.	3500	3500

TITOLI	18-7	21-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1190	1190
Fiat	3310	3261
Fiat pr.	2400	2378
Nebiolo	675	695
Olivetti ord.	3390	3301
Olivetti pr.	3320	3288
Tosi Franco	3195	3200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4020	3880
Acc. Falck pr.	3780	3780
Broggi-Izar	880	880
Dalmine	870	880
Ilssa-Viola	918	918
Italsider	974	958
Magona	2830	2840
Metal. Italiana	3650	3650
M. Amiata	13520	13580
Pertusola	1880	1878
Siele	5845	5843
Trafilerie	540	540
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4722	4688
Cot. Cantoni	20000	19775
Olcese	325	330
Cucirini	6800	6850
De Angeli	6020	5970
Cascami Seta	6600	6600
Fisac	398	397
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	2340	2340
Scotti	160	175
Linificio	580	567
Marzotto pr.	1150	1190
Rossari & Varzi	6910	7020
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	2360	2365
Pacchetti	339	326
Snia Visc.	3420	3380
Snia pr	2525	2476
Bernasconi	114	110
Tilane	345.50	370
Un. Manifatt.	21000	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	17000	16930
Nord Milano	3700	3570
L'Ausiliare	2605	2605
Mittel	2578	2400
Diversi		
De Ferrari	1342	1342
Cart. Binda	33550	33450
Cart. Burgo	15050	14950
Cart. Donzelli	2010	2010
Cementir	3020	2994
Cer. Pozzi	89	89.50
Cer. Pozzi pr.	237.25	240
Cer. Ginori	526	531.50
Ciga	6500	6400
Cond. Acque TO	945	955
Eternit	3399	3388
Italcable	3650	3635
Italcementi	28600	28100
Cond. Acqua RO	742	735
Rinascente	355.50	355.50
Rinasc. pr.	228	226
Mondadori pr.	3820	3770
Pirelli S.p.A.	3283	3251
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62.50	62.50
SES ex Sarda	3940	3940
SGES ex Seso	1562	1520
Terme Acqui	1940	1940
Petrolifera	2080	2080

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 luglio
Rendita	5%	101.90
Redimibile 1934	3.50%	99.40
Ricostruzione	3.50%	84.—
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	94.85
Riforma Fond.	5%	93.85
Redimibile '54	5%	93.20
Edilizia scol.	5.50%	99.45
B.T. 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.025
A. FF.SS. 67/87	6%	96.35
O.Pubbl.SS.A	6%	94.90
» » SS.B.I	6%	95.30
» » SS.B.II	6%	95.60
» » SS.C.I	6%	95.50
» » SS.C.II	6%	95.10
» » SS.C.III	6%	95.15
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	96.15
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	95.90
» 1966 II	6%	95.55
» 1967	6%	95.70
» 1968	6%	95.65
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—
IRI Sider 1953	5.50%	96.70
Autostrada '63	5.50%	88.70
» '65	6%	96.30
» '67	6%	95.25
» '68	6%	95.45
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	85.60
» »	5.50%	88.50
» »	6%	94.80
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.80
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.35
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	95.50

TITOLI		21 luglio
FF.SS 1955	5.50%	93.45
» 1959	5.50%	91.40
» 1960	5%	87.80
» 1961	5%	87.85
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XVIII	6%	97.90
» XIX	6%	99.60
» XX	6%	97.50
» XXI	5%	93.90
» XXII	5%	89.75
» XXIII	5%	85.90
» XXIV	5.50%	89.85
» XXV	6%	95.50
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.30
Cred Nav 63	6%	96.—
Cred Nav '67	6%	95.45
ENI 1956	6%	101.10
» Gela	5.50%	91.70
» 1957	6%	100.30
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	97.95
» 1964	6%	98.70
» 1966	6%	96.50
» Sud 1959	6%	97.—
» Sud 1960	5.50%	92.80
» Sud 1961	5.50%	93.—
» Sud-IV	5.50%	91.60
» Sud-V	5.50%	91.10
» Sud-VI	5.50%	91.20
» Sud-VII	5.50%	92.70
» Sud-VIII	5.50%	92.85
» Sud-IX	6%	95.85
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.60
» '67/77 (XX)	6%	96.15
» 1958/78	5%	99.55
» 1959/79	5.50%	90.90
» 1960/80	5.50%	90.75
» 1961/86	5.50%	89.—
» 1963/83	5.50%	89.90
» 1964/82	6%	96.20
» 1965/83	6%	95.90
» Stet	6%	99.90
IRI Elet opt.	5.50%	95.30
Cart Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,45; dollaro canadese 581,55; corona danese 83,482; corona norvegese 87,962; corona svedese 121,592; fiorino olandese 172,735; franco belga 12,547; franco francese 126,377; franco svizzero 145,967; lira sterlina 1502,325; marco tedesco 157,29; scellino austriaco 24,351; escudo portoghese 22,054; peseta spagnola 8,997.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,80; lira sterlina 1505; franco svizzero 145,60; franco francese 122,65; franco belga 11,60; marco tedesco 157, scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 9,04; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,05; corona danese 83,35; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 20,10.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7800; sterlina oro n.c. 7100; marengo svizzero 8650; oro fino 840-860; platino 3000-4500; argento 31500-35500.

TRIESTE

Mercato ed attività ridotta con variazioni della quota nei due sensi. Fermo il reddito fisso.

Titoli trattati: 400 azioni.

Bastogi 2100; Finmare 325; Finsider 585; Sip 2650; Sme 2230; Stet 2850 dir. grat. 144, dir. pag. 79.50; Ass. Generali 77420; Ass. Italiana 85800; Ras 54050; Gerolimich 5750; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 3380; Viscosa priv. 2480; Dalmine 880; Italsider 960; Cantieri 100; Fiat ord. 3285; Fiat priv. 2380; Terni 240; Anic 1135; Liquigas 169; Montedison 1014; Beni Stabili 4270; Immobiliare 621; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 355; Rinascente priv. 226; Confitex 1170; Confitex priv. 1340

NEW YORK

(Chiusa)

Le Borse americane sono rimaste chiuse per festeggiare lo sbarco degli astronauti dell'«Apollo» sulla Luna. La maggior parte delle banche e dei magazzini sono rimasti invece aperti.

LONDRA

(Cedenze)

I titoli industriali hanno registrato i minimi annuali alla Borsa di Londra, per mancanza di denaro, per la rinnovata tensione nel Medio Oriente e per la cedenza di venerdì a Wall Street. I titoli di Stato si sono assestati, con guadagni fino a 10 scellini. In forte perdita i bancari e, in linea con Wall Street, i titoli in dollari.

TIMORI NON INFONDATI ESPRESSI DALLA COMMISSIONE C.E.E.

SI PARLA DI INFLAZIONE NEI PAESI DELLA COMUNITÀ

Francia e Germania le più direttamente interessate - Parigi e Bonn intendono reagire con la politica del bilancio - I fondi congelati

Recentemente, la Commissione della CEE, nel tracciare il consueto quadro periodico della situazione economica in atto nella Comunità, ha richiamato l'attenzione dei singoli governi sul fatto che gli ultimi rilevamenti statistici vanno confermando l'approssimarsi di un graduale surriscaldamento della congiuntura comunitaria. La domanda sta divenendo sempre più ampia, mentre il flusso della produzione, per quanto in costante aumento, non pare in grado di soddisfarla compiutamente senza anormali aumenti dei costi e, quindi, dei prezzi. Da qui, non infondati timori di una nuova spirale inflazionistica.

In effetti, di inflazione si va parlando sempre più insistentemente soprattutto in Francia e in Germania, ma anche negli altri Paesi membri della Comunità le preoccupazioni in questo senso non mancano. In Francia, preoccupazioni esplicite sono state avanzate dallo stesso nuovo Presidente Pompidou, specie dopo che i dati definitivi sulla bilancia dei pagamenti del 1968 hanno confermato un saldo negativo per quasi 16 miliardi di franchi e considerato che per ottobre si attendono nuove rivendicazioni salariali di considerevole incidenza. La vicina Repubblica transalpina sta registrando una specie di piena occupazione che sta rendendo vieppiù rigide le residue possibilità della produzione industriale e, in parte, dei servizi. La domanda è intensa e le scorte di beni sempre più ristrette.

La situazione va necessariamente posta sotto un aumentato controllo, ed a questo scopo gli sforzi del nuovo governo si stanno concentrando da un lato in una affannosa caccia alle economie e, dall'altro, nella elaborazione di provvedimenti di bilancio che consentano interventi di freno o incentivazione quanto più efficaci e di pronto effetto. In questo senso si sta studiando tra l'altro la riduzione degli stanziamenti per taluni settori particolari come quelli destinati alla prosecuzione del progetto dell'aereo supersonico Concorde, al Commissariato per l'Energia Nucleare, alla Difesa, all'Agricoltura. Ma se qualcosa potrà essere risparmiato a carico del Concorde e, forse, dell'energia nucleare, ben poco si potrà fare negli altri campi dove gli orientamenti prevalenti dei gollisti non intendono rinunciare neanche oggi alle velleità della «force de frappe» e dove gli squilibri agricoli costituiscono un problema sociale estremamente difficile e pericoloso da toccare.

In attesa di risolvere il quiz delle economie, il Consiglio dei Ministri francese ha intanto approvato la costituzione di uno speciale fondo di azione anticongiunturale, bloccando il 50 per cento degli stanziamenti previsti per i singoli Ministeri per spese nel secondo semestre dell'anno. Il provvedimento comporterà il congelamento di circa 4 miliardi di franchi con i quali si spera di poter influire entro certi limiti sul comportamento della congiuntura nel suo insieme, con riserva d'intervento, però, caso per caso in favore di singoli comparti che dovessero risultare in difficoltà. La Francia, pertanto, apparentemente in boom economico, in effetti continua a risentire degli sbandamenti precedenti e non sembra per nulla prossima ad un reale riequilibramento della sua economia.

A sua volta la Germania, in boom economico effettivo, è pur essa alle prese con i problemi del surriscaldamento, sebbene possa guardare ad essi con una certa maggiore distensione. Anche in questo paese le capacità della produzione industriale sono fortemente impegnate, le scorte dei beni sono scarse o nulle, i termini di consegna si stanno allungando notevolmente. E ciò per effetto di una intensa domanda interna alla quale si somma una altrettanto importante domanda dall'estero. Questa congiuntura di tensione sta inducendo un inevitabile aumento dei prezzi ma per ora grazie anche al momento inflazionistico che caratterizza i principali partners commerciali germanici — specie Stati Uniti e Francia — il rincaro non comporta alcun motivo di rallentamento delle vendite. Anche la nota tassa del 4 per cento sulle esportazioni, recentemente prorogata, non costituisce un serio ostacolo per l'export tedesco.

Tuttavia, da una condizione del genere si va fatalmente scivolando su un piano che in un domani non lontano (specie se Stati Uniti e Francia dovessero ripristinare i necessari equilibri interni con una certa sollecitudine) potrebbe diventare precario. Qualche tecnico sventola addirittura lo spettro della recessione. Indubbiamente si esagera, ma l'opportunità di accentuare il controllo sulla situazione congiunturale è vera e reale. Anche perché il Paese si trova con una liquidità elevata, gonfiata dal capitale speculativo entrato in Germania nello scorso maggio nella fallita previsione di una rivalutazione del marco. Solo una parte minore di tali capitali — per lo più quelli attinti al mercato dell'eurodollaro, presi a breve termine e pagati carissimi — sono rifluiti dal Paese, il resto è rimasto in Germania.

Su questo problema i pareri rimangono divisi in Germania, anche al livello governativo e, mentre il Ministro dell'Economia, Schiller, si batte per una sia pur moderata rivalutazione quale mezzo migliore per combattere almeno la fascia della «inflazione importata», il Ministro delle Finanze, Strauss, insiste su una posizione opposta e preferisce — anche lui come i colleghi francesi — manovrare la politica di bilancio dando vita a nuove leve di controllo. Infatti, come già Giscard d'Estaing in Francia, anch'egli ha proposto la creazione di un fondo speciale anticongiunturale nel quale far confluire, congelandoli, circa 6 miliardi di marchi.

Nel frattempo, sempre al fine di sterilizzare una parte della liquidità, la Banca centrale ha disposto un ulteriore aumento del 10 per cento del minimo obbligatorio delle riserve bancarie. Si pensava che sarebbe stato deciso anche un nuovo aumento del tasso di sconto, ma per il momento non se n'è fatto nulla.

Alfredo Nemez

RINNOVATI I CONTRATTI PER 700 MILA LAVORATORI

Oltre 700 mila lavoratori sono stati interessati ai rinnovi contrattuali avvenuti nei primi sette mesi di quest'anno. Lo ha affermato l'ufficio sindacale della CGIL in una nota nella quale illustra le prospettive dei prossimi rinnovi e le vertenze che saranno aperte in autunno. In particolare le trattative sindacali svoltesi da gennaio a luglio del 1969 hanno avuto come protagonisti, i lavoratori dei settori dell'alimentazione (dolciario, lattiero caseario, vini e liquori, conserve animali, acque e bevande gassate); poligrafico (grafici, cartotecnici, cartaio).

Per le altre categorie i cui contratti scadono quest'anno o sono scaduti nel 1968 e che devono essere ancora rinnovati è stata condotta, o è in corso, la consultazione dei lavoratori in merito all'elaborazione della piattaforma rivendicativa.

IL BOOM MONDIALE CONTINUA NEL 1969 SU POSIZIONI SOSTENUTE

Solo il Giappone ci precede nell'incremento dell'export

L'Italia agli ultimi posti per quanto riguarda l'aumento produttivo e del costo della vita - Il futuro dipende dalla politica salariale

Vienna, 21

L'espansione del commercio mondiale ha avuto nel primo quadrimestre dell'anno un ulteriore progresso a fronte del 1968. Ecco, in valori percentuali, i tassi di ascesa, messi a raffronto con quelli delle produzioni:

Gennaio - aprile 1969 rispetto il 1968		
Nazioni	Export	Produzione industriale
1. *Giappone*	+ *28,7%*	+ *16,5%*
2. *ITALIA*	+ *20,8%*	+ *8,7%*
3. *Svizzera*	+ *19,7%*	+ *9,0%*
4. *Austria*	+ *19,4%*	+ *9,4%*
5. *Belgio*	+ *17,6%*	+ *12,0%*
6. *Olanda*	+ *16,1%*	+ *10,9%*
7. *Germania*	+ *13,6%*	+ *15,5%*
8. *Granbretagna*	+ *8,5%*	+ *3,3%*
9. *Stati Uniti*	+ *1,1%*	+ *5,1%*

Come incremento nelle esportazioni l'Italia è seconda al mondo dopo il Giappone. Per altro come aumento produttivo il nostro Paese è in una posizione molto più bassa, causa le agitazioni salariali, gli scioperi, i carenti investimenti nelle aree depresse, sia da parte delle pubbliche imprese che di quelle private. L'aumento nel nostro export è provocato in parte dalla necessità di smaltimento di scorte di prodotti finiti accumulate fra il '67 e il '68. Gli imprenditori cercano di ricuperare le somme investite per riprendere la politica di razionalizzazione degli impianti. La Germania — che è seconda al mondo come tasso d'incremento della produzione industriale — ha ridotto le esportazioni (che comunque sono sempre nettamente superiori alle importazioni) a causa dell'applicazione della imposta del 4 per cento per evitare la rivalutazione del marco.

I costi-vita non sono in armonia con i tassi di sviluppo industriale. L'IFO-Institut di Monaco ha calcolato nel seguente modo l'incremento del costo-vita nei singoli Paesi:

Andamento dei costi-vita gennaio-aprile '69 rispetto il '68	
Nazioni	Aumento dei costi vita in %
1. *Olanda*	+ *7,7*
2. *Granbretagna*	+ *6,1*
3. *Francia*	+ *5,8*
4. *Stati Uniti*	+ *5,0*
5. *Giappone*	+ *3,7*
6. *Belgio*	+ *3,2*
7. *Austria*	+ *3,0*
8. *Germania*	+ *2,5*
9. *Svizzera*	+ *2,4*
10. *ITALIA*	+ *1,4*

L'Italia è fra gli ultimi Paesi nel tasso d'aumento del costo della vita: appena l'1.4 per cento. Secondo il «WIFI» di Vienna, l'Istituto per lo studio della congiuntura, l'Italia è uno fra i pochi Paesi che ha «coperto» l'aumento del costo-vita con un maggior incremento dei tassi salariali. L'«Economist» di Vienna fa notare che se la politica salariale italiana rimarrà per un certo tempo priva di eccessive spinte ascensionali, la produzione potrà assumere notevoli valori di punta. Ogni agitazione non motivata — rivela la «Die Presse» — provoca in Italia l'esportazione di capitali, scoraggiando nel tempo stesso la politica degli investimenti.

D. Lunder

VENDUTI ALL'ESTERO I GROSSI BIGLIETTONI

Un mercato clandestino dei «50» e dei «100 mila»

Roma, 21

L'analisi dei dati statistici degli anni '60 relativi alle presenze di turisti stranieri negli esercizi alberghieri ed extralberghieri italiani e agli introiti turistici lordi in valuta conferma la nascita di un mercato «clandestino» di banconote da 50 e da 100 mila lire. Le banconote di taglio massimo non sono accreditabili in conto capitale e, pertanto, sono inutilizzabili come mezzo di esportazione del risparmio italiano.

Voci, che le statistiche sembrano confermare, asseriscono che tale situazione ha indotto alcuni ad «esportare» le grosse banconote, facilitati dallo scarso ingombro anche per somme notevoli, che poi non vengono rinviate — via banca estera — in Italia, ma sono vendute ai turisti in viaggio verso l'Italia.

L'incremento degli introiti valutari lordi dovuti al turismo si è sempre mantenuto, infatti, più che proporzionale all'incremento delle presenze dei turisti stranieri in Italia (dal 1960 al 1968 gli introiti lordi annui sono aumentati del 129,6 per cento e le presenze solo del 67,4 per cento).

Ciò soprattutto in relazione all'aumento del costo della vita e del reddito medio europeo che permetta maggiori spese per le vacanze, bilanciato, da altra parte, dall'aumento del cosiddetto turismo di massa, che offre vacanze a prezzi sempre inferiori. Nel primo quadrimestre di quest'anno il fenomeno sembra essere invertito: rispetto ai primi quattro mesi dell'anno scorso gli introiti lordi sono aumentati solo dello 0,5 per cento.

Tale inversione sarebbe spiegata perfettamente dal «cambio clandestino». Infatti le operazioni che avvengono in tale ambito sfuggono a qualsiasi valutazione statistica e il calcolo delle spese effettuate dai turisti stranieri in Italia risulta inferiore alla realtà.

La «vittoria della qualità» alla Marzotto

L'on. Emanuela Savio, Sottosegretario all'industria, consegna al dott. Resca, direttore del servizio centrale commerciale della Marzotto la «vittoria della qualità» come simbolo del primato ottenuto nell'indagine di mercato «Milano, qualità e cortesia»

LE AZIENDE INFORMANO

TECNICHE NEUTROGRAFICHE G.E. PER I PIÙ DELICATI CONGEGNI DELLA CAPSULA

Per l'ispezione preventiva di alcuni fra i congegni più importanti e più delicati del veicolo spaziale che porterà sulla Luna Neil Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin viene impiegata dalla NASA una nuova tecnica radiografica, chiamata neutrografia, messa a punto dalla sezione Irradiation Processing della General Electric. La neutrografia, o Radiografia a neutroni, permette di esaminare, senza smontarli né alterarli in alcun modo, congegni che contengono al loro interno componenti che risulterebbero invisibili ai raggi X. La nuova tecnica rende perciò visibili anche i componenti non metallici di un congegno, e anche se è metallico l'involucro nel quale essi sono contenuti. E' possibile così, ad esempio, osservare il livello del combustibile all'interno di un serbatoio metallico, fotografare attraverso un muro una candela accesa o, addirittura esaminare, usando appropriate soluzioni liquide, il ciclo nutritivo quale realmente si svolge in un vegetale. Tornando all'applicazione spaziale la nuova tecnica viene impiegata fra l'altro per ispezionare il sistema, a «ghigliottina esplosiva», di distacco dal modulo lunare e per rivelare l'infiltrazione, nell'involucro metallico di certi dispositivi critici del veicolo spaziale, di parti di miscela esplosiva d'idrogeno o di epossidi.

Per quest'ultima ispezione è stato messo a punto dalla General Electric un particolare sistema, chiamato Hysengraph, che rappresenta un ulteriore raffinamento della nuova tecnica neutrografica. Quest'ultima permette infatti di rilevare la presenza di idrogeno (che con le tecniche radiografiche convenzionali è del tutto invisibile) fino alla concentrazione minima di 1500 parti per milione, mentre l'Hysengraph può giungere a rilevare la presenza anche di sole 150 parti di idrogeno per milione.

COME UNA LIBRERIA IL CENTRALINO TUTTO A RELÈ

La Società Italiana Telecomunicazioni Siemens ha iniziato la produzione di un nuovo tipo di centralino per impianti privati, che impiega relè rapidi del tipo ESK. Si tratta di relè di nuova concezione, nei quali le azioni magnetiche si esercitano direttamente sulle molle di contatto realizzate in materiale ad alta permeabilità e dotati di contatti in metallo nobile. Grazie a questo accorgimento, che rende minime le masse in movimento, il relè realizza tempi di commutazione brevissimi, dell'ordine del millisecondo, e garantisce contatti estremamente sicuri ed assolutamente esenti da vibrazioni.

Il centralino è equipaggiato esclusivamente con relè di questo tipo, che trovano impiego sia nei campi di accoppiamento come nella logica di comando. Nel campo dei centralini di media capacità, è questo l'unico esempio realizzato integralmente con relè, senza selettori o multiselettori meccanici di qualsiasi genere. Ne consegue un funzionamento estremamente sicuro e silenzioso non ottenibile altrimenti.

Anche dal punto di vista costruttivo sono stati adottati concetti nuovi e di particolare interesse. Il centralino è infatti composto da elementi modulari sfilabili inseriti come volumi di una libreria, il che facilita notevolmente la installazione e le eventuali operazioni di ampliamento, di modifica del servizio e di manutenzione. La disposizione degli elementi ha consentito di raggiungere una particolare compattezza e di limitare quindi l'ingombro a dimensioni assai limitate, in relazione alla capacità e alle prestazioni. Il funzionamento silenzioso e l'elegante aspetto esterno ne consentono l'installazione anche in locali di lavoro.

...E FANNO NOVE PER LA EMAD

L'Agenzia Bergens Annonse - Byra A/S è recentemente divenuto il membro norvegese dell'EMAD. Tra i suoi clienti: la Bergens Privatbank, la Collet A/S che oltre a produrre alimenti e vitamine per bambini è l'agente per la Norvegia della Colgate - Palmolive e della General Foods, la C. Langaard A/S produttrice e distributrice delle marche Camel, Winston e Salem. Con l'entrata di questo nono membro, l'E.M.A.D., oltre a rafforzare la sua presenza in Scandinavia, si arricchisce della profonda esperienza che la Bergens Annonse - Byra ha nel proprio mercato e che si aggiunge a quelle già acquistate negli altri mercati europei e del Nord America ove lo EMAD è già presente da tempo. Questo patrimonio — comune a tutto il Gruppo E.M.A.D., formato da Agenzie a servizio completo e totalmente indipendenti — è a disposizione di ogni operatore economico che abbia necessita di agire in mercati stranieri. Membro del Gruppo EMAD per l'Italia è la Lambert S.p.A. Milano - Roma.

È USCITA LA MINI NUMERO «DUE MILIONI»

Le autovetture delle serie Mini, presenti sui mercati di tutto il mondo e che in Italia vengono prodotte dalla Innocenti, hanno raggiunto un traguardo assai importante. In questi giorni, dalle linee di montaggio della B.L.M.C., è uscito infatti il duemilionesimo esemplare. Nella storia dell'industria automobilistica, la Mini si avvia a diventare una delle pietre miliari rinnovando ovunque un notevole successo sia tecnico che commerciale.

BRILLANTI RISULTATI DELL'AGIP TEDESCA

Si è svolta a Monaco di Baviera l'assemblea degli azionisti dell'AGIP A. G., consociata tedesca dell'ENI, nel corso della quale è stato illustrato il bilancio della società per il 1968. Il fatturato dell'AGIP A. G. e delle società controllate è salito nel 1968 a 620 milioni di marchi, con un incremento del 9 per cento rispetto al 1967; gli utili hanno raggiunto i 5,2 milioni di marchi. L'AGIP A. G. — si legge nella relazione di bilancio — è in fase di espansione, come dimostrano, tra l'altro, i brillanti risultati conseguiti nel settore delle vendite dei carburanti e dei lubrificanti (più 22 per cento e più 83 per cento rispetto al 1967); in particolare per il gasolio per riscaldamento si è registrato un incremento, sempre rispetto all'anno precedente, del 14 per cento. La rete delle stazioni di servizio della società in Germania si è, nel corso del 1968, ulteriormente sviluppata e sono entrate inoltre in esercizio le prime costruite con elementi prefabbricati del nuovo pignone.

INGHILTERRA: UNA NUOVA SOCIETÀ PER LA VENDITA DI CAVI

Nel quadro della razionalizzazione della produzione di cavi ad altissima tensione nel Regno Unito, tendente ad eliminare le esuberanze di capacità produttiva, la Pirelli General Cable Works Limited e la Enfield - Standard Cable Limited hanno concordato di associarsi per creare una nuova Società di vendita, la Pirelli Enfield Supertension Cables Limited, posseduta per il 74,5 p.c. dalla Pirelli General e per il 25,5 p.c. dalla Enfield - Standard. La direzione della nuova Società è affidata alla Pirelli General. Mentre l'impianto cavi ad altissima tensione della Enfield-Standard verrà chiuso, la produzione dei cavi, che verranno venduti dalla nuova Società, proseguirà nel modernissimo stabilimento di Eastleigh della Pirelli General, nei cui laboratori continueranno pure ad essere svolti, con il pieno appoggio dei laboratori della Pirelli di Milano, la ricerca e lo sviluppo nel settore dei cavi ad altissima tensione.

LA HONEYWELL PRESENTA IL MINI - COMPUTER

Prima fra le grandi società produttrici di elaboratori, la Honeywell è entrata recentemente nel mercato dei mini-computer, lanciando una macchina da 115 libbre per applicazioni scientifiche e di controllo, ad un prezzo base di circa 10.000 dollari. Il nuovo mini-computer si chiama modello H-316 ed è il quarto calcolatore della Serie 16. E' disponibile con più di 500 programmi già ampliamente collaudati sugli altri calcolatori della stessa serie. Questi packages comprendono più di trecento programmi applicativi tratti dal gruppo di programmi Honeywell per utenti, nonché il linguaggio Fortran. Il modello H-316 è particolarmente interessante per applicazioni del tipo terminale a distanza, display control, telecomunicazioni, acquisizione di dati scientifici e controllo dei processi. Il modello H-316 è costituito con la tecnica dei circuiti integrati ed ha una velocità di memoria di 1,6 milionesimi di secondo. Le dimensioni della memoria base sono di 4096 caratteri a 16 bit, estensibili a 16.384 caratteri. Il modello H-316 è fornito in 3 versioni: modello su piedestallo, modello da tavolo e modello montabile su pannello.

I PREMI «ALDO BORLETTI»

Presieduta dal dott. Mario Bertolini (presidente della Commissione distribuzione dell'Unione Camere di commercio), la giuria dei premi giornalistici «Aldo Borletti», destinati a promuovere l'azione di obiettiva informazione del pubblico sui problemi della distribuzione al dettaglio, ha deciso in merito all'assegnazione dei premi stessi che sono stati assegnati ai seguenti giornalisti: Sennuccio Benelli, Giorgio Bocca, Mauro De Mauro, Alessandro Duran, Aurelio Locati, Vieri Poggiali, Enzo Rava, Salvatore Ravalli, Giancarlo Ravazzi, Liliana Scalero e Giuseppe Tocco.

GRAMIGNANI DIRETTORE GENERALE DELL'ITALSIDER

Si è riunito il 15 luglio scorso il Consiglio di Amministrazione dell'Italsider che ha proceduto alle nomine a direttore generale del dott. Golfredo Gramignani, in sostituzione del dott. Luigi Micchi passato alla Finsider, e a vicedirettore generale per il personale del dott. Emilio Podestà.

Il dott. Golfredo Gramignani è laureato in scienze economiche e commerciali. Ha iniziato la sua carriera con un'intensa attività nel campo economico e sindacale ricoprendo cariche direttive in organizzazioni di categoria. Ha combattuto in Africa nella seconda guerra mondiale come ufficiale di fanteria. Alla fine del conflitto, dopo un periodo di attività industriale svolta in proprio, ha assunto la direzione di associazioni nazionali di categoria e, in tale veste, ha partecipato per molti anni a trattative nazionali, interconfederali e ministeriali. Nel 1957, entrato a far parte del Gruppo, passò alla Siac di Campi come direttore dei servizi del personale e lavoro e quindi alla Dalmine, dove raggiunse il grado di vicedirettore generale. Dal 1965 era vicedirettore generale dell'Italsider per gli affari generali e il personale.

LA LUNGA NOTTE IN ITALIA E NEL MONDO

LA MAGGIOR PARTE DEGLI ITALIANI DAVANTI AI TELESCHERMI AFFASCINATI DALL'IMPRESA

Anche negli ospedali e nelle carceri non si è dormito per vedere il «LEM»

E' stata la notte più onesta: nessun furto nelle metropoli - La polizia interviene solo per l'audio troppo alto
Ieri mattina in molti uffici il lavoro è cominciato più tardi - Selenita, Mariluna e Collins i nomi di tre neonati

Roma, 21

«Non avevo mai trascorso un capodanno simile nella mia lunga vita di detenuto», ha detto un uomo, che si trova a «Regina Coeli» in attesa che si celebri il suo terzo processo. Egli si riferiva al «capodanno lunare». La RAI-TV, in seguito a un intervento del direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Pietro Manca, ha messo a disposizione del carcere giudiziario di Roma seicento televisori portatili. Ciascun detenuto, quindi, ha avuto la possibilità di seguire le trasmissioni televisive sulla impresa dei tre uomini dell'«Apollo» nella propria cella.

Nemmeno i più anziani hanno preferito «Morfeo» ad Armstrong e a Aldrin. Stamani alle 7 nessun detenuto si è recato al lavoro. Il direttore del carcere non ricorda che vi sia mai stato tanto silenzio in un istituto di pena. Questo silenzio molto probabilmente sarà rotto da grida di protesta quando domani, dopo la storica partenza del «LEM» dal satellite lunare, i televisori dovranno essere restituiti. Quando era avvenuta la consegna, gli abitanti di via della Lungara, udendo i rumorosi consensi dei detenuti, avevano creduto si trattasse di una «rivolta». I cuochi del carcere — anche essi detenuti — stamani hanno acconsentito di preparare il pasto, alla condizione di poter disporre di un televisore nella cucina.

Anche nelle carceri maschile e femminile di Rebibbia nessun detenuto stamani si è recato al lavoro. Tutti poco dopo l'alba hanno preso posto davanti ai televisori, sistemati per la circostanza negli ambienti più grandi degli istituti. Il sacerdote, nella prigione femminile, non ha celebrato la messa per mancanza di fedeli. Secondo il direttore dell'istituto di pena femminile, le più sinceramente interessate al viaggio dei tre astronauti americani, sono le donne che all'ozio preferiscono il lavoro o la letteratura. Le altre potrebbero avere simulato un interesse attratte dalla novità che, come ogni novità, è sempre bene accetta in una prigione.

Ma, se è comprensibile che i detenuti oggi abbiano disertato il lavoro, può sorprendere che le donne abbiano sacrificato le loro cure di bellezza all'equipaggio dell'«Apollo 11»: gli istituti di bellezza, a Roma, sono deserti, e le estetiste deplorano di avere sottovalutato le loro clienti. Se avessero previsto che alla sauna, alla paraffina ed ai massaggi, le signore avrebbero preferito il televisore di casa propria, non si sarebbero recate negli istituti. Assieme alle estetiste si sentono «sacrificati» anche gli impiegati della TETI, i quali puntualmente — se erano di turno stamani — si sono dovuti recare al lavoro. Gli unici a non lamentarsi sono i bancari. Qualche impiegato si limita ad avere uno scambio di idee a proposito dell'«impresa spaziale», con i clienti meno frettolosi.

Negli ospedali e nelle cliniche private, la vita degli infermieri e delle suore è più tranquilla del solito: una buona percentuale degli ammalati si lamenta meno, distratta ed occupata dalle vicende dei tre dell'«Apollo 11»; gli ammalati, infatti, hanno potuto seguire direttamente attraverso i televisori che sono stati disposti nelle corsie e nelle stanze l'eccezionale avvenimento. Nei negozi i commessi hanno ottenuto il permesso di tenere acceso il televisore (se c'è), oppure di recarsi a seguire le «trasmissioni lunari» nei negozi che ne sono forniti. I grandi magazzini sono poco frequentati, nemmeno le «clienti fisse» oggi vi hanno fatto una capatina. Nella sede di una compagnia aerea si è già parlato della prossima eventualità di prenotare viaggi per la Luna.

La veglia lunare ha spostato di un paio d'ore l'ora d'inizio del lavoro dei romani che, rimasti fino alle ore piccole davanti ai televisori, sono usciti di casa un po' più tardi del solito. Alle otto la città aveva i segni della lunga notte bianca: nei bar erano state appena accese le macchine a vapore, ma il caffè ancora non era cominciato a scendere, camerieri e baristi con le orecchie alle radioline seguivano e commentavano le notizie del giornale-radio sull'impresa lunare. Nei pubblici esercizi la normale attività è ripresa verso le 9.30 quando le strade si sono cominciate a ripopolare.

Il personale dei Ministeri, degli enti pubblici, delle banche, degli uffici privati, avendo ottenuto l'autorizzazione a ritardare fino alle 10.30 o alle 11 l'inizio del lavoro, non è uscito di casa prima delle 9.30. Naturalmente gli addetti ai principali servizi pubblici non hanno potuto usufruire di permessi. La stazione Termini e l'aeroporto di Fiumicino avevano l'aspetto di sempre fin dalle prime ore: «Il traffico nella mattinata è stato intenso come nei giorni scorsi» hanno detto i capiturno delle biglietterie dello scalo ferroviario e dello scalo aereo. Negli uffici postali, invece, sebbene il personale fosse presente al completo dall'ora di apertura, l'afflusso del pubblico agli sportelli è stato scarsissimo fino a metà della mattinata.

Anche gli automobilisti diretti al Nord e al Sud, hanno preferito mettersi in marcia dopo le trasmissioni più suggestive sul volo degli astronauti: il traffico all'altezza dei caselli Nord e Sud dell'autostrada del Sole è diminuito notevolmente di fronte ai consueti livelli tra le 18 e le 21 di ieri e tra le sei e le nove di oggi. Il calo maggiore è stato registrato al casello Nord. La veglia davanti al video è stata fatta anche nelle cliniche di malattie mentali e ha costituito in alcuni casi un test interessante per i medici psichiatrici.

Anche i bambini hanno seguito la grande avventura dei due astronauti americani: quasi tutti stamani alle 5 dormivano tranquillamente, ma in gran parte, dopo le 8, hanno potuto assistere alla registrazione televisiva della fantastica «passeggiata» sulla Luna. Una bambina di nove anni, Mariella, che stamani era al Pincio con la madre, ha detto: «La Luna sembrava una spiaggia strana, troppo buia per piacermi; forse quando mi sposo ci andrò».

Il record dell'onestà per Roma è stato battuto nella notte dell'impresa lunare. La scorsa notte anche i ladri sono rimasti con gli occhi fissi agli apparecchi televisivi e nella città non è stato rubato nulla. Nella notte più onesta dell'anno sono stati segnalati alla Squadra mobile solo tre tentativi di furto. Il record è stato raggiunto dopo una settimana di attiva lotta alla malavita — compiuta dalla «Volante», che ha progressivamente ridotto i furti. Stamani nel registro della sala operazioni della Questura non risultava neppure un furto d'auto, fatto del tutto eccezionale.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'immagine mostra lo studio TV-3, dove centinaia di spettatori e giornalisti hanno seguito le drammatiche fasi della conquista della Luna, quando sui due grandi teleschermi è apparso il Presidente Saragat per commentare l'impresa

La Luna e i bambini

Anche a Milano ladri e malviventi hanno evidentemente seguito alla televisione l'avvincente spettacolo dello sbarco del primo uomo sulla Luna. Ne hanno beneficiato, oltre che la tranquillità pubblica, gli agenti di polizia, che hanno potuto così seguire lo sbarco dell'«Aquila» sul suolo lunare. Lo ha potuto accertare un giornalista dell'ANSA, che ha trascorso gran parte della notte, e soprattutto le ore della passeggiata lunare, negli uffici della «Volante» presso la Questura di Milano. Dalle 22 di ieri sera alle 7 di stamane le telefonate al numero 777, quello della «Volante», sono state meno di un terzo di quelle che avvengono in media nelle stesse ore di una notte qualsiasi: in questa notte «speciale» le telefonate sono state infatti soltanto 18 contro la sessantina di media di una notte abbastanza tranquilla.

Nelle due ore e dieci minuti della passeggiata spaziale di Armstrong e Aldrin le chiamate alla «Volante» di Milano sono state solo due: una per una lite a Porta Romana e una per la segnalazione di un'auto sospetta, rivelatasi poi un falso allarme. Funzionari, sottufficiali e agenti di servizio nel locale dove si trova il grande quadro con la segnalazione luminosa della posizione e dei movimenti delle pattuglie radiocomandate, hanno beneficiato di una notte tranquilla, «così tranquilla quale da anni non avevamo» hanno detto. E hanno potuto così anch'essi seguire il grande spettacolo dello sbarco umano sulla Luna. Le interruzioni più frequenti venivano loro dai colleghi a bordo delle automobili in servizio di perlustrazione in città, le cui radio non ricevono i programmi normali: le pattuglie chiedevano tutte, con maggiore o minore frequenza, l'andamento del volo dell'«Apollo 11», notizie sul distacco e sulla discesa del «LEM», informazioni sull'atterraggio e sulla passeggiata spaziale di Armstrong e Aldrin. Anche per i vigili del fuoco c'è stata molta calma. Pochissime telefonate e tutte per fatti di modesto rilievo.

La lunghissima trasmissione televisiva ha provocato invece parecchie richieste di intervento al centralino dei vigili urbani. Per lo più si è trattato di cittadini insofferenti che volevano protestare — e chiedere l'intervento dei vigili urbani — contro vicini che tenevano troppo alto il volume dei televisori.

Evidentemente, fra i milioni di italiani che hanno seguito la avventura spaziale alla TV, c'erano anche quelli che della Luna non ne volevano sapere.

Oltre agli occhi gonfi, ai volti tirati e ai frequenti sbadigli della gente, un indice significativo della nottata in bianco a causa della conquista della Luna, è il consumo della energia elettrica in queste ultime ore notturne. Nel compartimento di Milano dell'ENEL (cioè l'intera Lombardia più la provincia di Piacenza, ed esclusa quasi la metà della città di Milano che è servita dall'Azienda elettrica municipale) fra l'una e le cinque circa, sono stati consumati da 100 a 150 mila kilowatt in più del solito. Il che significa un incremento del nove per cento rispetto alla media dei consumi notturni.

Fra coloro che non hanno dormito per seguire le vicende degli astronauti vi è stata una alta percentuale di agenti degli ospedali psichiatrici provinciali di Milano: in quello di Affori, il 70 per cento dei 600 ammalati ha seguito per tutta la notte la impresa dell'«Apollo 11»; nell'ospedale Antonini di Limbiate, il 40 per cento dei duemila ammalati di mente ha seguito fino al mattino le trasmissioni alla TV; altrettanto hanno fatto la metà circa dei 450 degenti dell'ospedale «Cerletti» di Parabiago. Nel carcere di San Vittore, non è stata accesa la televisione ma i reclusi hanno potuto ascoltare la radio i cui programmi sono stati diffusi dall'impianto centrale con gli altoparlanti collocati nelle celle fino alle 23.30.

Nemmeno gli spazzini dipendenti del servizio immondizie domestiche hanno potuto seguire tutta la passeggiata lunare di Armstrong e Aldrin: dovevano già essere in servizio alle 6 e non potevano rifiutare perché c'è ancora da ritirare parte dei rifiuti accumulati durante i giorni dello sciopero della scorsa settimana. Il «114» (Servizio telefonico di sveglia) della SIP ha avuto 350 richieste di sveglia fra le 7 e le 7.30 di stamane; si trattava di persone che volevano seguire la passeggiata lunare, in un primo tempo prevista per le 8. Una trentina di abbonati ha poi disdetto la sveglia, evidentemente avendo già visto in diretta la trasmissione anticipata. Altri, quando la sveglia ha suonato, hanno risposto in maniera da far capire che erano svegli da ieri sera.

A Torino due giovani coniugi torinesi hanno deciso di ricordare la discesa dei primi uomini sul suolo lunare e di rendere nello stesso tempo omaggio ai conquistatori della Luna, imponendo alla loro secondogenita il nome di Selenita. I due coniugi sono Saverio Manduca di 38 anni, funzionario postale, e sua moglie Angelica, insegnante elementare. Avevano già una figlia di tre anni; ieri sera alle 21,30 — mentre già il «LEM» stava scendendo verso la superficie lunare, meno di un'ora prima che vi si posasse — è nata la loro secondogenita. Essi hanno voluto celebrare l'avvenimento dando alla loro bimba un nome che le ricordasse per sempre il momento particolare nel quale era nata.

L'avventura lunare è stata vissuta attraverso la televisione anche dalla maggior parte dei bolognesi. Molti cittadini sono rimasti alzati per assistere all'impresa degli astronauti americani; altri, invece, si sono accontentati di vedere la «passeggiata» nelle ore mattutine quando è stata ritrasmessa. Non è stato difficile durante la notte scorgere gruppi di persone attorno a televisori portatili: questo è avvenuto ad esempio in una stazione di autopubbliche, ai giardini pubblici e vicino a un rivenditore di cocomeri.

Le strade apparivano comunque pressoché deserte e poco lavoro hanno avuto anche polizia e carabinieri. Nessuna chiamata è stata fatta al nucleo radiomobile dei carabinieri: qualche denuncia per furto è giunta soltanto al mattino. Anche al 113, il centro operativo istituito presso la Questura, scarse sono state le telefonate ricevute: soltanto quattro. Secondo quanto rilevato dal comando del compartimento di Polizia stradale di Bologna, le vicende spaziali hanno influito notevolmente sul traffico autostradale. Infatti l'intenso flusso di autoveicoli registrato nel tardo pomeriggio di ieri, dovuto ai rientri dai luoghi di villeggiatura, si è praticamente esaurito verso le 20. Dopo le autostrade sono apparse quasi deserte con enorme beneficio di quanti hanno preferito rinviare la partenza. Normale invece è stato il lavoro svolto dai vigili del fuoco che sono accorsi per gli abituali interventi in diversi punti della città.

Anche i detenuti nel carcere giudiziario di San Giovanni in Monte hanno potuto prendere parte, come tutti gli altri bolognesi, al grande e storico avvenimento. Fino alla mezzanotte e dalle prime ore di stamane i carcerati hanno potuto sentire nelle loro celle le trasmissioni radiofoniche; poi, raccolti in un salone, hanno seguito direttamente dal video la trasmissione differita della «passeggiata» lunare.

Anche per i pugliesi e i materani lo sbarco dell'uomo sulla Luna è stata una «lunga veglia» davanti ai televisori o accanto agli apparecchi radio. Stamani, anche nei centri agricoli del retroterra ed in quelli costieri, la vita è ripresa con notevole ritardo: è stato notato che i contadini si sono diretti verso i campi in mattinata e non all'alba, secondo la consuetudine, ed i pescatori sono salpati quando il sole era già alto. Nelle stazioni ferroviarie dei capoluoghi della regione, i viaggiatori in attesa di partire o appena arrivati e i ferrovieri non in servizio hanno affollato le sale dei caffè annessi agli scali ferroviari per seguire le fasi della discesa dell'uomo sulla Luna.

Collins e Mariluna sono i nomi imposti a due bambini nati stamani in Puglia mentre l'impresa lunare americana stava per raggiungere il suo obiettivo. A Taranto, alle 4.52 (cioè tre minuti prima che Armstrong uscisse dal «LEM») è nato Collins Peluso, mentre nel corridoio della clinica «Barardini», il padre, Cataldo Peluso, passeggiava lanciando nervose occhiate al televisore.

Mariluna Mariano è venuta alla luce, invece, pochi minuti dopo lo sbarco, nell'ospedale di Carbonara, presso Bari. La madre, Maria Concetta Ferri desiderava avere un maschietto, nella speranza che potesse divenire poi anch'egli un astronauta. Si è comunque, consolata, dando alla piccola il nome del satellite. Il padre, Domenico — che fa il panettiere —, è stato molto contento della nascita della bambina, «soprattutto perché — ha detto — il suo sorriso somiglia alla faccia della Luna piena».

E' INCREDIBILE MA LA RADIO CONTINUA A TRASMETTERE L'ILLUMINATO PENSIERO DI MAO

Soltanto i cinesi non sanno ancora che due americani sono stati lassù

Per sette minuti e mezzo alla TV sovietica le immagini dei primi passi lunari di Armstrong e Aldrin
La «Pravda» dà la notizia senza risalto - Molto spazio dedicato all'impresa dai giornali céchi e romeni

Mosca, 21

Secondo calcoli approssimati circa un quinto dell'umanità ha vissuto attimo per attimo la storica impresa di Armstrong e Aldrin davanti ai televisori; altri tre quinti, grosso modo sono stati informati dell'eccezionale avvenimento e l'ultimo quinto, il popolo cinese non ne sa nulla. Infatti mentre il resto del mondo seguiva ai teleschemi o alla radio i primi passi dei due astronauti sulla Luna, radio Pechino trasmetteva imperturbabile un rendiconto dei progressi della coscienza di classe realizzati, grazie al pensiero del presidente Mao, dagli operai di Shanghai e dall'organizzazione di «classi di studio delle direttive» di Mao Tse Tung da parte dei militari della guarnigione di Pechino. Senza dubbio, soltanto gli ascoltatori delle trasmissioni in lingua cinese della «Voce dell'America», di Radio-Australia e della B.B.C. oltre che di Radio Mosca, sono al corrente del trionfo del «progetto Apollo», e probabilmente ne informano i loro amici e conoscenti con prudenza, per paura di essere definiti «contro rivoluzionari».

Finora, i soli riferimenti fatti negli ultimi giorni dalla stampa cinese, sono stati di rimprovero al Capo di Stato sovietico, Nikolai Podgorni, per aver ricevuto a Mosca, con un entusiasmo «servile», l'astronauta americano Frank Borman, in visita nella capitale sovietica. Infatti, nell'opinione di Pechino, la «collusione americano-sovietica», ora tema del giorno, si manifesta con chiarezza e perfidia particolari in campo spaziale. Condannabile perché colpevole di «imperialismo» e di «revisionismo» qualsiasi collaborazione, o semplicemente ogni assenza di ostilità fra i tecnici e gli astronauti dei due Paesi, non può, agli occhi dei dirigenti di Pechino, che mirare alla preparazione psicologica e materiale della guerra che «gli imperialisti e i revisionisti intendono scatenare un giorno contro la Cina».

Poco risalto alla notizia in Russia. Radio Mosca ha annunciato alle 6.05 ora italiana la uscita dei cosmonauti americani sulla Luna, senza fare altri commenti. Precedentemente Radio Mosca aveva annunciato l'atterraggio del «LEM» sulla Luna nei seguenti termini: «Compagni, abbiamo appena ricevuto una notizia. Ieri alle 23.18 ora di Mosca il modulo lunare della nave spaziale «Apollo 11» è atterrato sulla Luna, nel mare della Tranquillità. Dopo l'atterraggio sulla Luna i cosmonauti Armstrong e Aldrin hanno predisposto tutte le apparecchiature in modo che fossero pronte alla partenza ed hanno controllato le attrezzature di bordo. Quindi, per circa sei ore si sono riposati osservando ad occhio nudo la superficie lunare dal punto di atterraggio. Dopo aver completato tutti i preparativi ed aver ottenuto l'autorizzazione a procedere dal Centro di controllo di Houston, i cosmonauti sono entrati nella fase finale della loro impresa».

Da parte sua l'agenzia «Tass» ha annunciato: «Armstrong, che in compagnia di Aldrin ha portato a termine l'atterraggio del modulo lunare della nave cosmica «Apollo 11» è uscito dalla cabina stamani e ha camminato sulla superficie del satellite naturale della Terra. Venti minuti più tardi è stato raggiunto da Aldrin».

Le prime immagini degli astronauti americani sulla Luna sono state diffuse stamani dalla televisione sovietica alle 9 ora italiana. Per sette minuti e mezzo la televisione ha fatto vedere i primi passi di Armstrong sulla Luna, il momento in cui è stata piantata la bandiera degli Stati Uniti e i due astronauti che eseguivano il loro lavoro di ricerca. Nella trasmissione era incluso il dialogo in inglese che soltanto di tanto in tanto è stato tradotto in russo.

Da parte sua Radio Mosca, nel notiziario delle 8,50 ora italiana, ha annunciato che il «decollo del modulo lunare dalla superficie della Luna è previsto per le 20,50 ora di Mosca». Citando un dispaccio giunto da New York, l'emittente ha aggiunto: «I due astronauti sono ritornati nel modulo lunare dopo aver trascorso due ore sulla superficie lunare. Essi hanno compiuto le operazioni previste dal loro programma, hanno sperimentato la loro capacità di muoversi sulla superficie lunare, hanno raccolto campioni di roccia, installato gli apparecchi per esperimenti scientifici e scattato immagini del paesaggio lunare». Infine Radio Mosca ha indicato che «il soggiorno degli astronauti sulla Luna è stato interamente ripreso dalla televisione e che le immagini sono state trasmesse a terra».

La «Pravda», il solo giornale del mattino che esce il lunedì, pubblica la notizia dell'atterraggio sulla Luna in sei righe verso il fondo della prima pagina con un titolo di media importanza che dice: «Sulla Luna!». In una pagina interna l'organo del PCUS pubblica una corrispondenza da Washington di Boris Strelnikov nella quale sono riferite con maggiori dettagli le operazioni che hanno preceduto l'arrivo dei due «coraggiosi» astronauti sulla Luna. La principale notizia della prima pagina è quella relativa al mutamento di orbita del «Luna 15».

Per contro la stampa cecoslovacca dedica grande spazio all'impresa dell'«Apollo 11». Mentre l'organo dei sindacati cecoslovacchi, «Prace», afferma che in Cecoslovacchia come in tutto il mondo, nessuno ha dormito la scorsa notte, «Lidova Demokracie», organo del Partito popolare, parlando del «più fantastico viaggio», sottolinea che il «successo dei cosmonauti americani non è il successo di un solo popolo, ma la vittoria dell'umanità». L'organo del Partito socialista, «Svobodne slovo», rileva che «alla luce di tale immenso successo il 20 luglio dovrebbe diventare il giorno della reciproca tolleranza e ciascuno di noi dovrebbe rendersi conto che la maggior parte delle nostre controversie sono infinitamente ridicole, in confronto con i veri valori umani». «Rude Pravo», organo del P.C. cecoslovacco, invece, annuncia l'avvenimento con il titolo «Il primo uomo sulla Luna», senza fare alcun commento.

I giornali romeni infine, quasi preparandosi alla prossima visita del presidente Nixon in Romania, salutano l'atterraggio dell'equipaggio di «Apollo 11» sulla Luna come «una brillante vittoria dell'uomo».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Alcuni cittadini sovietici ripresi mentre seguono la trasmissione che la TV sovietica ha diramato sulla Luna

MESSAGGI DAL MONDO

LONDRA — La Regine Elisabetta II d'Inghilterra, che ha seguito l'atterraggio dell'equipaggio di «Apollo 11» alla televisione, ha così telegrafato al Presidente Nixon: «Invio le più calorose congratulazioni a voi, all'equipaggio di "Apollo 11" e al popolo americano in seguito allo storico atterraggio del primo uomo sulla Luna. Sono piena di ammirazione per la saldezza degli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins. Porgo i miei auguri e le mie preghiere per il loro felice ritorno».

PARIGI — Il Presidente francese Georges Pompidou ha inviato un telegramma al Presidente americano Richard Nixon, nel quale dice: «Nel momento in cui la scienza americana ha appena realizzato uno dei più grandi sogni dell'uomo vi invio, signor Presidente, per la vostra Nazione, per i vostri scienziati e tecnici, e per i vostri valenti astronauti, le calde congratulazioni del popolo francese».

BONN — Il Governo tedesco occidentale ha formulato le proprie congratulazioni per gli astronauti americani dopo il loro felice atterraggio sul satellite naturale della Terra. Il portavoce ufficiale del Governo di Bonn, Dielh, in una dichiarazione ufficiale, ha detto: «L'atterraggio è stato compiuto grazie all'esemplare cooperazione tra i migliori successi della scienza e della tecnologia e quelli dell'intelletto». Il popolo tedesco — egli ha aggiunto — segue l'impresa spaziale, che apre una nuova Era all'umanità, con ammirazione ed i migliori auguri per un felice ritorno sulla Terra degli astronauti.

ATENE — Il Primo Ministro Giorgio Papadopulos, in un messaggio al popolo greco, ha affermato che l'atterraggio sulla Luna di «Apollo 11» ha aperto una nuova Era nella storia, e che «lo spirito dell'attuale generazione sta diventando pieno di fiducia, di ottimismo e di sentimenti di trionfo». «L'Universo non è più chiuso, sconosciuto ed inaccessibile. L'uomo (ha aggiunto Papadopulos) non è più legato ad un particolare territorio». Per celebrare la storica impresa, il Primo Ministro ha annunciato per oggi la chiusura di tutti gli uffici pubblici in Grecia.

COPENAGHEN — Il Primo Ministro danese Baunsgaard ha dichiarato: «E' stato troppo in una notte sola. Non riuscivo a tirare il respiro. L'atterraggio è stato emozionante ma le immagini dalla Luna hanno superato qualunque cosa io abbia visto prima. E' un momento veramente magnifico per gli Stati Uniti e per il mondo».

OSLO — Il Primo Ministro norvegese Pe Borten, ha definito l'atterraggio «un trionfo tecnologico per gli Stati Uniti». «Spero — ha aggiunto — che gli astronauti torneranno sani e salvi sul loro pianeta madre per riunirsi a noi».

NUOVA DELHI — Il Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi ha dichiarato che lo atterraggio sulla Luna è stato uno dei più emozionanti e significativi attimi della storia del genere umano. «Facciamo in modo — ha aggiunto — di utilizzare questa potenza dell'uomo che si libra verso le stelle per rafforzare la pace e la fraternità sulla Terra».

SAIGON — Il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha inviato un messaggio di congratulazioni al Presidente Nixon. Le fasi dell'atterraggio sono state trasmesse a circa 500 mila soldati americani nel Vietnam.

TOKIO — Il Primo Ministro giapponese Eisaku Sato ha definito l'atterraggio sulla Luna un simbolo della civiltà del ventesimo secolo ed il primo indizio dell'avvento di una nuova Era di vera pace. Sato ha inviato a Nixon un messaggio di congratulazioni.

SEUL — Il Presidente sudcoreano Park Chung Hee ha definito il volo dell«Apollo 11», «un grande frutto della volontà umana e della civiltà scientifica».

MELBOURNE — Il Primo Ministro australiano Joh Gorton ha definito l'atterraggio sulla Luna «un pacifico trionfo di tutto il genere umano... Nulla è mai più come la prima volta. Il mondo è oggi più ricco grazie a questo epico viaggio».

WELLINGTON — Il Primo Ministro della Nuova Zelanda Keith Holyoake ha definito la impresa «Uno stupendo viaggio di scoperta». Egli ha inviato al Presidente Nixon un messaggio di congratulazioni.

TUTTI SVEGLI NEL PICCOLO STATO DEL PAPA

APERTI PIÙ TARDI I PORTONI VATICANI

Guardie svizzere e gendarmi pontifici hanno fatto i turni per seguire la televisione - Grande entusiasmo

Città del Vaticano, 21

Con particolare interesse e con molta ammirazione è stata seguita la scorsa notte, anche in Vaticano, l'impresa degli astronauti americani sulla Luna. Due televisori sono rimasti eccezionalmente aperti per tutta la durata delle trasmissioni televisive sull'avvenimento, nelle sale di riunione dei due corpi armati pontifici che, ogni notte, hanno i loro turni di guardia nel piccolo Stato, il corpo delle guardie svizzere e quello della gendarmeria pontificia.

A turno, le guardie svizzere hanno assistito alla trasmissione dinanzi ad un televisore aperto nella loro caserma. I gendarmi vaticani, dal canto loro, hanno seguito la cronaca della discesa dell'«Aquila» sulla Luna nella loro sala-convegno, interessandosi anche essi notevolmente all'impresa. I commenti sono continuati per tutta la mattinata. Accanto alla ammirazione per gli astronauti, si è anche parlato delle prospettive che possono aprirsi con l'impresa lunare. Alcuni hanno rilevato che questa più completa presa di conoscenza della Luna, fatta direttamente dall'uomo, possa portare nuovi nomi nella topografia lunare e, almeno di questi nomi — è stato detto — si spera possa essere quello di Dio, al quale si è richiamato più di un astronauta e che, soprattutto, è stato invocato dal Papa nel suo messaggio inviato alla partenza dell'Apollo 11.

Altri hanno rilevato che sarebbe stata più bella l'impresa se, sulla Luna, fossero state portate le bandiere di tutti i popoli del mondo, e non solo di quelli rappresentati all'O.N.U., ma anche ad esempio quella cinese, appunto in rappresentanza di tutti i gruppi della umanità, senza distinzione politiche né di blocchi. Anche nelle ville papali di Castelgandolfo il volo lunare è stato seguito con molto entusiasmo ed interesse. Gli studiosi della specola vaticana, che alle 22 di ieri sera avevano ricevuto la visita del Papa il quale si era intrattenuto con loro mezz'ora, prima dinanzi ad un telescopio per osservare la superficie lunare nel punto dell'atterraggio di Armstrong e Aldrin e poi per seguire al televisore le varie fasi dell'impresa, hanno seguito la ripresa della «passeggiata lunare».

Gli sportelli delle porte vaticane presso il colonnato di S. Pietro, che aprono ogni mattina alle 9, hanno ritardato stamani l'apertura perché gli impiegati avevano assistito in nottata alle trasmissioni sull'impresa lunare.

NONOSTANTE I RISULTATI NEGATIVI DEI COLLOQUI CON I DUE PARTITI SOCIALISTI

RUMOR INSISTE NEL TENTATIVO DI FORMARE UN GOVERNO DC-PSI-PSU

Pronta la dichiarazione sui rapporti con il PCI, ma i socialdemocratici non sembrano soddisfatti
Il Presidente incaricato aveva già deciso di concludere - Si parla sempre di elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Nella giornata odierna, Rumor in collaborazione con Piccoli, Zaccagnini e Andreotti (Caron è fuori Roma) ha messo a punto la preannunciata dichiarazione riguardante i rapporti con il partito comunista, che dovrebbe rappresentare la base di trattative con il PSI e il PSU per la formazione del nuovo governo. Su questo documento non si hanno indiscrezioni, ma la difficoltà che esso rappresenta non riguarda tanto il suo contenuto, quanto la possibilità che venga accolto dal partito socialista italiano come propria dichiarazione. Ed è proprio questo, come è noto, ciò che domanda il partito socialista unitario.

Ieri Rumor ha fatto conoscere a Ferri e a De Martino una bozza della dichiarazione che si proporrebbe di sottoporre domani o dopodomani ufficialmente ai due partiti. Da parte socialdemocratica si è avuta una reazione piuttosto negativa. «Il segretario del partito Ferri — ha scritto l'agenzia tanassiana «Nuova Stampa» — nel colloquio avuto con l'on. Rumor ha ribadito la posizione dei socialisti unitari favorevole al centrosinistra; sulla base dell'autosufficienza della maggioranza, essi chiedono agli altri partiti che ne fanno parte, un impegno che confermi la frontiera ideale e politica col PCI, anche per quanto si riferisce alla gestione del potere sia sul piano nazionale che su quello locale.

«La D.C. — afferma «Nuova Stampa» — non vuole scegliere, e nel tentativo di evitare una decisione su questo scottante problema, l'on. Rumor ha persino tentato una mediazione tra PSI e PSU. E' chiaro che il tentativo era destinato al fallimento. Se i due partiti socialisti non fossero divisi da una opposta valutazione su di un essenziale problema politico, avrebbero certamente trovato da soli un accordo, anzi avrebbero potuto evitare la scissione del 4 luglio».

L'on. Rumor si è incontrato stamane con Piccoli e con gli altri dirigenti del suo partito, i quali lo hanno caldamente esortato a insistere, a non cedere alla sfiducia, a continuare la mediazione tra PSI e PSU. Rumor che sembrava intenzionato a tirare le somme tra stasera e domani, ha apprezzato questo gesto di solidarietà da parte della Democrazia cristiana e ha ripreso con nuova lena le fila della tessitura così complicata.

In seguito alla riunione svoltasi a piazza del Gesù, Piccoli, d'accordo con Rumor, ha deciso di spostare la riunione della direzione del partito, in programma per domani, a dopodomani, se non addirittura a giovedì. In effetti, l'on. Rumor sembra un poco più ottimista di sabato sera. Egli ha manifestato questo suo stato d'animo ad alcuni «amici» e in particolare all'on. Taviani.

I colloqui che Rumor ha avuto con De Martino e con Ferri sostanzialmente hanno lasciata immutata la situazione; tuttavia, a suo parere, sussiste un margine, sia pure piccolo, di negoziato, ed è con questo margine che il Presidente incaricato tenta di andare avanti. Un dato è certo, ed è che la Democrazia cristiana non intende deflettere dalla linea di condotta decisa all'indomani dell'apertura della crisi. La D. C. perciò non prende in considerazione un governo D.C.-PSI, perché questo sarebbe un passaggio per scivolare irrimediabilmente al monocolore, soluzione che la Democrazia cristiana ha, come abbiamo detto più volte, tassativamente scartata.

Tuttavia l'on. Rumor per evitare che si riapra nella Democrazia cristiana un dibattito generale, deve poter offrire qualche indicazione concreta di possibile successo. In giornata, ad esempio, tanto l'on. Granelli quanto l'on. De Mita, della sinistra d.c., conversando con i giornalisti a Montecitorio, hanno dichiarato che, se viene meno l'ipotesi del quadripartito, la Democrazia cristiana non può rifiutare un governo a due, D.C.-PSI, che dispone di una maggioranza, sia pure limitata, in Parlamento. Ma, come si è ripetutamente detto, in questo caso la Democrazia cristiana ritiene piuttosto che si debba ricorrere alle elezioni anticipate.

Sembrano significativi, a questo proposito, i pareri che sarebbero stati espressi dal presidente del Senato Fanfani e dal presidente della Camera Pertini. A quanto si dice, ambedue ritengono che, se non si formerà un quadripartito, lo scioglimento anticipato delle Camere sarà inevitabile. In questo caso, l'opinione dei presidenti del Parlamento è di decisiva importanza, perché la Costituzione afferma che il Capo dello Stato può sciogliere il Parlamento dopo aver sentito i presidenti della Camera e del Senato. Naturalmente, l'eventuale decisione dello scioglimento non potrebbe che scaturire dopo la dimostrazione, anche parlamentare, dell'impossibilità di costituire un Governo diverso da una coalizione quadripartita.

Oggi a Montecitorio si formulava una serie di previsioni sulla procedura che eventualmente adotterebbe il Presidente della Repubblica. Questi, nel caso, insisterebbe perché si formi un governo che magari sia battuto da un voto del Parlamento, oppure rinvierebbe alle due Camere il governo dimissionario? Sono, tutti questi, interrogativi che per il momento non possono avere risposta; tanto più che è ancora in atto il tentativo di Rumor di riaprire il dialogo sul centro-sinistra. Anzi, probabilmente, Rumor domani stesso potrebbe avere alcuni colloqui, se non ufficiali almeno ufficiosi, con il PSI e con il PSU, dopo i contatti avuti tra ieri ed oggi.

Nel contesto della cronaca riguardante la crisi di governo, va inserita la notizia che domani arriveranno a Roma il presidente e il segretario dell'Internazionale socialista, Pittermann e Jannicek. I due esponenti dell'Internazionale avranno colloqui con De Martino e Mancini, e con Ferri e Cariglia. E' evidente che la missione dei due rappresentanti dell'Internazionale non può che riguardare esclusivamente questa organizzazione. Tuttavia, non è da escludere che la presenza di Pittermann e Jannicek possa aiutare il PSI e il PSU a trovare un punto d'incontro sul problema tanto dibattuto dei rapporti con il partito comunista. Naturalmente, né Pittermann né Jannicek vorranno inserirsi, né ne avrebbero modo, negli affari interni di un altro Paese, ma nella misura in cui potranno svolgere una certa iniziativa personale, potranno indirettamente offrire un contributo per sbloccare l'attuale situazione politica.

Nel PSI si è aperta la polemica sulla possibilità di costituire un governo a due con la D. C. Oggi si sono dichiarati favorevoli a questa ipotesi l'on. Giolitti e l'on. Di Primio. Gli amici di Nenni, invece, come è noto, non credono nella possibilità di un governo a due. L'on. Averardi, del PSU, ha affermato che, «se gli uomini che sono rimasti nel PSI per combattere una battaglia di retroguardia non usciranno allo scoperto, e Nenni con loro, (parlo dei Crai, dei Cattani, dei Mariotti, dei Mosca e di tanti altri), nessuno di noi sarà più in grado di fermare quel meccanismo che potrebbe portare l'Italia in pochi mesi ad una situazione di tipo francese».

C. M.

Per l'attentato a Boumedienne

Cinque condanne a morte richieste dal P.M.

Algeri, 21

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi la pena di morte per cinque persone, tra cui un ex capo di stato maggiore, accusate di avere complottato per rovesciare il regime del Presidente Houari Boumedienne.

Le cinque persone, fanno parte di un gruppo di 192 civili e militari che vengono processati ad Orano da un tribunale rivoluzionario algerino. Essi sono accusati di avere partecipato alla fallita ribellione del dicembre 1967, nel corso della quale morirono 28 persone ed altre 133 rimasero ferite.

L'ex capo di stato maggiore, Tahar Zbiri, che capeggiò la rivolta, si trova attualmente in esilio in Europa, ed è una delle 13 persone che vengono giudicate in contumacia. Il tribunale dovrebbe pronunciare il suo verdetto domani sera.

PRESIDENTE AFRICANO A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — E' giunto nella Capitale, in visita ufficiale di due giorni, il Presidente della Costa d'Avorio Felix Houphouet Boigny, nella foto assieme all'on. Saragat, con il quale lo statista africano ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo al Quirinale presente anche l'on. Nenni

OGNI GIORNO IN ITALIA

1400 MILIONI DI DEFICIT PER LA CARNE

Verona, 21

Gli allevamenti bovini italiani soddisfano soltanto per il 50 per cento la richiesta interna di carne bovina; gli allevamenti suini producono carne per l'80 per cento del fabbisogno nazionale; la domanda di carne di pollo viene, invece, soddisfatta al cento per cento. Il ricorso all'importazione comporta pertanto un esborso di un miliardo e duecento milioni di lire al giorno, cui vanno aggiunti circa altri 200 milioni per l'importazione di cereali foraggeri necessari per l'alimentazione del bestiame allevato.

In questo quadro, desunto da recenti dati Istat, assume importanza l'iniziativa della Fiera di Verona, che con l'Eurocarne — in programma per la seconda settimana di ottobre — lancia un nuovo appuntamento alle forze economiche e tecniche interessate al fine di sviluppare azioni mercantili, informative e promozionali onde indirizzare le attività di produzione, trasformazione e distribuzione dei diversi settori zootecnici (bovini, equini, suini, ovini, avicunicoli e ittici) sulle reali esigenze del consumo di prodotti carnei in Italia e in Europa.

Vi è anche la necessità di sviluppare un'azione di orientamento nei confronti dei consumatori i quali ad esempio continuano a richiedere carne bianca di vitello invece di quella ottima prodotta dagli allevamenti avicunicoli.

DELUSI E POLEMICI GLI OPPOSITORI

La linea di Storti si afferma alla CISL

I consiglieri di maggioranza sono 70-75
Vito Scalia sarà il segretario aggiunto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Storti ha vinto il sesto congresso della CISL. L'esito delle votazioni è stato conosciuto all'alba, poco prima delle quattro. Com'è noto, dovevano essere eletti 30 componenti del Consiglio generale confederale da aggiungersi agli altri 95 già eletti quali rappresentanti di categoria e regionali. L'esito delle precedenti votazioni nei giorni scorsi era rimasto incerto; gli uni e gli altri affermavano di avere una lieve maggioranza, di un seggio o due rispetto allo schieramento avversario. Ma con l'esito della votazione finale l'incerto equilibrio delle forze è stato rovesciato; la linea Storti ha conquistato 24 dei 30 seggi in palio per cui nel nuovo Consiglio generale confederale, composto in tutto da 125 membri, tra i 70 e i 75 appartengono alla corrente Storti e il resto (55 o 50) seggi va attribuito all'opposizione.

La votazione finale era molto importante perché costituiva il primo confronto diretto fra le due tesi che in congresso hanno dato vita a un contrasto clamoroso e a volte particolarmente violento, come si è registrato nelle cronache dei giorni scorsi. I 610 delegati hanno dato la preferenza alla lista capeggiata da Storti che personalmente ha ottenuto un milione 323.000 voti mentre un milione 86.000 sono andati al leader dei suoi avversari, Italo Marcone. Per la linea Storti sono stati eletti nell'ordine Vito Scalia, Baldini, Ciancaglini, Tacconi, Lami, Giachi, Lazzeri, Bovina, Bianchi, Cannucciari, Paita, Gentili, Gallina, Russo, Ciampa, Carducci, Ulivi, Cangialosi, Davino, De Gaetano, Galletti, Meles, Zanin; per la lista di opposizione, denominata «Rinnovamento», oltre a Marcone sono stati eletti Codazzi, Armato, Merliè Brandini, Fantoni, Carniti.

Il nuovo Consiglio generale confederale si riunirà domani per procedere all'elezione degli organi dirigenziali; non vi è dubbio che segretario generale sarà riconfermato Storti. Segretario generale aggiunto sarà Vito Scaglia che ha dato un notevole apporto all'affermazione della linea Storti. Infine saranno nominati la segreteria e il comitato esecutivo.

L'esito della votazione è stato reso noto alle 3.45 di notte ed è stato accolto dai sostenitori di Storti con un prolungato applauso mentre gli oppositori hanno sfogato la loro delusione in modo alquanto polemico, lanciando accuse di brogli, fischiardo e dando vita a tafferugli con gli avversari; gli scontri solo per il pronto intervento di pacieri non sono sfociati in un pugilato generale. Il rinnovato manifestarsi del contrasto non ha mancato di mettere una nota di preoccupazione nell'affermazione del gruppo Storti.

In ambienti vicini alla corrente dirigenziale si è sottolineata infatti la necessità di fare il possibile per placare i risentimenti ed evitare fratture nell'azione unitaria della Confederazione. In questo senso si deve intendere una dichiarazione fatta da Scaglia il quale ha sottolineato che adesso occorre alla CISL una gestione unitaria. «Una piattaforma unitaria — ha aggiunto Scalia, che è uscito dal congresso con una affermazione personale avendo ricevuto solo pochi voti in meno rispetto a Storti, e cioè un milione 292.000 voti — appare conveniente nella prospettiva dell'unità sindacale che dal congresso esce rafforzata e ravvicinata, anche perché sul piano politico, come ho avuto occasione di dire al congresso, non vi sono differenze profonde in materia di analisi dei problemi e di obiettivi da raggiungere, poiché ogni divergenza di valutazioni si è incentrata piuttosto sul giudizio del passato e degli uomini». Resta da vedere se, data l'aspra polemica che ha diviso i due schieramenti, sarà possibile in pochi giorni superare i contrasti che si sono palesati al congresso.

Bruno Vildi

In Emilia-Romagna

SPINTA A SINISTRA dei giovani democristiani

Bologna, 21

Preoccupazione per il «crescente distacco dalla società civile dell'attuale classe dirigente dei partiti», impegno per «adeguare» la DC alla «esigenza di apertura verso il Paese e le sue espressioni più avanzate», «aggiornamento» dei rapporti fra il partito di maggioranza relativa e le altre forze politiche, per «resistere» — specie dopo «la recente scissione socialdemocratica» — alle «pressioni interne ed esterne tese a spostare ulteriormente a destra l'asse politico». Questi i punti principali di un documento approvato dal congresso dei giovani democristiani dell'Emilia-Romagna.

A proposito dell'attuale situazione politica, il documento afferma in particolare che «lo stesso discorso del centro-sinistra "organico", già arretrato se non superato, ne esce ulteriormente scolorito e qualificato su posizioni centriste», per cui «si impone la necessità di scegliere con volontà precisa, e non come rimedio, la collaborazione col PSI, quale unica possibilità per salvare la tensione di una politica di riforme che, se sorretta da una coraggiosa volontà politica espressa da una nuova maggioranza nel partito, può creare le condizioni per un confronto e un rapporto diverso con l'opposizione di sinistra».

Dopo la nomina del commissario

RIPRESA ALL'ENPAS la normale attività

Roma, 21

Con la nomina del commissario straordinario all'ENPAS, consigliere della Corte dei Conti, dott. Marcello Valentini, che ha oggi preso il primo contatto con la amministrazione, la normale attività dell'ente — informa un comunicato — è ripresa.

Per provvedimenti urgenti

TORNA OGGI A RIUNIRSI LA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 21

La Camera dei deputati, nonostante la crisi di Governo apertasi due settimane fa dopo la scissione socialista riprenderà domani l'attività legislativa per esaminare alcuni provvedimenti urgenti. La convocazione è stata decisa dal presidente Pertini col parere unanime dei capigruppo.

Nelle due sedute di domani (ore 10 e ore 16.30), l'assemblea di Montecitorio discuterà la proposta, presentata dall'on. Giuseppe Alessi, che proroga dal 18 luglio al 16 dicembre 1969 i termini per la conclusione dell'indagine della commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende del Sifar, connesse agli eventi del giugno-luglio 1964.

Successivamente, i deputati si occuperanno della conversione in legge di quattro decreti che i due rami del Parlamento dovranno ratificare, a scanso della loro decadenza, entro i 60 giorni dalla pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». I quattro decreti riguardano i recenti aumenti del prezzo di alcuni tipi di sigarette, il regime fiscale di determinati prodotti tessili, le norme per il funzionamento delle Corti di Assise e delle Corti di Assise di Appello, e le disposizioni per il miglioramento delle strutture di produzione e di commercializzazione del tabacco greggio, in applicazione del regolamento del Mercato comune europeo. Infine, l'assemblea di Montecitorio è chiamata a discutere il disegno di legge per l'aumento dell'assegno integrativo mensile ai dipendenti statali.

FORSE UN NESSO FRA LE MACABRE SCOPERTE CHE NASCONDEREBBERO DUE ATROCI DELITTI

Resti di una donna senza gambe in un sacco sul greto del Tevere

Nello stesso luogo, un canneto, è stato trovato un altro sacco contenente il tronco dell'uomo decapitato la cui testa venne rinvenuta dieci giorni fa nei pressi del ponte della Magliana

Roma, 21

Un sacco contenente i resti, in avanzato stato di putrefazione, senza le gambe, di una donna anziana — sui 45 anni — morta da parecchi giorni, è stato trovato verso le 11.30 sul greto del Tevere nei pressi della basilica di San Paolo.

Il sacco era stato confezionato in modo da ritardare la scoperta del cadavere: la donna era infatti avvolta in pezzi di cellofane perché non emanasse cattivo odore. Lo ha trovato casualmente lo straccivendolo Pellegrino Ciriello, di 47 anni, il quale si trovava sul greto del Tevere per raccogliere stracci. Il Ciriello si è accorto subito che il sacco era molto pesante; lo ha rivoltato ed ha visto un braccio sporgere dall'involucro: è corso allora a dare l'allarme.

I resti sono stati trovati a un centinaio di metri dal ponte Marconi di fronte alla basilica di San Paolo. Nella zona c'è un canneto che ha una profondità di una ventina di metri; lambito dalle acque del fiume, si estende per quasi tutta la golena. Il sacco era stato nascosto fra le prime canne dalla parte degli argini.

La zona è frequentata di notte da passeggiatrici e invertiti ed è luogo di incontri equivoci. Ieri sera la polizia dei costumi vi aveva fatto una battuta, ma il sacco non era stato visto: probabilmente non aveva attirato l'attenzione perché da esso non proveniva alcun odore. Nel folto canneto non vi sono tracce che sia stato trascinato. Ciò fa supporre che la donna sia stata uccisa altrove, messa nel sacco, trasportata sul greto del Tevere e abbandonata tra le prime canne.

Sul posto hanno fatto un sopralluogo il dott. Palmeri, capo della Squadra mobile, il dott. Gianfrancesco, capo della sezione omicidi, il capitano Vitale comandante del gruppo interno dei carabinieri e il capitano Calabrese comandante della compagnia dell'EUR.

Un altro sacco contenente i resti in putrefazione dell'uomo di cui furono trovati, dieci giorni fa, la testa sul greto del Tevere nei pressi del ponte della Magliana e, quattro giorni dopo, nelle acque del fiume, il braccio destro tatuato, è stato rinvenuto nel pomeriggio dagli agenti della Squadra mobile nel canneto dove precedentemente era stato trovato il sacco con il cadavere della donna senza gambe. Anche questo sacco è stato portato all'Istituto di medicina legale e qui i medici hanno scoperto al suo interno il tronco del decapitato della Magliana. E' stato proprio il tatuaggio a stabilire che si tratta dei resti dello stesso cadavere: la parte mancante del tatuaggio è infatti impressa sul piccolo pezzo di braccio rimasto attaccato al busto.

La polizia, come è già stato detto, non ritiene che il delitto — per quanto riguarda la donna — sia stato commesso sul posto; è invece più probabile che il cadavere della donna, infilato nel sacco, sia stato portato sull'argine del fiume a bordo di un'auto e poi alcune persone si siano calate giù per la scarpata e l'abbiano gettato tra le canne che crescono nella golena.

All'esame dei resti, compiuto in una delle sale d'autopsia dell'Istituto di medicina legale dal prof. Rocchetti, hanno assistito il capo della Squadra mobile dott. Palmeri, il suo vice dott. Ferrante, il capo della sezione omicidi dott. Gianfrancesco, il comandante del gruppo interno dei carabinieri cap. Vitale, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cecere.

Prima dell'ispezione dei resti la polizia scientifica ha lavorato con le cineprese e le macchine fotogarfiche, riprendendo i due sacchi da tutti i lati con pellicole a colori e in bianco e nero. Gli esperti hanno anche esaminato i nodi delle funi di nailon con le quali erano stati chiusi i sacchi. Negli ambienti della polizia si ritiene che forse c'è un nesso fra le macabre scoperte di oggi, che nasconderebbero due atroci delitti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I resti di una anziana donna senza gambe sono stati trovati in un canneto sul greto del Tevere in un sacco. La scoperta è stata fatta da Pellegrino Ciriello, a sinistra

Per il «caso» Trimarchi

SI APPELLANO I DIFENSORI dei 17 contestatori

Milano, 21

Gli avvocati del collegio di difesa dei 17 giovani processati per i casi di contestazione al prof. Pietro Trimarchi, hanno presentato oggi alla cancelleria del Tribunale il preannunciato appello. Il processo si è concluso la sera di sabato scorso con undici condanne e sei assoluzioni, al termine di un dibattimento durato undici giorni. Entro domani si saprà se anche la Procura della Repubblica presenterà appello. Per quanto riguarda la motivazione della sentenza, negli ambienti di Palazzo di giustizia si ritiene che essa sarà pronta nel prossimo autunno.

RAGAZZO IN POCHI GIORNI compie quattro «scippi»

Bologna, 21

Ha quattordici anni lo scippatore che in questi ultimi tempi ha assalito ben quattro donne strappando loro la borsetta. Si chiama Emilio C., è figlio di nomadi e da soli 18 giorni è uscito dalla casa di rieducazione minorile di via del Pratello.

L'adolescente è stato catturato dai carabinieri in via Romita, mentre era intento a trafugare da un'auto, che aveva rubato poco prima, un «mangianastri».

Ad Arma di Taggia

L'ELEFANTE DI UN CIRCO investe tre automobili

Sanremo, 21

L'elefante di un circo ha «investito» tre auto parcheggiate in una strada di Arma di Taggia, dove la carovana ha piantato oggi le tende. Le auto sono rimaste gravemente danneggiate, mentre il gigantesco pachiderma, senza preoccuparsene, ha proseguito la marcia.

Il singolare incidente è accaduto questo pomeriggio mentre l'elefante veniva accompagnato, per le strade di Arma di Taggia, dalla stazione ferroviaria al campo sportivo, dove si tiene lo spettacolo. In via San Francesco l'animale ha avuto un brusco scarto sulla destra e ha urtato le tre auto: una è stata addirittura sbalzata sul marciapiede.

PER EVITARE UNO SCONTRO VICINO A NUORO

ROTOLA UNA CORRIERA UN MORTO E 27 FERITI

Due giovani sono deceduti in un altro incidente a Conegliano - Salite a cinque le vittime di Aprilia

Treviso, 21

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite gravemente in un incidente stradale accaduto la scorsa notte tra Pieve di Soligo e Conegliano, in località Credava. Un'auto, dopo aver percorso un rettilineo, è sbandata in una curva e si è schiantata contro il muro di cemento che in quel punto fiancheggia la strada. A bordo dell'auto si trovavano quattro persone: Carlo De Zottis, di 36 anni, impresario di pompe funebri di Treviso; lo operaio Adriano Treppo, di 18 anni, di Treviso; Aldo Migliavacca, commercialista, di 46 anni, di Milano e Paolo Riello, il quale guidava l'auto, di 19 anni, anch'egli di Treviso.

Con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio, tutte e quattro le persone, che erano ancora in vita, sono state trasportate all'ospedale di Conegliano. Poco dopo il ricovero sono morti, per le gravi ferite riportate, Carlo De Zottis e Adriano Treppo. Il Migliavacca, invece, ha riportato ferite giudicate guaribili in 30 giorni, mentre il Riello è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni. I quattro erano reduci da una riunione conviviale nel corso della quale avevano festeggiato il compleanno del Riello.

Un morto e ventisette feriti costituiscono il grave bilancio di un altro incidente stradale verificatosi alle 15.30 sulla statale 198 che collega Lanusei a Cagliari. Una corriera della «Satas», la società che gestisce i servizi di autotrasporto passeggeri per i paesi delle province di Cagliari e di Nuoro, per evitare uno scontro frontale con una «850», è uscita fuori strada ribaltando in una scarpata profonda circa venti metri. Il pesante mezzo, prima di arrestarsi, si è capovolto più volte. Il passeggero Antonio Piroddi, di 74 anni, da Jerzu (Nuoro), è deceduto sul colpo essendo rimasto schiacciato dalla corriera. Altri ventisette passeggeri sono stati trasportati all'ospedale di Lanusei, alcuni dei quali in gravi condizioni. Sono usciti illesi dal pauroso incidente il conducente della corriera e uno dei passeggeri.

Si apprende infine che sono salite a cinque le vittime dell'incidente stradale accaduto ieri mattina nei pressi di Aprilia. E' morta infatti all'alba, nel centro di rianimazione dell'ospedale San Giovanni, a Roma, dove era stata trasferita nel corso della notte dal Sant'Eugenio, Lina Di Rocco, di 49 anni, moglie di Domenico Gasperini, anche lui morto nello scontro sulla Pontina.

Il Gasperini, autista del Vaticano, abitante ad Albano, aveva fatto ieri una gita a Torvaianica portando con sé, a bordo della sua vecchia «1500», la moglie Lina, la figlia Anna di 16 anni e i nipotini Riccardo di 16 mesi e Luca di 13 anni. Ad Albano era rimasta, per preparare il pranzo, l'altra figlia dei Gasperini, madre dei bambini, Rossana Reverberi, residente a Bibbiano (Reggio Emilia), ospite per qualche giorno dei genitori, mentre il marito si trovava in provincia di Chieti per lavoro.

Sulla via del ritorno il Gasperini si è immesso, sembra imprudentemente, sulla via Pontina. La sua auto è stata urtata da una «850 Special», sulla quale si trovavano Gino Varani di 33 anni, con la moglie Silvana di 31, e le figlie Rita di 6 anni e Ines di 10. Lo scontro è stato violentissimo. Silvana Varani è morta sul colpo, la figlia Rita è spirata poco dopo in una clinica di Aprilia.

Mentre veniva trasportato all'ospedale di Sant'Eugenio, con la moglie Lina e la figlia Anna è morto anche Domenico Gasperini. Il nipotino Riccardo è morto poco dopo essere stato ricoverato nell'ospedale civile di Albano, dove erano stati portati anche il fratello Luca, Gino Varani e la figlia Ines. Sono ancora in gravi condizioni Gino Varani, sua figlia Ines e Anna Gasperini. Luca Reverberi guarirà in una ventina di giorni.

Per un furto in canonica

Nuovo giudizio per il padre del giovane suicidatosi

Bologna, 21

Pietro Razzini, il padre di Sergio, il giovane ventitreenne che si diede fuoco otto giorni fa a Carpi per non dover sopportare l'umiliazione di avere il genitore in carcere, comparirà davanti ai giudici della Corte di Appello di Bologna il 29 agosto.

Il Razzini fu condannato in primo grado dal Tribunale di Modena a un anno di reclusione e a trenta mila lire di multa perché ritenuto colpevole di un furto in una canonica. Ora chiede di essere assolto in base allo articolo 49 del Codice Penale.

IL CASO DELL'AUSILIARE DEL CARDINALE DI MONACO RISOLLEVATO DALLA STAMPA TEDESCA

Testimonianze confuse sul vescovo accusato per l'eccidio di Filetto

«Era un uomo molto corretto e molto pio, che non tollerava violenze» ha dichiarato un teste però non ricorda che Defregger si sia opposto all'ordine di uccidere la popolazione maschile

Bonn, 21

Il settimanale di Amburgo «Der Spiegel», il quale due settimane fa aveva rivelato che la istruttoria a carico del Vescovo ausiliare di Monaco, mons. Defregger, per l'eccidio di Filetto, era stata chiusa con un non luogo a procedere, ha pubblicato oggi alcune dichiarazioni di uno dei testimoni, Bruno Michaelis, di 61 anni. Michaelis, nel 1944, si incontrava «quasi ogni giorno» con l'allora capitano Defregger, e ancor oggi parla dell'alto prelato come di un uomo molto corretto e molto pio, che non tollerava violenze.

Lo stesso Michaelis, che a quell'epoca era attendente del tenente Werner Appelt, della 114.0 Divisione cacciatori delle Alpi, era stato spesso difeso da Defregger dagli attacchi dei più accesi nazisti della divisione, essendo già allora considerato un antinazista. Michaelis, però, non ricorda che Defregger si sia opposto all'esecuzione dell'ordine di uccidere la popolazione maschile di Filetto, come lo stesso Vescovo e il Cardinale Doepfner hanno invece affermato nei giorni scorsi. Egli non esclude che il capitano Defregger abbia esitato prima di trasmettere l'ordine, ma ne ricorda soprattutto la profonda indignazione per l'imboscata nella quale fu ucciso un soldato tedesco («e non quattro, come dice oggi il vescovo», aggiunge lo «Spiegel».

Michaelis ha dichiarato allo «Spiegel»: «In quei giorni gli uomini erano coi nervi a pezzi. Schiacciarono il grilletto, ma non avrebbero certo detto niente, se Defregger avesse ordinato di lasciar invece scappare gli ostaggi». Michaelis ricorda anche che, «per diversi giorni dopo l'esecuzione, nessuno potè parlare al capitano Defregger», forse perché molti altri ufficiali avevano disapprovato l'ordine di fucilare gli italiani. Essenzialmente, la loro critica suonava così: «Perché compiere un atto simile poco prima della fine?». Come si ricorderà, infatti, l'eccidio di Filetto accadde una settimana prima dell'arrivo delle truppe alleate, e della resa dell'unità di Defregger agli americani.

Lo «Spiegel» cita anche un altro testimone che, contrariamente al Michaelis, non è stato ascoltato dalla Procura della Repubblica di Francoforte durante l'istruttoria, e la cui esistenza è stata scoperta dalla «Sueddeutsche Zeitung», il principale quotidiano di Monaco. L'uomo, Paul Ehlert, di 55 anni, era nel 1944 tenente nella 114.a Divisione. Egli vive ora nello Schleswing-Holstein, e i suoi ricordi sono piuttosto confusi: egli nega, fra l'altro, di aver mai conosciuto un Defregger. La Procura della Repubblica di Francoforte ha intenzione di interrogare Ehlert, ma il Procuratore generale Dietrich Rahn ha dichiarato che, finora, il giornale di Monaco non ne ha reso noto l'indirizzo.

Rahn ha risposto alle critiche fatte alla Procura della Repubblica, di non essere stata in grado di trovare tale prezioso testimone, affermando di aver fatto, durante l'istruttoria, tutto quanto era in suo potere per raccogliere ogni deposizione sull'eccidio di Filetto.

Commerciante a Trapani ucciso da una coltellata

Trapani, 21

Il cadavere del commerciante Vincenzo Del Giudice, di 42 anni, è stato rinvenuto in un deposito del lungomare. La morte, che sembra risalire a questa notte, è stata provocata da una coltellata al petto. Gli inquirenti stanno svolgendo indagini per accertare i moventi del delitto e identificarne gli autori.

CRONACHE SPORTIVE

MEDIOCRE PRIMA GIORNATA IN SPECIAL MODO DEI «NUMERI DUE» AZZURRI

L'ITALIA IN VANTAGGIO DI TRE PUNTI SULLA SVEZIA NEL TRIANGOLARE DI STOCCOLMA

Cinque vittorie dei nostri atleti: Ottoz, Arese, Cindolo, Bello e la staffetta 4x100



Stoccolma — Sergio Bello taglia il traguardo dei 400 metri piani in 46"8 battendo il connazionale Trachelio (fuori quadro) e lo svedese Ulf Nilsson (a sinistra) che ha segnato 47"1 (Telefoto A. P. al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 21

L'Italia ha concluso in vantaggio sulla Svezia e sulla Romania la prima giornata del triangolare di atletica leggera, ma senza fornire una prestazione esaltante come indicano chiaramente i punteggi. L'Italia conduce sulla Svezia per soli 3 punti (54 a 51) e sulla Romania per dieci punti (58 a 48). Un'analisi dei risultati permette agevolmente di constatare che ancora una volta la debolezza della Nazionale italiana si è manifestata nei numeri due, in linea di massima. Perché, tutto sommato, su dieci gare in programma gli italiani hanno conquistato cinque vittorie con Ottoz, Arese, Cindolo, Bello e la 4x100. Nei 110 ostacoli Ottoz ha sfoderato la sua grande grinta che gli permette di tener testa ad avversari forti nonostante la sua continua carenza di forma: in un 13"9 che è da considerarsi lussuoso, viste le condizioni della pista, non eccellenti, ha soffiato la vittoria per un decimo allo svedese Fossander, mentre Sergio Liani ha tenuto a bada il romeno Pertea, finendo sul filo in 14"2.

I 1500 sono stati disputati come accade sempre dove contano i punti, all'insegna della tattica: il tempo ne ha ovviamente risentito, ma Arese ha confermato di essere un ottimo combattente sul rettilineo finale: con uno sprint bruciante ha soffiato la vittoria allo svedese Hoegberg resistendogli, e precedendolo di tre decimi sul filo, mentre Del Buono veniva bruciato a sua volta d'un soffio e veniva accreditato dello stesso tempo.

Nell'alto Azzaro ha mantenuto fede alla sua fama di pilastro della squadra azzurra, combattendo per la vittoria che si è visto sfumare a parità di misura con 2,13 per maggior numero di errori. Quattro atleti hanno concluso a quota 2,13 con il romeno Serban primo, lo svedese Celion e il romeno Dosa secondi, Azzaro quarto, lo svedese Lundmarl quinto con 2,11 e Schivo sesto, l'unico atleta rimasto fermo a 2,05.

Nei diecimila al crollo di Ambu ha fatto riscontro una magnifica prova di Cindolo che si è imposto di forza a conclusione di una gara intelligentissima con un ottimo 29'28"2. Se sono piaciuti i diecimila e il salto in alto dal punto di vista agonistico e tecnico, ha deluso completamente la velocità dove gli azzurri Zandano e Roscio non sono riusciti ad andare oltre il terzo e quinto posto rispettivamente con 10"9 entrambi. Ha vinto il romeno Zandrescu in 10"8 e con tutte le attenuanti che si possono pretendere, non si può negare che ci si aspettava di più.

Nel lungo Lazzarotti e Arrighi sono rimasti su uno standard di mediocrità concludendo al quarto e al sesto posto, rispettivamente Arrighi con un povero 7,18, Lazzarotti a 7,40, e pur tuttavia poco lontano dai 7,63 del vincitore, il romeno Zarucan.

A. P.

I RISULTATI TECNICI

110 metri ostacoli: 1) Ottoz (It) 13"9; 2) Forssander (Sve) 14"; 3) Liani (It) 14"2; 4) Pertea (Rom) 14"3; 5) Ohlsson (Sve) 14"4; 6) Suciu (Rom) 14"4.

1500 metri piani: 1) Arese (It) 3'48"2; 2) Hoegberg (Sve) 3'48"5; 3) Del Buono (It) 3'48"5; 4) Ekman (Sve) 3'49"3; 5) Scheibler (Rom) 3'50"4; 6) Nemtu (Rom) 3'52"8.

Disco: 1) Naghy (Rom) m. 59,10; 2) Haglund (Sve) 55,50; 3) Sorato (It) 53,46; 4) Tripponi (It) 51,08; 5) Heghedor (Rom) 50,66.

100 metri piani: 1) Zanadrescu (Rom) 10"8; 2) Faager (Sve) 10"8; 3) Zandano (It) 10"9; 4) Nilsson (Sve) 10"9; 5) Roscio (It) 10"9; 6) Nichefer (Rom) 11".

400 metri piani: 1) Bello (It) 46"8; 2) Trachello (It) 47"1; 3) Nilsson (Sve) 47"1; 4) Nilsson (Sve) 48"5; 5) Ungureanu (Rom) 48"9; 6) Grama (Rom) 49".

Salto in alto: 1) Serban (Romania) m. 2,13; 2) Celion (Rom.) e Och Osaba Dosa (Rom.) 2,13; 4) Azzaro (It.) 2,13; 5) Lundmark Sv.) 2,11; 6) Schivo (It.) 2,05.

Giavellotto: 1) Nilsson (Sv.) m. 82,84; 2) Lievore (It.) 78,52; 3) Johansson (Sv.) 71,64; 4) Dimitric (Romania) 66,64; 5) Cramerotti (It.) 63,96; 6) Naghy (Rom.) 56,50.

10.000 metri: 1) Cindolo (It.) in 29'28"2; 2) Mostata (Rom.) 29'32"4; 3) Frederiksson (Sv.) 29'53"2; 4) Nijde (Sv.) 30'04"; 5) Barbaras (Rom.) 30'04"2; 6) Ambu (It.) in 31'51"8.

Salto in lungo: 1) Zarucan (Rom.) m. 7,63; 2) Zahaaria (Rom.) 7,52; 3) Olofhoeoek (Sv.) 7,51; 4) Lazzarotti (It.) 7,40; 5) Lindstroem (Sv.) 7,24; 6) Arrighi (It.) 7,18.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Vittorio Roscio, Ennio Preatoni, Giovanni Lai, Pasqualino Abeti) 40"7; 2) Svezia (Kenneth Tranemo, Karl-Gustav Nilsson, Curt Johansson, Anders Faager) 40"9; 3) Romania (Perdea, Zaroffan, Nichler, Zamfirescu) 41"5.

INTERNAZIONALE DI BASKET «CITTA' DI LODI»

La Splügen Bräu terza nel torneo vinto dalla TWA

Lodi, 21

La TWA di New York ha vinto a Lodi il primo torneo internazionale «Città di Lodi», superando nella finale il Simmenthal di stretta misura con il punteggio di 77 a 73. Al terzo e quarto posto si sono classificate rispettivamente le squadre della «Splügen Bräu» di Gorizia e «Oransoda» di Cantù. I goriziani, allineavano nella formazione, tre nazionali jugoslavi attualmente in prestito alla squadra italiana. I goriziani hanno superato l'Oransoda per 96 a 85.

Il TWA, invece, partito lentamente di fronte ad un Simmenthal aggressivo ha reagito al quarto d'ora ponendosi decisamente in testa ed a nulla sono valsi i virtuosismi di Masini e di Tillman per ridurre lo svantaggio. I sette punti iniziali del TWA sono divenuti insormontabili nel finale anche se, ad un certo punto, a tre minuti dalla fine dell'incontro, in un'atmosfera incandescente e con due giocatori usciti per cinque falli dalle file degli americani, il Simmenthal è riuscito a portarsi ad un solo punto di distacco. Tre errori al centro campo del Simmenthal hanno consolidato il bottino del TWA.

TWA batte Simmenthal 77-73 (39-34). TWA: Christopher (5), Stewart (6), Caudler, Sanford (14), Green Wood (6), Kenny (18), De Angelis (20), Duarte (8), Ealey. *Simmenthal:* Iellini (14), Brumati (4), Papetti, Masini (16), Gaggiotti, Tillman (23), Cerioni (2), Ferracini, Bariviera, Vianello (14). Arbitri: Albanese e Neboli.

Splügen Bräu batte Oransoda 96-85 (47-52). Splügen Bräu: Medeot (4), Sabbiatori, Tvrdich (28), Pieri, Magnoni (2), Devetag L., Giergia (18), Cosic (32), Krainer, Meneghel (4), Devetag G., Mauri (8). *Oransoda:* Frigerio (18), Dalla Fiori (11), Lazzari, Marzorati, Brittel (20), Farina (6), Recalcati (30), Bertual, Mascellari, D'Oddezzo.

BASKET A SANREMO

■ A Sanremo ha avuto inizio il torneo internazionale femminile di pallacanestro. Nella prima giornata l'Italia è stata superata per 79 a 44 dalla Francia. La sorpresa in questo primo turno è venuta dalla Romania che ha battuto la Cecoslovacchia per 54-60. In serata Francia-Romania 79-62.

TORNEO S. LORENZO

■ Ecco i risultati delle partite di basket giocate iersera per il torneo San Lorenzo: Arabia-Sport 51-43, Nicoletto - Casarossa 51-46, Ciano Colori - Demarchi 56-55.

CHIOSE AL CAMPIONATO DI HOCKEY SU ROTELLE SERIE «A»

DECISIVO IL FATTORE CAMPO NELLA «PRIMA» DEL GIRONE DI RITORNO

La vittoria dell'U.S.T. ha ostacolato il Modena - Bravi i ferrovieri ma battuti

La prima giornata di ritorno ha registrato il trionfo del fattore campo: cinque sono state le vittorie delle squadre di casa su cinque incontri. E' la seconda volta — la prima accadde nella quarta giornata — che le squadre viaggianti ritornano dalla trasferta tutte a mani vuote. Ma è stata anche la giornata dalle segnature col contagocce, appena trenta. I minimi in questo settore interessano la seconda giornata (28 gol realizzati) e la settima con 27.

Altri elementi indicativi di questo decimo turno sono rappresentati dalla prima vittoria dello Skating Follonica, il che ha permesso ai toscani di lasciare l'ultimo posto al Trissino, appunto sconfitto dallo Skating, e quindi nuovo fanalino di coda. Il Modena poi ha subito al termine di una gara equilibrata, la seconda sconfitta della stagione, e qui il grande merito è tutto degli alabardati, che si sono comportati in maniera superlativa contro il forte avversario. Altra nota è costituita dalla sconfitta del Marzotto, il quale ha concluso la sua galoppata, durata cinque settimane, sulla pista novarese.

Tutti questi fattori hanno creato nelle posizioni di testa un lieve, ma non insignificante, scombussolamento. La pattuglia di punta, dal primo al quinto posto, appare sgranata in fila indiana, essendosi sciolta la coppia inseguitrice, composta in precedenza dal tandem Breganze-Modena. Battuti dalla Triestina, i canarini di Marchetto hanno perso i contatti, lasciando al solo Breganze il compito di inseguire da vicino il Novara, facile vincitore del Marzotto.

La Triestina ha vinto bene sui gialli modenesi. La compagine di Prinz si è battuta con tenacia e orgoglio. Tanto lavoro svolto, comunque, ha fruttato una sola rete: in verità non si può accusare gli avanti alabardati di carenza in materia di operosità. E' stata anche la bravura del portiere Fontana a sbarrare la strada a Perok e compagni. Purtroppo questo successo della Triestina non ha prodotto grandi risultati in classifica, essendo le distanze rimaste inalterate tra unionisti e novaresi. Semmai la vittoria della Triestina ha ostacolato il cammino del Modena, oggi staccato di tre lunghezze dalla squadra guida del campionato.

L'altra compagine locale, il Ferroviario, impegnato nella difficile trasferta di Bregranze, è uscita sconfitta con tutti gli onori. Gli uomini di Sicignano hanno avuto al loro attivo quasi mezza dozzina di tiri ribattuti dai legni della porta; è evidente che i ferrovieri sulla pista dei veneti non si sono solo difesi. La incompletezza dei ranghi — oltre ai militari assenti, ci sono anche gli infortunati di turno, come Bercè e Scieghi, per cui è stato necessario ricorrere all'esordio dell'allievo Marion, un giocatore appena tredicenne — ha avuto anche il suo peso. Il Breganze, comunque, ha vinto con pieno merito anche se la sua condotta di gara è apparsa leggermente sfasata.

Ci scordavamo dei giocatori stranieri debuttanti sulle piste italiane. Sono stati due, l'olandese Olthoff e lo spagnolo Ramon Nogué. Il primo ha fatto due dei dieci gol realizzati dal Novara al Marzotto, il secondo è rimasto a bocca asciutta essendo stato guardato a... vista dal monzese Bosisio. I campioni d'Italia del Candy Monza, comunque, hanno vinto con un solo gol di scarto. Dopotutto questi due stranieri, sulla cui presenza si è fatto un gran chiasso alla vigilia del loro esordio, sembra che abbiano combinato ben poca cosa. E' prematuro però dare un giudizio più consistente; sabato vedremo all'opera Olthoff sulla pista triestina. Forse che i due stranieri avranno bisogno d'ambientarsi: arriveranno in tempo a farlo, considerato che il campionato è ormai entrato nella fase discendente?

B. I.

BASEBALL

Il presidente Beneck in visita a Trieste

Il presidente della Federbaseball Bruno Beneck, che da sabato si trova nel Friuli-Venezia Giulia, ha avuto ieri a Trieste una prima serie di contatti con le autorità cittadine. Nel pomeriggio Beneck è stato ricevuto al Comando militare. Nel corso dell'incontro è stato discusso il problema del campo di Villa Opicina, che le autorità militari hanno concesso gratuitamente in uso alle società triestine. In serata il presidente federale ha trattato l'argomento degli impianti sportivi a Trieste con l'assessore comunale allo sport Ceschia, con il responsabile dell'ufficio tecnico provinciale del CONI ing. Passagnoli e con i componenti la Commissione impianti regionale composta dall'ing. Gasparini, geom. Masotti, cav. Cadelli e Licen. Per quanto riguarda il nuovo campo di Prosecco la situazione è nota: esiste già un progetto di massima approvato dall'amministrazione comunale, però momentaneamente la pratica è bloccata in attesa del rifinanziamento della legge regionale sullo sport.

Nella giornata odierna il presidente della Federbaseball si incontrerà con l'assessore regionale allo sport D'Antoni per discutere il problema degli impianti nella regione, e in serata sarà ospite dell'Alpina. Con i dirigenti della società biancoverde verrà affrontato l'argomento relativo all'abbinamento commerciale

QUOTE TOTIP

■ La Direzione TOTIP ha comunicato le quote del concorso di domenica: ai punti «12», 2.359.807 lire; agli «11», 132.325 lire; ai «10», 9.553 lire. Il monte premi è di 42.476.533 lire

LA VITA BELGA IMPERNIATA PER UN GIORNO SUGLI ASTRONAUTI E SU EDDY

Merckx ha regalato a Re Baldovino la maglia gialla indossata a Vincennes

Avara per il ciclismo italiano la grande corsa francese

Bruxelles, 21

La conquista della Luna ha giocato un tiro mancino al trionfatore del Tour de France; almeno, per la risonanza che nel mondo avrebbe potuto avere la conclusione dell'eccezionale impresa sportiva del campione fiammingo. Ma per i belgi, che hanno atteso trent'anni prima di assaporare la gioia di un'altra loro vittoria al Giro di Francia, l'accostamento fra i due avvenimenti (la passeggiata di Armstrong e Aldrin sul «Mare della Tranquillità» e l'arrivo di Merckx come trionfatore a Parigi) non è eccessivo.

Numerosi quotidiani sono usciti stamane in edizione straordinaria e, se la prima pagina è dedicata agli astronauti, l'ultima, con gli stessi caratteri cubitali, è riservata al beniamino del ciclismo belga. Per il Belgio, che celebra oggi anche la ricorrenza della sua indipendenza nazionale, questo è veramente il «giorno più lungo».

Re Baldovino ha ricevuto stamane, nel parco del Palazzo di Laeken, il trionfatore del Tour ed i suoi compagni di squadra, esprimendo a tutti la propria ammirazione. L'incontro fra il sovrano e Merckx è durato quasi due ore. Ad esso hanno assistito la Regina Fabiola ed i Principi di Liegi, Paola e Alberto. Merckx ha donato al Re la sua Maglia gialla che ha indossato ieri a Vincennes. Nel frattempo, la Regina si intratteneva a colloquio con la moglie del campione, Claudine, e la Principessa Paola con il «gregario» italiano di Merckx, Pietro Scandelli.

All'uscita dal Palazzo reale, erano ad attendere Merckx oltre quattromila persone che lo hanno acclamato a lungo, scandendo ritmicamente il suo nome. Per il campione fiammingo si annuncia una settimana di grandi festeggiamenti. Giovedì sfilerà alla testa di un corteo, del quale faranno parte numerose personalità del Paese, lungo i grandi «boulevards» della capitale. Venerdì parteciperà ad un ricevimento organizzato in suo onore dal Sindaco di Bruxelles.

Parigi, 21

A trent'anni di distanza dalla impresa di Sylver Maes, il belga Eddy Merckx ha restituito ai tifosi del suo Paese la soddisfazione di una vittoria al Tour de France, indubbiamente uno dei traguardi più ambiti per ogni grande campione. Merckx, che campione già si era laureato, per le sue prestigiose e convincenti vittorie in ogni classica dalla Sanremo alla Parigi-Roubaix, dai mondiali al Giro d'Italia, ha confermato di essere il più forte in senso assoluto vincendo con una superiorità schiacciante. Ed è stata tanto più convincente la sua affermazione quanto erano apparsi infondati i dubbi che si nutrivano sulla possibilità da parte di Merckx di resistere al caldo estivo dei Pirenei, o alle lunghe ed estenuanti fatiche di gara a tappe senza neppure un giorno di riposo.

Merckx ha distrutto nel vero senso della parola ogni tabù in merito e, imponendo un nuovo tipo di corsa, che prevedeva battaglia, attacchi e contrattacchi ogni giorno, si è fatto subito largo costringendo gli altri aspiranti al successo a un ruolo di secondo piano. Infatti, il belga non soltanto è stato il più forte a cronometro o nelle tappe di pianura, ma ha sbaragliato tutti sulle montagne e con il caldo l'ha fatta da padrone. Mai una battuta a vuoto, e se un piccolo tentennamento c'è stato (nella tappa che arrivava a Chamonix, quando vinse Pingeon) nessuno se ne rese conto e solo una settimana dopo Driessens, il suo direttore sportivo, ne ha parlato apertamente con i giornalisti, anche per dimostrare una volta di più le capacità di recupero del belga che, infatti, il giorno successivo a Briançon, aveva già in mano il bastone del comando.

Una vittoria, insomma, di quelle che passano alla storia e che permettono i confronti con le più grandi imprese del passato. Se un paragone fosse necessario, si potrebbe soltanto dire che Merckx è attualmente all'altezza dei migliori, compreso lo stesso Coppi, ma, continuando di questo passo, può superare ogni confronto.

Merckx ha condotto la corsa a modo suo e non ha esitato ad umiliare gli avversari, impegnandosi per sventare le loro azioni anche quando la classifica aveva ormai un volto ben definito e non si potevano più registrare capovolgimenti di sorta. In simili condizioni non ha esitato ad attaccare. Questo, forse, ha finito con il renderlo antipatico, per il suo strapotere, per quel suo fare da «superman». Ma ieri sera, proprio alla conclusione, Merckx ha riacquistato di colpo le simpatie per un atteggiamento umano: ha pianto, per non aver potuto abbracciare la mamma — che non aveva invitato a Parigi — e che, per una serie di circostanze, essendo venuta in incognito, non aveva potuto vedere nel corso del movimentato cerimoniale che ha messo la parola fine a questa edizione del Tour de France.

Tra i grandi battuti figurano nell'ordine Pingeon, Poulidor e Gimondi, e tutti e tre non hanno niente da rimproverarsi contro la superiorità del campione belga. Soltanto l'italiano non ha potuto esprimere interamente il proprio valore essendo stato handicappato dalla presenza di una tenia nel suo intestino. Eppure il corridore bergamasco aveva accusato alcune battute a vuoto anche prima di essere stato colpito da una grave crisi sui Pirenei dove avrebbe dovuto, secondo i piani, sferrare la sua offensiva. Tuttavia Gimondi ha avuto il grande merito di aver trovato ugualmente il coraggio per continuare la corsa fino a Parigi. Sul piano prettamente tecnico, i fatti hanno però dimostrato che anche in buone condizioni Gimondi non avrebbe potuto battere Merckx. La sportività, innanzi tutto.

Degli altri italiani solo Vianelli ha svolto discretamente il proprio ruolo piazzandosi settimo. Un risultato conquistato senza troppo impegno, però. E all'ex olimpionico è stato imputato il difetto di non aver mai preso iniziative. Unica giustificazione la mancanza di esperienza nelle gare all'estero. Dancelli ha vinto una tappa, ma avrebbe potuto fare di più. Uno sbandamento dopo la prima settimana gli ha fatto perdere il morale. Gli altri, Panizza, Balmamion, Santambrogio, Poggiali, Zandegù e Guerra, hanno fatto bene il loro lavoro di gregari, ma niente di più. Tra coloro che non hanno terminato la corsa, Basso merita un elogio per aver regalato agli sportivi italiani la prima emozione.

Al tirar delle somme, si può però dire che è stato un Tour troppo avaro per il ciclismo italiano. Le vittorie di Basso, Dancelli e Gimondi non hanno ripagato le aspettative della vigilia: troppo poco per quello che si sperava di ottenere.

TENNIS TERZA CATEGORIA

Iniziato a Trieste il torneo del C.M.M.

Ha avuto inizio ieri sui campi di viale Miramare il torneo regionale di tennis organizzato dal Circolo Marina Mercantile e riservato ai terza categoria sino al secondo gruppo e ai non classificati. Nella prima giornata sono disputati quattordici incontri per il primo turno eliminatorio del singolare maschile, la specialità che ha ottenuto il maggior numero di adesioni.

Il dettaglio. Singolare maschile: Lazzara C. b. Colautti p. f.; Piuk b. Zanasi 6-0, 6-2; Miliani b. De Santi 6-4, 6-1; Presel R. b. Lusa 6-1, 6-2; Decovich b. Poillucci 6-1, 6-1; Floramo b. Giubilo 6-1, 6-0; Fabris b. Segrè R. p. r.; Brandolin b. Verginella 6-3, 6-0; Zerauscek b. Codermatz 6-1, 1-1 ritirato; Lazzara B. b. Luisa G. A. 4-6, 6-1, 6-4; Luisa G. b. Stein 6-1, 8-6; Valcovich b. Serafini 6-3, 6-4; Lucchese b. Zacchigna p. r.; Zavagno b. Cirio 6-2, 6-2.

Per la regata Transadriatica

Lo sloop «Adria II» varato al Craglietto

Nuovamente il gran pavese domenica mattina al cantiere Craglietto di Servola dove ha avuto luogo il varo dello sloop «Adria II» del dott. Primo Lucadello, un professionista di Bassano del Grappa, noto yachtman, che si è giovato della manodopera specializzata triestina per realizzare una tipica imbarcazione da regata impostata su linee classiche tracciate da Carlo Sciarrelli. «Adria II» misura 13 metri fuori tutto e disloca 9 tonnellate e mezzo. Ha bellissimi slanci. Le vele sono dello americano Hood. Esordirà nella impegnativa regata transadriatica che partirà da Trieste il 3 agosto prossimo.

Lo scafo è stato benedetto dal sacerdote di Servola, don Dreossi. Annalisa Lucadello è stata madrina al varo, riuscito felicemente. Lucadello ha rivolto un breve discorso alle maestranze per elogiare la loro opera appassionata e il risultato del manufatto. Presenti alla cerimonia armatori, noti skippers e le maestranze del Craglietto al completo.

PALLANUOTO SERIE B

Pozzillo - Triestina 8-1

MARCATORI: primo tempo 3'09 Bellofiore; 5'09 Pandolfini; 6'33" Cocuzza su rigore; secondo tempo 4'58" Polizzi; 6'55" Bellofiore; terzo tempo 2'26" Arrigo; 4'33" Cocuzza; quarto tempo 2'15" Arrigo; 3'08 Foschi. **POZZILLO:** Scuotto; Arrigo, Cocuzza; Conversi, Bellofiore, Mancocci; Papale, Pandolfini, Lanzano, Polizzi. **TRIESTINA:** Matteucci; Brazzach, Cerni F.; Orlando, Cerni B., Foschi; Leghissa, Pazzano. **ARBITRO:** Maisto, di Napoli.

Catania, 21

Come risulta dal punteggio si è trattato di un incontro a senso nettamente dominato dal Pozzillo che soltanto nel finale si è fatto sorprendere da un bel tiro del solito Foschi. I giocatori locali sono stati trascinati da un Arrigo in ottima forma; il giocatore oltretutto è stato il realizzatore di due reti nel terzo e nel quarto tempo.

Per quanto riguarda i triestini c'è ben poco da dire; il migliore è stato Foschi mentre gli altri si sono lasciati inghiottire dalla chiara superiorità del Pozzillo manifestatasi già nel primo tempo, quando tre reti venivano messe a segno, l'ultima delle quali su calcio di rigore. Nel secondo tempo il 5 a 0 sanciva ormai il risultato che non avrebbe più consentito alla Triestina, anche se avesse fatto un grande forcing, di risalire la corrente.

S. I.

COPPA DAVIS

■ Il Brasile, in vantaggio per 3-0 sul Messico dopo l'incontro di doppio, si è qualificato per la semifinale interzone di Coppa Davis. La Romania si è assicurata la finale della Zona «B» europea di Coppa Davis battendo l'Unione Sovietica

«PIATTELLO» INTERNAZIONALE A LUBIANA

Gino Udovici primo con i consoci triestini

Il triangolare verrà ripetuto a Klagenfurt e a Trieste

Per il quarto anno consecutivo la rappresentativa triestina si è assicurata l'incontro internazionale di tiro al piattello precedendo quella jugoslava di Lubiana e quella austriaca di Klagenfurt. La manifestazione è stata disputata domenica a Lubiana. I tiratori triestini si sono imposti tanto nella classifica a squadre che in quella individuale. Il miglior tiratore è risultato Gino Udovici, che anche nelle precedenti edizioni era terminato al primo posto con l'identico punteggio di 49 centri su 50 bersagli. La prestazione di Udovici acquista un significato particolare perché realizzato in una giornata caldissima. Il triestino nella seconda serie è stato costretto a due soli recuperi, su due piattelli molto angolati e veloci Udovici, per le sue doti precisione, meriterebbe senza dubbio di venir considerato dalla Fitav. Anche gli altri tiratori della rappresentativa hanno ben figurato. Luciano Bulgarelli ha vinto la coppa messa in palio dalla «Baschieri e Pellagri» di Bologna e Romeo Scordino è stato l'unico concorrente a realizzare 25 su 25 nella prima serie. Positive anche le prove dei sempre regolari Plez, Ziani, Castellani e Costantini.

La classifica della prova individuale:

1) Udovici (Trieste) 49-50; 2) Plez (Romans) 73-75; 3) Dimic (Lubiana) 71-75; 4) Ziani (Cormons) 47-50; 5) Bulgarelli (Trieste) 47-50; 6) Scordino (Trieste) 47-50; 7) Strauss (Klagenfurt) 46-50; Trifunovic (Lubiana) 46-50; Jez (Lubiana) 46-50; Castellani (Farra) 46-50.

Classifica a squadre:

1) Rappr. Triestina (Caluzzi, Somma, Bulgarelli, Udovici) punti 184; 2) Rappr. Slovenia (Iez, Dimic, Sekorania, Ierenko) punti 180; 3) Rappr. austriaca (Wanggo, Hechenleitner, Ditriech, Strauss) punti 173.

L'incontro triangolare verrà ripetuto quest'anno il 24 settembre a Klagenfurt e il 21 settembre a Trieste.

Gino Udovici in posizione attenta allo sparo

Da domani a Montebello riunioni trisettimanali

Con domani, e per tutto il mese di agosto, i convegni trottistici allo ippodromo di Montebello si disputeranno trisettimanalmente. Ci sono ancora alcuni convegni da ricuperare (causa la sosta dovuta ai lavori dello scorso anno che tennero fermo l'ippodromo circa quattro mesi) e pertanto, vista anche la stagione favorevole, gli organizzatori hanno pensato che questo era il momento buono per intensificare l'attività potendo fra l'altro contare sull'appor to di scuderie provenienti da altre piste. Quindi la prossima attività ippica a Montebello si annuncia sostenuta, con convegni in programma al mercoledì, sabato e domenica, sempre in notturna alle ore 20.45.

ADOTTATE DAI COMITATI LOCALI DEL SETTORE GIOVANILE

Gravi sanzioni della Federcalcio

Pesanti sanzioni disciplinari sono state adottate da alcuni Comitati locali del Settore giovanile della Federcalcio del Friuli Venezia Giulia nei confronti di giocatori e dirigenti.

Comitato di Gorizia: inibizione a ricoprire cariche federali e sociali fino al 22 dicembre 1969 a Danilo Perin, presidente della Laurentiana.

Comitato di Latisana: inibizione a ricoprire cariche federali e sociali fino al 23 ottobre 1971 a Gastone Buffon del Ricreatorio M. Gasperi; squalifica fino al 29 febbraio 1972 a Silvano Valvason del San Michele.

Comitato di Pordenone: squalifica fino al 30 settembre 1969 a Sante Franzin e Dino Volpato della Cordenonese; inibizione a ricoprire cariche federali e sociali fino al 31 maggio 1970 a Pietro Puiatti, Antonio Ciprian e Bruno Rosset del Prata; squalifica fino al 30 novembre 1969 a Raffaele Golino dell'Adriano Cal.

Comitato di Tolmezzo: inibizione a ricoprire cariche federali e sociali fino al 14 settembre 1969 a Benito Candoni del Real Imponzo.

Comitato di Udine: inibizione a ricoprire cariche federali e sociali fino al 30 giugno 1970 a Franco Pecoraro dell'Asso Sant'Osvaldo.

COPPA RIMET

■ Nell'ambito delle eliminatorie del campionato del mondo di calcio, lo Uruguay ha battuto l'Ecuador per 1-0 (0-0).

SOTTO LA PRESIDENZA CIANO

Nuovo assetto del Rosandra - Zerial

Si è svolta l'assemblea annuale della Associazione Calcio Rosandra Zerial nel corso della quale il presidente uscente cav. Ciano, ha fatto la relazione sull'attività svolta. Successivamente è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto. Presidente: cav. Mario Ciano, vice presidenti Giuseppe Salvi e Sergio Biagini, segretario Lionello Cusatelli. Dopo la nomina alle cariche sociali, è stato affrontato il problema tecnico organizzativo della Società per la prossima attività. Alla guida della prima squadra, è stato riconfermato Flavio Frontali che sarà coadiuvato per le squadre minori dal tecnico Enzo Pace.

Intenso il programma degli acquisti e cessioni. Sono stati acquistati i giocatori Princich e Catania dal Ponziana, Taddeo dal Gruppo Campanelle ed infine l'intera squadra juniores del bar Alabarda. Sono state allacciate trattative con il portiere Gianni Di Davide del Monfalcone. Cessioni: Belladonna e Denich al Gruppo Campanelle.

Proposta una modifica per i gironi della Serie C

Puntuale come sempre ritorna d'attualità in questo periodo il problema dei gironi della Serie C di calcio. Verranno rivoluzionati rispetto allo scorso anno? Una proposta in tal senso, attualmente allo studio della presidenza della Lega, è stata avanzata da alcune società. In pratica si tratterebbe di lasciare il girone «C», quello meridionale, nell'attuale struttura e di rinnovare i gironi «A» e «B» con una divisione geografica verticale, al posto di quella orizzontale adottata in questi ultimi anni. Da una parte andrebbero tutte le squadre del versante tirrenico e dall'altra quelle del versante adriatico.

In base a questa proposta, non gradita da diverse società, il girone relativo al versante adriatico dovrebbe comprendere queste squadre: Triestina, Udinese, Monfalcone, Padova, Treviso, Legnano, Venezia, Trevigliese, Biellese, Sottomarina, Rovereto, Marzotto, Spal, Anconitana, Ravenna, Sambenedettese, Pesaro, Rimini, Imola e Del Duca Ascoli.

STRAULINO QUARTO

■ Il neozelandese Chris Bouzaid ha vinto con l'imbarcazione «Rainbow Due» l'edizione 1969 della «One Ton Cup». L'italiano Straulino si è classificato con «Kerkyra» al quarto posto.

MORTO BOCEK

■ Il campione motociclistico cecoslovacco Frantisek Bocek è deceduto stamane a seguito dell'incidente capitatogli domenica durante il G. P. di Brno. Aveva 34 anni. Lascia la moglie e due figli.

Incontro fra campioni

La campionessa italiana di pattinaggio artistico Erika Makor, impiegata presso la Paterniti Viaggi, consegna al campione del Milan Gianni Rivera il biglietto aereo per il suo ritorno a Milano. Anche lui, come tanti altri campioni, ha voluto servirsi della moderna agenzia Paterniti Viaggi di Corso Cavour 7.

In linea diretta: Luna - Philips

Milano, 21 luglio notte.

Grazie agli accordi di esclusiva mondiale intervenuti con la NASA, la Philips è in grado di presentare un documento di ineguagliabile valore storico.

Si tratta della testimonianza diretta ed immediata dei primi uomini che hanno messo piede sulla Luna.

Le sensazioni che l'Uomo ha provato in questo eccezionale avvenimento, registrate al momento stesso in cui gli astronauti Neil A. Armstrong ed Edwin Aldrin jr. le traducevano in parole, sono state incise su un disco.

Mentre le prime parole dell'Uomo sulla Luna venivano pronunciate e ricevute dal Centro Spaziale della NASA, erano ritrasmesse in diretta alla Philips.

Nel presentare questo disco, Philips ha voluto contribuire in modo tempestivo e diretto alla conoscenza della più favolosa avventura mai vissuta dall'Uomo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CUOCO offresi posto annuo zona Gorizia Palmanova Grado. Scrivere passaporto 1962299 P fermo posta Grado. 5971 A

DOMESTICO 46.enne tuttofare lavori comuni pesanti, offresi coniugi soli, ufficiale esercito con bambino oppure persona sola. Cassetta 5038 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile referenziata disposta trasferirsi ottima paga e trattamento. Telefonare 26379 dalle ore 9 alle 11. 30713 B

DOMESTICA anziana per compagnia signora sola cerca Mode Elvi Viale XX Settembre 12. 0030166 B

DOMESTICA stabile per persona sola cercasi. Presentarsi via Udine 24 porta 9. 30661 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi buone condizioni cercasi. Telefonare 90163 ore negozio. 30751 B

C Richieste d'impiego L. 30

AIUTO ufficio anche albergo signorile interprete francese inglese distinta offresi ore serali cambio alloggio. Indirizzare Cassetta 50546 C SPI.

BABY sitter offresi giovane praticissima bambini anche serale. Tel. 92412. 50408 C

BAMBINAIA giovane pratica offresi per vigilanza bambini, anche stabile. Tel. 66795. 29984 C

CORRISPONDENTE pratico estero principali lingue pensionato offresi anche sostituzioni. Cassetta 50562 C SPI.

DIPLOMATO nautico macchinisti assolto obblighi militari possesso patente auto cerca lavoro adeguato. Cassetta 29960 C SPI.

FIUMANO 39-enne ufficiale coperta lungo corso, conoscenza perfetta croato, italiano, inglese, cerca lavoro in Trieste. Tolja, via Belpoggio 20 Trieste. 30511 C

LAUREANDO chimica assolto biennio ingegneria perfetta conoscenza inglese cerca impiego mezza giornata. Offerte Cassetta 50544 C SPI.

OFFRESI mezza lavorante parrucchiera mezza giornata pratica manicure. Telefonare lunedì 92086. 50328 C

60ENNE giovanile referenziata persona fiducia assistenza ammalati piccoli lavori offresi. Telefonare 412985. 30094 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 30719 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiatura specializzazione applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765255. 30289 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 30693 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 30715 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABBISOGNACI personale maschile femminile interessato attività propaganda cinque giorni settimanali. Altissimi guadagni vitto alloggio viaggio pagati. Presentarsi oppure scrivere: Orvedi Vicolo Circolo 5 Verona. 5990 D

ABBISOGNACI uomo volonteroso lavori pulizia vetri. SPI Cassetta 34 R - 30170 Mestre. 5991 D

APPRENDISTA sarta sedicenne cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 49205 D

APPRENDISTI e manovali fabbromeccanici cercansi. Telefonare 744845. 30667 D

AUTO Stile cerca ragazzo e ragazza 15-18 anni conoscenza lingua slava urgente. 30709 D

BUFFETTISTA pizzaiolo assumesi immediatamente ottima retribuzione vitto alloggio gratis. Tel. 80440 Grado. 30707 D

CERCANSI programmatori 360 e operatori pannellisti IBM per incarichi particolari da svolgersi nelle ore libere in Trieste. Scrivere dettagliatamente SPI Cassetta 72-B 35100 Padova. 5981 D

CERCASI uomo per lavori pulizia e custodia interna per intera giornata. Ottima paga. Curriculum vitae e occupazioni precedenti inviare alla Cassetta 29886 D SPI.

CERCASI apprendista panettiere, apprendista commessa o aiuto. Rivolgersi via dell'Istria 16. 49221 D

CERCASI internista cucina buffet. Tel. 745533. 30717 D

CERCASI internista. Pizzeria Vesuvio. Tel. 31993. 30697 D

CERCASI apprendista. Profumeria. Telefonare 35954. 30429 D

CUOCO referenziato cerca Ristorante Dante. Telefono 24038. 30685 D

DONNA per pulizie uffici in Trieste cercasi. Scrivere specificando richiesta retribuzione oraria a SPI Cassetta 72-B - 35100 Padova. 5982 D

INTERNISTA cercasi ristorante Istria, Milano 14. 30735 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a secondo della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettificia ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a cassetta postale 249 Trieste. 5984 D

OPERAIO comune residente a Trieste lavori esterni con patente media età cercasi da industria milanese. Casella 35 A SPI 20100 Milano. 4976 D

PASTICCERE capacissimo cercasi. Buona retribuzione. Telefono 90921 ore 12. 30660 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio referenziata cercasi. Cassetta 30037 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA presso distinta famiglia cerca signore stabile occupato referenze. Cassetta n. 50580 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI grande centralissima una due persone accupate. Tel. 63781. 30731 F

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero V piano. Piazza Tommaseo n. 2. 49189 F

AFFITTASI grandi soleggiate due tre letti uso bagno. Telefono 37708. 30196 F

AFFITTASI ammobiliato centro uomini occupati lunghi brevi soggiorni. Telefono 38742. 29976 F

AFFITTASI camera mobiliata centrale due persone anche brevi periodi. Tel. 30935 mattina. 30589 F

AFFITTASI matrimoniale con divano, servizi, giardino. Telefonare 21728. 49211 F

CAMERA mobiliata affitto. Ireneo Croce 5 pt. Demani. 56542 F

CENTRALISSIMA, bagno, con pensione completa affittasi impiegata-o. Tel. 37655. 50354 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 29986 F

MATRIMONIALE grande mobiliata possibilità cucinino affittasi. S. Francesco 38 piano II porta I. 30176 F

G Istruzione L. 60

A.A. INSEGNANTE abilitato impartisce lezioni di chimica. Telefonare 78632. 30691 G

A.A. ISTITUTO scolastico Enenkel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, tel. 761989. 30431 G

A. CAPACISSIMO universitario e laureata matematica inglese francese tedesco fisica latino italiano anche domicilio paraggi Fiera. Tel. 722592. 50572 G

A. ESAMI di riparazione, lezioni individuali, preparazione accurata. Tel. 55626. 30711 G

ALGEBRA, matematica, fisica, chimica impartisce superiori laureando ingegneria. Telefonare 748331. 29918 G

CENTRO ripetizioni via del Bosco 1, tel. 765308. Lezioni individuali ogni livello qualunque materia scolastica e commerciale. Insegnanti qualificati. 50334 G

DANZE classiche balli moderni ultime novità Scuola della professoressa Maria Iessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 30194 G

DIPLOMATA inglese Lower Cambridge impartisce lezioni grammatica conversazione traduzione. Tel. 92412. 50408 G

GRECO latino impartisce lezioni laureanda esperta. Tel 96756 ore pasti. 30080 G

INGLESE francese ragioneria preparazione accuratissima impartisce laureato. Telefono n. 91123. 30739 G

INSEGNANTE esperta impartisce accurate lezioni stenografia computisteria ragioneria. Telefonare 50763. 50446 G

ISTITUTO scolastico Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6, tel. 724240. 30295 G

ISTITUTO scolastico Foscolo ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6, telefono 724240. 30681 G

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie. Telefonare 8-10 87571. 29896 G

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie. Telefonare 8 - 10 87571 Gorizia. 518 G

MATEMATICA medie, riparazione esami, insegnante pratica modica impartisce. Telefonare 745771. 50444 G

MATEMATICA, fisica, chimica impartisce superiori pratico laureando ingegneria. Telefono 748331. 30673 G

MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti lunga esperienza impartiscono. Telefono n. 91123. 30739 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni ripetizioni scuole medie-superiori. Telefonare mattinata 70070. 30114 G

TEDESCO impartisce studente maturando prezzi modici. Tel. 30011 ore pasti. 30737 G

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante pratica lire 1200 ora inizio lezioni ultimi luglio. Telefono 57398. 28940 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica medie inferiori superiori. Telefonare al 815654. 30102 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTINO siamese trovato a Roiano. Telefonare 26496. 29924 H

RINVENUTA borsetta S. Croce mare strada Sorgenti Aurisina. Telefonare 93785 ore negozio. 30727 H

SMARRITO canotto «Condor» giallo pressi S. Dorligo - zona industriale. Telef. 90656, mancia. 50506 H

SMARRITO portafoglio pelle marrone mancia, telefonare n. 722487. 30200 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PRIMINGRESSO PANORAMICO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo tutti i comforts affittasi. 30.000. Tel. 734257. 30733 I

ABITAZIONE vano unico accessori. In villa affittasi. Telefonare pomeriggi 96104. 30743 I

AFFITTANSI San Giacomo, Roiano camera cameretta cucina gabinetto 15.000. Amministrazione Battisti. 30687 I

AFFITTANSI 2 stanze cucina wc 24.000; stanza cucina 10.000; tre stanze, servizi 30.000; Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 30729 I

AFFITTASI appartamento centro 3 camere cucina affitto modesto. Tel. 62232 ore 12-16. 30491 I

AMPI locali circa mq. 2000 completi di tutti i servizi montacarichi uffici cortile centro città affittansi anche parzialmente. Cassetta 49114 I SPI.

APPARTAMENTO MARINA — vista mare — 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 33.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 30725 I

APPARTAMENTO STADIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 30725 I

APPARTAMENTO via ISTRIA, vista mare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA. — Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 30725 I

BOX auto affittasi Sanzio 13. Offerte Coraimpex, Casella 230 Trieste centro. 30675 I

LOCALE arredato ufficio adatto rappresentanze affittasi. Catullo. Telefonare 91950 14-18. 3065 I

LOCALE per ufficio affittasi. Largo Papa Giovanni 8. Telefono 64798. 50270 I

MAGAZZINO 100 mq. zona Giardino Pubblico affittasi 3 fori. Telefono 37915. 30603 I

S. GIOVANNI 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta 37.000 affittasi telefonare 50235 ore 10-12. 30745 I

SOFFITTA Marina 2 camere cucina 10.000 affittasi telefonare 50235 ore 10-12. 30745 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO recente costruzione 4 stanze, tinello, doppi servizi, centralnafta inintermediari cercasi affitto. Telefonare ore pasti 762914. 30507 L

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, accessori, cercano sposi in affitto; telefonare 61712. 30725 L

REFERENZIATISSIMI cercano affitto appartamento comodità moderne comforts urgentemente. Telefonare 763237. 30579 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. Ritiro usato, frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, Mobil cucina. 30451 M

RITIRIAMO e consideriamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 30715 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 30677 M

TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14. telefono 37029. 1380 M

TENDE da sole, meccaniche, automatiche, veneziane, a sbalzo, vendesi, confezioni, tel 96860 50482 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo studi mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 30701 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 30683 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, mobili moderni, antichi. Telefonare 68657 30683 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30695 N

ACQUISTASI oppure sovvenzionasi qualsiasi blocco merci purchè occasione. Telefono 37829. 30703 N

ACQQUISTIAMO soprammobili mobili orologi pendolo quadri pianoforti usati sgomberiamo soffitte, telefonare giorni feriali 31621. 30721 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 49215 NN

(Continua in 14ª pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL DUPLICE ATTACCO ISRAELIANO E' L'EGITTO A MINACCIARE RAPPRESAGLIE

LA LEGGE DEL «DENTE PER DENTE» TRASCINA IL M.O. VERSO LA GUERRA

Ieri nuova violenta battaglia fra le opposte artiglierie lungo il Canale: Il Cairo denuncia un pesante bombardamento su Suez, Tel Aviv smentisce - Nasser: «Una svolta nel conflitto»

Tel Aviv, 21

Una nottata quasi completamente tranquilla ha fatto seguito, lungo il Canale di Suez, all'infuocata giornata di ieri, in cui gli scontri tra Israele ed Egitto hanno raggiunto un accanimento mai registrato dopo la guerra dei sei giorni, nel 1967; tuttavia, stamane, alle prime luci dell'alba, una nuova battaglia, limitata alle artiglierie pesanti, si è accesa lungo tutta la via d'acqua, protraendosi per otto ore nella parte settentrionale e continuando invece fino a sera nella zona di Port Tewfik, a Sud, presso Suez.

Proprio Suez, che già ieri è stata colpita dagli israeliani nel loro violento cannoneggiamento (subendo danni agli impianti elettrici e alle raffinerie, peraltro attualmente in gran parte abbandonate), avrebbe fatto le maggiori spese dell'odierna battaglia: questo, almeno, secondo il Cairo, il quale ha accusato gli israeliani di aver sottoposto la città al massiccio fuoco dell'artiglieria pesante, dei carri armati e dei razzi, senza risparmiare alcun quartiere. Tali affermazioni sono state seccamente smentite da Tel Aviv, dove un portavoce ha affermato: «Assolutamente nessuna attività dell'artiglieria israeliana nel settore di Suez, oggi. I cannoni israeliani non hanno sparato sulla città».

A detta degli egiziani, solo nel pomeriggio, le batterie israeliane sarebbero state ridotte al silenzio, e il bombardamento di Suez sarebbe cessato; una visita di giornalisti nella città è stata annullata proprio in seguito all'asserito attacco. Comunque, non si hanno per ora notizie di vittime o danni. D'altro canto, si è appreso che tre relitti di aerei israeliani abbattuti ieri nei violenti duelli con l'aviazione del Cairo sono stati trovati oggi sulla costa egiziana, mentre proseguono le ricerche di altri quattro apparecchi, che sarebbero precipitati nella regione montagnosa di Attaka.

Da rilevare che il Presidente Nasser ha ricevuto il Ministro della Difesa e il comandante dell'aeronautica, e si è detto soddisfatto dell'esito della battaglia di ieri, che rappresenta — ha affermato — una svolta nel conflitto.

Oggi, il portavoce ufficiale del Governo egiziano, Zayyat, ha definito gli attacchi lanciati da Israele «un'operazione vendicativa contro obiettivi sia civili che militari, e una "escalation" molto seria, non so verso cosa». Zayyat ha anche reso noto che, nel corso di una riunione del Governo, svoltasi ieri sera sotto la presidenza di Nasser, sono state prese le «adeguate decisioni» per rispondere all'azione israeliana; Zayyat, tuttavia, non ha precisato in cosa consistano tali decisioni. Il Ministero degli Esteri ha però annunciato di aver dato istruzioni alla delegazione della Rau alle Nazioni Unite, affinché informi il Consiglio di sicurezza dell'attacco compiuto ieri notte dagli israeliani contro l'Isola Verde (o di Khadra).

Zayyat ha detto che, dopo essere stati costretti a ritirarsi dall'Isola Verde, dove hanno perduto 30 uomini tra morti e feriti, gli israeliani hanno lanciato l'attacco aereo, «rischiando ciò che non avevano mai rischiato prima. Erano decisi a non perdere la giornata, ma si è trattato ugualmente di una giornata perduta per Israele». Zayyat ha precisato che, durante i loro attacchi, nel corso dei quali sono stati usati anche missili terra-terra, artiglieria e razzi, gli israeliani hanno bombardato il sistema delle acque di scolo, una centrale elettrica e le raffinerie petrolifere abbandonate di Suez e altri obiettivi civili e militari lungo il Canale. Da parte sua, l'agenzia del Medio Oriente ha ribadito che l'attacco israeliano contro l'Isola Verde è stato compiuto come rappresaglia per l'incursione fatta da un commando egiziano vicino a Port Tewfik, il 10 luglio, e nel quale gli israeliani persero sette uomini.

HUMPHREY E KOSSIGHIN per due ore a colloquio

Mosca, 21

L'ex Vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, ha avuto oggi un colloquio di due ore e un quarto con il Primo Ministro sovietico, Kossighin, al termine del quale ha dichiarato che Kossighin «auspica» una stretta collaborazione sovietico-americana. Nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo l'inaspettato colloquio, Humphrey ha detto che il Primo Ministro sovietico lo ha incaricato di dire al Presidente Nixon e al popolo americano che «l'Unione Sovietica vuole lavorare con gli Stati Uniti per la causa della pace».

Humphrey ha aggiunto di aver parlato con il capo del Governo sovietico «dei problemi fondamentali che interessano gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica», citando, in particolare, la limitazione degli armamenti e dei missili antibalistici, il Medio Oriente e il Vietnam. Humphrey ha confermato che è stata anche sollevata la questione della Cina, ma si è rifiutato di rivelare in quali termini.

NEL PIANO DI MASSIMA PER IL PROSSIMO VOLO STATUNITENSE

Cinque ore di passeggiata per i due dell'«Apollo 12»

Saranno Conrad e Bean a calpestare di nuovo, a due riprese, la superficie lunare E' un po' più solido del previsto il suolo del satellite - Una euforia pericolosa

Houston, 21

Secondo un piano della NASA non ancora definitivo, la prossima missione «Apollo 12» prevede due passeggiate lunari, per un periodo totale di cinque ore. L'esplorazione della superficie lunare verrà compiuta, in quell'occasione, da Charles Conrad di 38 anni, e da Alan Bean, di 37, mentre a bordo del modulo di comando resterà, in orbita lunare, Richard Gordon, di 39 anni. Il lancio dovrebbe avvenire alla metà di novembre, ma la data non sarà fissata in maniera definitiva fino a che tutti i dati dell'«Apollo 11» non saranno studiati a fondo dai tecnici della NASA.

Questi ultimi, intanto, hanno fatto due constatazioni preliminari del più alto interesse scientifico e tecnico, dopo aver seguito l'uscita di Armstrong e Aldrin sul satellite: la prima concerne il suolo lunare, e conferma le informazioni raccolte grazie all'atterraggio sulla Luna delle sonde «Surveyor» e «Luna 9» e «13». Lo strato superficiale di rocce che ricopre la Luna è duro e relativamente compatto: la superficie del Mare della Tranquillità è uniformemente piatta, ma cosparsa di grossi sassi. Lo strato di polvere meteoritica è scarso, ma si estende dovunque. Essa ha sporcato gli scafandri degli astronauti e le loro calzature bluastre sono rapidamente divenute grigie.

Qualche sasso assomigliante alla mica è stato scoperto da Armstrong: si tratta forse di frammenti di meteoriti. Un fatto notevole, che dimostra la coesione del suolo lunare le cui particelle si sono agglomerate sotto l'effetto del vuoto, è che l'uscita dei gas del motore di discesa del modulo lunare non ha scavato il minimo cratere: in generale, il suolo lunare sembra un po' più duro del previsto.

La seconda constatazione ha piuttosto sorpreso gli specialisti, rassicurandoli: si tratta della facilità con la quale gli astronauti sembrano spostarsi nei loro scafandri. Essi camminano quasi a passo di danza e hanno una propensione a spostarsi saltellando. Questo fatto era previsto, a causa della debole forza di gravità della Luna, dove l'uomo pesa soltanto un sesto del suo peso terrestre. Gli astronauti si sono trovati in un vero stato di euforia, a tal punto che, a parecchie riprese, i dirigenti della missione «Apollo» hanno chiesto loro di «fare attenzione». Sottoposto a una gravità (anche se eguale soltanto a un sesto di quella della Terra) l'uomo si sente di più nel suo elemento che non in stato di assoluta assenza di gravità: per convincersene basta ricordarsi dei gesti maldestri e delle difficoltà incontrate da tutti gli astronauti che hanno compiuto «passeggiate» nello spazio, uscendo dalla loro capsula.

In un'interessante intervista trasmessa alla TV americana, subito dopo l'atterraggio del modulo lunare, il direttore della NASA, Thomas Paine, ha affermato che l'uomo, spinto dalla sua propria natura, colonizzerà altri mondi diversi dal suo. Paine ha detto: «Noi abbiamo dimostrato la possibilità di una molto elementare e preliminare forma di viaggio tra la Terra e altri corpi celesti». Notando che questa era soltanto una sua opinione personale, Paine ha aggiunto: «Mentre noi guardiamo alle cose che sono in fase di progetto, mentre guardiamo ai sogni degli ingegneri per il futuro, sembra a me molto chiaro che esistono due fattori basilari cui deve essere data risposta: il primo è se noi possiamo, o no, raggiungere il genere di costi e il genere di sicurezza nel volo spaziale che abbiamo ora nel volo aereo, e io sono del tutto convinto di sì.

«La seconda domanda — ha detto Paine — è questa: ammesso che noi si possa viaggiare in modo pratico verso la Luna, ed eventualmente oltre la Luna, desidereranno farlo gli uomini? Desidereranno fondare piccole stazioni di ricerca e forse, eventualmente, colonie permanenti? Mi sembra che la storia del genere umano dimostri che gli uomini, certamente, lo faranno. Così, io risponderei di sì; credo che siamo entrati in una nuova era. Credo che il significato del viaggio verso la Luna, appena iniziato oggi, sia che il genere umano sia per stabilire posti di residenza fuori del suo pianeta, la Terra».

SECONDO NOTIZIE UFFICIALI ALL'ESAME DELL'O.S.A.

El Salvador rompe la tregua con l'Honduras

Truppe salvadoriane starebbero di nuovo avanzando Interrotta la strada panamericana presso Nacaome

Washington, 21

L'Organizzazione degli Stati americani (OSA) si è riunita in sessione di emergenza, nelle prime ore di stamani, per esaminare notizie ufficiali concernenti la violazione della precaria tregua nella guerra di confine tra El Salvador e Honduras. Fonti diplomatiche hanno dichiarato che le truppe salvadoriane, invece di iniziare il ritiro ordinato dall'OSA, sembrano avanzare le loro posizioni nel territorio honduregno; i salvadoriani, d'altro canto, hanno riferito ieri che truppe honduregne hanno aperto il fuoco contro le loro posizioni nella parte settentrionale dell'Honduras, dove il presidente salvadoriano, Fidel Sanchez Hernandez, stava ispezionando le truppe.

La sessione a porte chiuse del consiglio dell'OSA, a quanto si crede, sta considerando anche una dichiarazione della Corte suprema del Salvador, che ha attaccato l'Organizzazione. Le stesse fonti hanno dichiarato che sono motivo di preoccupazione alcune dichiarazioni fatte dal Presidente Sanchez, secondo le quali le truppe salvadoriane non si ritireranno, entro il termine stabilito nell'ordine di cessate il fuoco, dato venerdì scorso dall'Organizzazione. Le fonti hanno aggiunto che l'avanzata delle truppe salvadoriane è confermata dagi osservatori militari dell'OSA.

L'OSA ha dato a entrambe le parti, per ritirarsi, 96 ore di tempo a partire dall'inizio del cessate il fuoco, ordinato alle 6 (ora italiana) di sabato. Ma, in effetti, l'ordine riguarda soltanto El Salvador, poiché non risulta che truppe honduregne siano avanzate nel territorio salvadoriano. Le stesse fonti hanno dichiarato che l'OSA ha compiuto passi per controllare la denuncia fatta da El Salvador, di maltrattamenti subiti da circa 280 mila salvadoriani che vivono nell'Honduras. Ma, a quanto sembra, la posizione del Presidente Sanchez è, attualmente, di non ritirare le sue truppe entro il periodo di 96 ore, a meno che l'Honduras non cambi alcune leggi che riguardano le garanzie di diritti e di proprietà salvadoriane.

Da rilevare che, secondo voci circolanti a San Salvador, tre aerei militari honduregni avrebbero sorvolato, ieri pomeriggio, El Salvador, commettendo una altra violazione del «cessate il fuoco»: le informazioni ricevute dal fronte, nella giornata di ieri, indicano che le truppe salvadoriane hanno tagliato la strada panamericana nella regione di Nacaome e che ogni circolazione, tra Tegucigalpa, la regione del Pacifico, il Nicaragua e il Guatemala è interrotta: tali informazioni confermano che i salvadoriani approfittano del «cessate il fuoco» per consolidare le loro posizioni o avanzarle il più possibile in territorio honduregno. Secondo i giornalisti, rientrati ieri dalla regione di Nacaome, le truppe del Salvador accerchierebbero la città.

GLI S.U. FACILITANO gli scambi con la Cina

Washington, 21

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che gli Stati Uniti hanno deciso di abolire alcune limitazioni commerciali e di viaggio con la Cina popolare, a partire da mercoledì prossimo.

Il portavoce McCloskey ha annunciato questi due primi provvedimenti: 1) i turisti americani e i cittadini americani residenti all'estero potranno d'ora in poi acquistare merce proveniente dalla Cina comunista fino a un valore di 100 dollari (62 mila 500 lire). Tali acquisti erano finora proibiti dal Governo statunitense; 2) sei categorie di cittadini americani potranno avere automaticamente il passaporto valido per viaggiare nella Cina comunista: si tratta dei parlamentari del Congresso, dei giornalisti, degli insegnanti professionisti, degli studenti diplomati e universitari, degli scienziati, dei medici e rappresentanti della Croce Rossa americana.

Il portavoce ha riferito che tali passi «sono aderenti con il desiderio dell'amministrazione Nixon di allentare la tensione internazionale e di facilitare lo sviluppo di contatti pacifici tra il popolo degli Stati Uniti e quello della Cina comunista». Lo annuncio è venuto il giorno precedente alla partenza del Presidente Nixon e del Segretario di Stato Rogers, per la loro visita in varie capitali asiatiche.

«SILURO» PER EVTUSCENKO e altri tre intellettuali

Mosca, 21

Il noto poeta russo Yevgeni Evtuscenko è stato allontanato dal consiglio editoriale della rivista letteraria giovanile «Yunost». Il provvedimento è stato preso alcuni mesi fa, ma solo oggi ha trovato conferma. Insieme a Evtuscenko, sono stati allontanati l'autore di racconti Vasili Akesenov, il commediografo Victor Rozov e il giornalista E. V. Vishniakov. Costoro, anche se allontanati dal consiglio editoriale, dopo ripetute critiche mosse da ambienti letterari conservatori, continueranno a collaborare con «Yunost».

I quattro sono stati sostituiti da Anatoli Kuznetsov, A. Alexin, V. Amlinski e K. Kuliev, scrittori più «sicuri», anche se, soprattutto nel caso di Kuznetsov, non si può dire che essi si identifichino con gli ambienti più conservatori.

A CAUSA DELL'INCIDENTE D'AUTO DI VENERDI'

Presentata la denuncia contro Edward Kennedy

Il reato comporta una pena da due mesi a due anni La polizia esclude però la negligenza del senatore

Edgartown, 21

In un'udienza svoltasi al tribunale di Edgartown, nel Massachusetts, il capo della Polizia, Dominic Arena, ha presentato oggi una denuncia contro Edward Kennedy, il quale, avendo informato la polizia dell'incidente d'auto in cui è morta l'ex segretaria del fratello Robert, Mary Jo Kopechne, almeno otto ore dopo che esso era avvenuto, si sarebbe reso colpevole del reato di «abbandono della scena di un incidente dopo aver causato danni a persone fisiche». Kennedy non era presente; il suo avvocato ha chiesto che si tenga una udienza per il 28 luglio. La richiesta è stata accolta dal cancelliere, e lunedì un giudice deciderà se le prove giustificano un'ulteriore azione penale.

Dominic Arena ha dichiarato: «Ho pressoché completato la richiesta di accusa, e non posso cambiare idea. Sono convinto che non ci sia stata negligenza, ma è un fatto che il senatore Kennedy ha segnalato l'incidente solo otto ore dopo, e ai miei occhi questa è una violazione della legge, consistente nell'abbandono del luogo di un incidente». In base alla legge del Massachusetts, chi è riconosciuto colpevole di questo reato è passibile della detenzione da due mesi a due anni, anche se nella maggior parte dei casi si applica la condizionale.

Lo stesso Arena ha aggiunto che molti cittadini gli telefonano, per dirgli di «non cedere alle pressioni»; ma egli ha precisato che non vi sono state pressioni, e che comunque intende trattare il caso come quaisiasi altro normale caso di polizia.

Ci si chiede, frattanto, quale effetto avrà questo incidente sulla carriera politica di Kennedy, che era in fase ascendente. Nominato qualche mese fa vice leader del gruppo democratico al Senato, Kennedy era un probabile aspirante alla Presidenza degli Stati Uniti nel 1972. Molti osservatori sono convinti che l'effetto dell'incidente sarà negativo. Si mostra comprensione per Kennedy, ma troppi punti rimangono oscuri. Ottimista appare invece il leader dei senatori democratici, Mike Mansfield, il quale ha detto di non credere che l'incidente danneggerà la carriera di Kennedy. «I fatti saranno resi noti e chiariti. Dopo tutto, anche un uomo politico è un essere umano. Poteva accadere a chiunque di noi. La cosa migliore per Kennedy e restare lì e chiarire la cosa. Mi dispiace per la famiglia, ha concluso Mansfield. Una famiglia nata davvero sotto una cattiva stella».

Da segnalare che Dunn Gifford, un collaboratore di Kennedy, ha intanto ottenuto le carte necessarie per il trasferimento in aereo della salma della signorina Kopechne a Larksville in Pennsylvania, dove martedì avverrà l'inumazione.

DAI TRE FIGLI NELLA SUA ABITAZIONE DI ATLANTA, NELLA GEORGIA

Trovato morto in piscina il fratello di Luther King

Le cause del decesso sono ancora ignote - Pastore battista, aveva condiviso con il leader negro assassinato la lotta per i diritti civili e il carcere

Atlanta, 21

Il fratello del defunto leader integrazionista negro Martin Luther King, il reverendo A. D. William King, di 36 anni, è stato trovato morto, oggi, nella sua piscina privata. Un suo collaboratore, il pastore Andrew Young, ha riferito che il reverendo King era rientrato a casa nella tarda serata di ieri, e aveva voluto prendere un bagno prima di coricarsi: il corpo è stato trovato stamani dai tre figli dell'estinto. Le cause della morte non sono ancora note, ma la polizia non sembra avere alcun motivo per sospettare che la fine di King sia dovuta a motivi criminosi.

King, che era pastore della Chiesa battista come già il fratello, faceva parte dell'ufficio esecutivo della «Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud», di cui Martin Luther era stato direttore prima di essere assassinato, nell'aprile 1968. Poco prima che Martin Luther venisse ucciso, i due fratelli erano stati entrambi incarcerati per una settimana: erano accusati di «disprezzo della Corte» (e c'era stata, in proposito, una lunga battaglia giudiziaria), in rapporto a dimostrazioni integrazioniste svoltesi nella città di Birmingham (Alabama) sei anni or sono. Appunto a quelle dimostrazioni si attribuisce il merito di aver portato all'approvazione della «legge sui diritti civili» del 1964.

William King si era trasferito ad Atlanta nell'agosto 1968, dopo essere stato per più di tre anni a Louisville (Kentucky), come pastore della locale chiesa battista, ricoprendo inoltre la carica di capo della «Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud» per lo Stato del Kentucky. Ad Atlanta, King aveva rilevato l'incarico appartenuto al fratello morto, quello di pastore aggiunto della locale chiesa battista.

LEADERS COMUNISTI si incontrano a Varsavia

Varsavia, 21

Le delegazioni dei partiti e dei Governi dei Paesi socialisti confinanti con la Polonia, U.R.S.S., Germania orientale e Cecoslovacchia, sono giunte, questa mattina, a Varsavia per partecipare alle celebrazioni del 25.o anniversario della costituzione della Repubblica polacca.

Nel pomeriggio si è svolta la seduta al Parlamento polacco, nel corso della quale ha parlato Breznev; egli, dopo aver dichiarato che l'alleanza tra i Paesi socialisti è «intangibile», ha affermato: «Il Patto di Varsavia garantisce la sovranità dei suoi membri, la sicurezza e l'intangibilità delle frontiere dei Paesi socialisti in Europa, comprese quelle sull'Oder-Neisse e quelle occidentali della Repubblica democratica tedesca».

Prima di Breznev, ha parlato Gomulka, che ha rilanciato la sua proposta di un trattato separato con la Germania occidentale, proposta avanzata il 17 maggio scorso. Gli altri argomenti toccati dal leader comunista polacco sono stati: la conferenza europea, l'integrazione economica dei Paesi socialisti e l'«indistruttibile alleanza» sovietico-polacca.

Nel corso della seduta hanno preso la parola anche i capi delle delegazioni cecoslovacca, Husak, e tedesco-orientale Stoph. Husak si è soffermato particolarmente sulla crisi politica che dallo scorso anno ha colpito il suo Paese, e ha accusato le «forze controrivoluzionarie» esistenti in Cecoslovacchia, e quelle agenti dall'esterno, di tentare di minare il socialismo.

UN ARRESTO NEL KENIA per l'uccisione di Mboya

Nairobi, 21

La polizia del Kenia ha annunciato di aver arrestato un uomo, sotto l'accusa di aver assassinato il Ministro dello sviluppo e della pianificazione economica Tom Mboya, ucciso a colpi di pistola in una strada del centro di Nairobi oltre due settimane fa, mentre usciva da una farmacia. L'uomo, che si chiama Nahashon Isaac Njenga, è apparso oggi davanti a un magistrato per essere formalmente incriminato, ed è stato rimandato in prigione.

Si ritiene che egli apparirà nuovamente in tribunale il 5 agosto, quando la polizia fornirà il dossier completo delle accuse formulate contro di lui. Sembra che il presunto assassino sia un «Kikuyu», cioè un membro della tribù dominante nel Kenia. Mboya, pur facendo parte del Governo, apparteneva invece alla tribù Luo, e la sua morte ha dato origine a incidenti fra i due raggruppamenti etnici.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — Anche Aldrin sta per porre piede sulla Luna, seguendo l'esempio di Neil Armstrong

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 21 luglio, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, il nostro adorato

Antonio Collarini

Lo piangono la moglie ANNA, la figlia NERINA con il marito MARIO ZONTA, i nipoti FABIO e LIVIA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 luglio, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via P. Revoltella, 34.

Un grazie particolare al medico curante dott. Guido Mian.

Si associano al lutto le famiglie:
— COLLARINI.
— FRANK.
— BARONI.
— BERRANI.
— ZONTA.
— MENNERI.
— MORPURGO.
— GREGORAT.

†

Dopo lunga malattia, ieri 21 luglio 1969, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Silvio Bonifacio

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie IOLANDA, il figlio LIVIO con la moglie LUCIA, le adorate nipotine GABRIELLA e PAOLA, i cognati NERINA e UMBERTO LAZZARA, la famiglia SCORDILLI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Gli amici SILVESTRI, BOSCO, ORZAN, NICHETTO, CIOCCHI, MELON, SIRZA, CONCINA, MANTEO, VESSELLI e PALUZZANO si associano al lutto della famiglia.

†

La notte del 19 luglio si è spenta la nostra cara

Teresa ved. Bassi-Castellano nata Vesnaver

Angosciati, a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli CARLO con la moglie PAOLA, ATTILIO con la moglie ANNA, i nipoti e gli affezionati IRMA e ITALO.

† Il giorno 20 luglio, alla età di 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola ved. Bertossa nata Sibenik

Ne danno la triste notizia la figlia OLGA col marito GIUSEPPE FLAMINIO, il nipote RENATO con la moglie FERNANDA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 luglio alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia di ANTONIO MUSCO.

†

E' mancato ai suoi cari

Antonio Balbi

Lo piangono la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 luglio 1969.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra adorata mamma

Ippolita Rampino

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FIGLI, LE NUORE, I NIPOTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Groppazzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Dopo breve malattia è spirato serenamente il nostro caro

Giacomo Coxe

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA con i figli LAURA, GIANFRANCO e LUCIANA, la nuora, il genero e gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto la famiglia RINALDO CHIAPOLINO.

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione ed i colleghi tutti delle Società Laboratori DON BAXTER S.p.A., Laboratori PHARMASEAL S.p.A., IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI S.p.A. ed EUROSPITAL S.p.A. partecipano al lutto della famiglia Coxe.

Partecipano al lutto BRUNA e FABIO MAGRIS.

† Il giorno 19 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Italia Zimarelli nata Bosutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il fratello, la sorella, la nuora, il nipote FABIO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano assieme a tutti gli altri medici che l'hanno amorevolmente curata, i dottori Furlani, Botteri e Redoni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La Segreteria, il C.D.P. e la Sezione del SASMI si associano al lutto.

I condomini della casa di via Gatteri 9 partecipano al lutto.

L'addolorata moglie di

Salvatore Carteny

ringrazia vivamente i parenti e conoscenti che in vario modo presero parte al suo dolore.

†

Ieri 21 luglio è mancato al nostro affetto

Arrigo Lucioni
Comandante del Lloyd Triestino a rip.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMELIA, le sorelle MARIA, ADA e RITA in FERRANTE, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici ed al personale tutto della I Div. chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— i cognati ROSINA e DANILO SBRIZZI.
— i nipoti LUCIANA, LIVIO e BRUNO SOLDINI.
— i nipoti ALBA, LAURA e MARIO SBRIZZI.

†

Ieri 21 luglio 1969, dopo lunga sofferenza, si è serenamente spenta la mia cara Mamma

Blandina ved. Krainer

Ne dà il triste annuncio la figlia FAUSTA, unitamente alla cugina CLAUDIA.

Ringraziando le fedeli GINA e WANDA, si uniscono al dolore i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Gorizia, 21 luglio 1969.

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

Il TEATRO SLOVENO di Trieste annuncia l'improvvisa scomparsa del Presidente

PROF.
Fran Rado Rauber

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ORDINE dei GIORNALISTI e l'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA — Sindacato Regionale del Friuli - Venezia Giulia — si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Francesco Rauber

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Ida Busettini in Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti, al fratello, alla sorella e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 21 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Stefania Zlobec in Pisani

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli CELESTE e GIGETTA, la sorella VITTORIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore proseguendo quindi per la chiesa di Opicina.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel X anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Giulia Lasagna Rispoli

la sorella MARIA FIORIO ed i nipoti SIMONDI La ricordano con immutato affetto.

21 luglio 1969.

La famiglia FOSSI prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Mario Cescutti

Prende parte al lutto delle famiglie Cescutti e Fassetta, sinceramente QUINTO STEFANI fu CARLO.

OO Alimentari L. 60

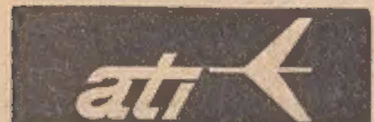
ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 49964 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 95043. 49964 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043.

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE cotonificio meridionale cerca esperto rappresentante introdottissimo mercato Tre Venezie. Inviare dettagliato curriculum e referenze a Seleprogram, via dei Martinitt 7, 20146 Milano. 5986 P



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

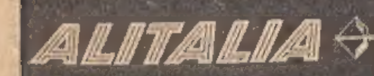
PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15



Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in mediazione MB. Via Romagna 6. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata in permuta di autovetture nuove e usate in garanzia. Differenza in 30 RATE, SENZA ANTICIPO, e con interesse minimo del 6,5 per cento. Giulia Super 65; Simca 1000 GLS 67; Fiat 1500 C 67; Volkswagen 67, 64, 63; Giulia Spider 63, 62; Giulia Berlina 63, 65; 1500 Spider; 1100 D 63, 64, 65; 750 68, 67, 63; NSU Prinz TYP 110 67; Prinz L 63, 64, 65; Mini Morris 65; Cortina GT 64; 500 F 68, 67, 66, 64, 63; 850 PULMINO GIUGNO 69; 850 Berlina 64, 65; Opel Coupé 63; Alfa 2000 Berlina 62; Citroën ID 19 65; DKV Junior 63; 850 Spider 66; 595 Abarth 64; 1100 Special 61; Giulia GT 66. Visitateci! Aperto anche la domenica! 30180 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20 - RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate in garanzia. Differenza in autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità - ALFA ROMEO Giulia, 1300 TI '66, 1600 Super '66-'67, G.T. Junior '67; G.T. 1600 '65, 1750 Berlina '68, Giulietta TI '62 - FIAT 500 '65, 600 D '65, 850 Berlina '65-'67, 850 Familiare '66, 1100 D '65, 124 '67, 124 Familiare '67, 1500 C '65, Simca 1000 GL S '66; Anglia '63. OTTIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO NELL'ACQUISTO DI AUTOVETTURE NUOVE E USATE. Aperto festivi dalle 10 alle 13. VISITATECI!

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB, via Tommaso Luciani 6 - Vasto assortimento autovetture usate in garanzia, permute e differenza in 30 mensilità senza anticipo - Fiat 124, 1300, 1500, 1100 D, 1100 Export, 1100 Special, 850, 750, 500 F, 850 Coupé, 850 Spider; Opel Kadett 1000; 1100-103; Giulia Sprint autoradio; Volkswagen; Renault 4 L; 124 Coupé; Austin A 40 combinata. Aperto festivi. 50116 Q

A.A.A. SIMCA 1000 Fiat 124 1100 R 1100 R Giard. 1100 D 1100 Special 600 500 500 Giard. Bianchina pan. Ondine DAF NSU Prinz Giulia 1600. Concessionaria SIMCA viale Ippodromo 2 53 Q

A.A. PRIMULA '69 vendo permuto rateazioni fino 30 mensilità. Fonderia 6. 30705 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulie spider '65 '63, Giulia TI '67, 1300 '62, 1100 special '62, Volkswagen '63, 850 '65, 750 '64 '62, 500 F '65, 1500 '62. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 30112 Q

AFFARONE vendo motoscafo senza motore L. 150.000. Telef. 24423. 30699 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D F '64 '65; 500 Bianchina Special; 500 Giardiniera '66 '67; Fiat 600 D '64 '65 '67; 850 '65; 1100 D Familiare; 1500 C '65; 1800 B; occasione Fiat 125 Special 10.000 km. '69 garanzia; Taunus 15 M; 1300 CC. '68; Innocenti A 40 S Berlina. 50378 Q

AUTOSALONE Rosano - Fiat 500; D-F 750; Multipla; 850; 500 Familiare; 1100 D-R; 124; Innocenti Spider - coupé; Simca 1100; Giulia 1300; 1600 Super; 12 M; Mini Cooper; Flavia 1500; Alfa GT veloce. Via Gatteri 34. Rateazione fino a 30 mesi. Domenica aperto. 30206 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A, occasioni: Fiat 595 Abarth, 750, 850, 1100/R, 124, 1500 cabriolet, Opel, Kadett, Ford Cortina, Giulia 1300, Giulia Super, Giulia GT, Giulietta cloche. Permute, facilitazioni fino 30 mensilità. 30749 Q

SENSAZIONALE. «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

DIRETTAMENTE proprietaria vende negozio mercerie abbigliamento cartoleria. Scrivere Casella 49141 R SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p. Tommaseo 2. 50308 R

NOTA industria nazionale campo lavanderie secco per Gorizia e provincia cerca elementi desiderosi intraprendere attività in proprio. Scrivere Cassetta 51 A SPI 33100 Udine. 5987 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

VENDESI autofficina. Rivolgersi via di Zaule 13/A, 8-12, 14-18. 30671 R

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore, centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla, soleggiata, panoramico adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa 816263. 29948 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA GRANDI E PICCOLI PANORAMICI CON GIARDINI. ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80% IMPRESA EGENA. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI (VIA FLAVIA), TELEF. 811225. ORARIO: 9-13; 15.30-19.30. UFFICI VIA ROMA 28, TEL. 38585. 38212. 29842 S

APPARTAMENTO rinnovato meraviglioso centralissimo 6 stanze cucina tripli servizi ascensore riscaldamento automatico vendesi. Tel. 37915, 66786. 30603 S

APPARTAMENTO via LOCCHI vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 30725 S

APPARTAMENTO zona piazza FORAGGI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende lire 6.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 30725 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comfort, vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19. Tel. 50173. 30723 S

LIGNANO lungomare privato vende appartamentino fronte mare unica casa con piscina. Completamente arredato 3 milioni 700 mila. Cassetta 30655 S SPI.

LIGNANO appartamento termonafta 3 camere soggiorno cucinino vende privato causa trasferimento. Telefonare 763787. 30663 S

LOCALE d'angolo adatto alimentari trattoria officina falegname vendesi ratealmente occasione. Visitare feriali ore 10-13. Risorta 5 oppure telefonare 764538. 56348 S

MAGAZZINO 360 mq. zona Coroneo con ingresso camion servizi ufficio vendesi libero. Telefonare 37915, 66736. 30603 S

OCCASIONE privato vende appartamento Baiamonti quinto piano due camere soggiorno cucinino tutti comforts. Telefonare 763787. 30663 S

OCCASIONE seminuovo 2 stanze cucina, bagno 2 ripostigli cantina vendesi via Galleria 16, V p., Stolfa. Ore 10-13 - 17-19. 30741 S

PICCARDI 6 camera cucina 2 milioni 200.000. Altri 2 camere cameretta 3.650.000 vendonsi forti rateazioni. Telefonare 764538. 50350 S

TERRENI diverse zone a monte 500 lire al mq.; altre zone anche al mare con spiaggia propria vendonsi. Tel. 37915, 66736. 30603 S

TERRENO prato bellissimo costruibile Sales zona ville vendesi occasionissima lire 500-600 mq.. Telefonare 55290. 30657 S

VENDESI casa con campagna Sgonico. Rivolgersi tutti giorni Sgonico 39. 49125 S

VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telef. al 69211. 29996 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 e altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI! 30665 S

T Villeggiature L. 90

ALBERGO Venezia posizione pittoresca ai margini del bosco camere confortevoli cucina casalinga park giardino parcheggio prezzi modici Calalzo Cadore. Telefono 2193. 30689 T

OPICINA appartamento con giardino affittasi stagione. Telefonare 211178. 30747 T

U Matrimoniali L. 120

A desiderosi matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente elenco riservato parecchie migliaia proposte matrimoniali, anche ricchissime. Scrivere: Istituto «La Famiglia». Casella Postale 3184 Milano. 5911 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste; WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina Lubiana - Graz Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)